

**Relazione sulla verifica di assoggettabilità alla
V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica)
del P.E.C. “N.A.C.” in Viale Nazioni Unite
proposta dalla società North Africa Connection
S.r.l.**

Novi Ligure
li _____

Il Progettista

INDICE

PREMESSA

- A) Quadro di riferimento normativo
- B) La direttiva 2001/42/CE
- C) Il riferimento normativo nazionale
- D) I soggetti coinvolti e la procedura di VAS
- E) Il quadro normativo regionale

1. DATI GENERALI DEL PEC

- 1.1 Dati di inquadramento generali e territoriali
- 1.2 Caratteristiche del PRG, cui il PEC dà attuazione
- 1.3 Descrizione del PEC
 - 1.3.1 Proprietà ed attività svolta
 - 1.3.2 Finalità del PEC
 - 1.3.3 Obiettivi del PEC
 - 1.3.4 Contenuti del PEC
 - 1.3.5 Elaborati cartografici del PEC

2. I SOGGETTI COINVOLTI NELLA FASE DI VERIFICA

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E AMBIENTALE DELL'AREA IN CUI INSISTE IL PEC

- 3.1 Quadro di riferimento programmatico
- 3.2 Piano Territoriale Regionale
- 3.3 Piano Paesaggistico Regionale
- 3.4 Piano Territoriale Provinciale

4. IL PRG DI NOVI LIGURE

5. VERIFICA CON ALTRI PIANI DI SETTORE

- 5.1 Rete Natura 2000, SIC, ZPS
- 5.2 Piano Territoriale delle Acque
- 5.3 Piano di Assetto idrogeologico
- 5.4 Carta della capacità d'uso dei suoli
- 5.5 Carta di Sintesi della Pericolosità geomorfologica
- 5.6 Classificazione sismica
- 5.7 Piano di Zonizzazione Acustica
- 5.8 Documento del Rischio di Incidente Rilevante

6. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE ED ANALISI IN RELAZIONE ALL'AREA DEL PEC

- 6.1 Consumo del suolo e sottosuolo
- 6.2 Acqua
- 6.3 Vegetazione
- 6.4 Reti Ecologiche
- 6.5 Qualità dell'aria
- 6.6 Clima
- 6.7 Rifiuti
- 6.8 Rumore
- 6.9 Elettromagnetismo e radon
- 6.10 Paesaggio

7. EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

- 7.1 Caratteristiche del PEC con riferimento ai possibili effetti sull'ambiente
- 7.2 Check list dei Vincoli e degli Elementi di Rilevanza Ambientale pertinenti al PEC derivanti da disposizioni Sovraordinate
- 7.3 Caratteristiche degli impatti – quadro analitico e sintetico sia a regime che in fase cantieristica
- 7.4 Ulteriori azioni di sostenibilità ambientale

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

PREMESSA

Il presente Documento si riferisce alla verifica di assoggettabilità a procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativamente al progetto del PEC denominato N.A.C. in viale Nazioni Unite del Comune di Novi Ligure proposto dalla Società North Africa Connection.

A) QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La valutazione ambientale strategica costituisce un importante strumento di carattere ambientale indispensabile nell'elaborazione e nell'adozione di strumenti di pianificazione e di programmazione al fine di garantire la sostenibilità delle scelte e delle azioni previste negli strumenti urbanistici.

La procedura di valutazione dei probabili effetti sull'ambiente è stata introdotta dalla direttiva CEE 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e concerne la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi di carattere urbanistico sull'ambiente. E' infatti obbligatoria per gli Stati membri dal 21 luglio 2004.

La norma di recepimento di detta direttiva da parte dello Stato italiano è il D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", parte II, come modificata ed integrata dal DLgs n° 4 del 16 gennaio 2008 e dal Dlgs n° 128 del 29 giugno 2010.

In regione Piemonte occorre richiamarsi all'art. 20 della L.R. 40/1998, in quanto coerente con la direttiva europea, ma anche a numerosi atti di indirizzo e di coordinamento in materia di VAS, come ad es:

- La DGR n° 12-8931 del 9/06/2008 "D.Lgs 152/2006 norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi", delibera di cui rimane operativo l'Allegato I "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica" e che costituisce il riferimento per tutte le tipologie di piani e programmi da assoggettare alla procedura di VAS, mentre l'allegato II della succitata delibera è stato successivamente abrogato con DGR n° 25-2977 del 29/02/2016;
- La DGR n° 25-2977 del 29/02/2016 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n° 56 (Tutela ed uso del suolo)". L'allegato I di detta delibera contiene indirizzi specifici per la pianificazione territoriale ed urbanistica: L'allegato II fornisce indicazioni per la redazione del documento tecnico di verifica di assoggettabilità per gli strumenti urbanistici esecutivi.
- La D.D (determina dirigenziale) del 30 novembre 2022, n° 701 "Valutazione Ambientale Strategica. Revisione del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con DGR 12 gennaio 2015, n° 21-892 e aggiornato con D.D. n° 31 del 19 gennaio 2017.

B) LA DIRETTIVA 2001/42/CE

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, come previsto dall'articolo 1 della stessa, si prefigge come obiettivo quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e di programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"

C) IL RIFERIMENTO NORMATIVO NAZIONALE (Dlgs 152/2006 e s.m.i)

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita nell'ordinamento legislativo nazionale attraverso la Parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n°152 "Norme in materia ambientale", così come modificata e integrata dal DLgs 16 gennaio 2008, n° 4 e dal Dlgs 29 giugno 2010, n° 128.

Il decreto, come modificato e integrato, stabilisce che la fase di valutazione debba essere effettuata anteriormente all'approvazione del piano o programma e comunque durante la fase di predisposizione degli stessi. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e quindi la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione che di approvazione. I piani ed i programmi la cui approvazione compete alla regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali, a cui è demandata l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'Autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, nonché la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

D) I SOGGETTI COINVOLTI E LA PROCEDURA DI VAS

I principali soggetti coinvolti nella procedura di VAS sono:

L'autorità procedente: è la pubblica amministrazione che elabora il piano, ovvero la pubblica amministrazione che recepisce, adotta e approva il piano quando è proposto da un diverso soggetto pubblico, come ad es. le forme associative dei comuni, **o da un soggetto privato, come nella fattispecie, nel caso di un piano esecutivo convenzionato.**

Nel caso in cui **il soggetto proponente e l'autorità procedente non coincidano**, al primo spetta la predisposizione degli elaborati di piano nonché quelli previsti per le varie fasi del procedimento di VAS, alla seconda spetta, nelle varie fasi, l'adozione e la trasmissione degli stessi **all'autorità competente.**

L'autorità competente: ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i, è individuata nella pubblica amministrazione che approva il piano, purchè sia dotata di una propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale. L'autorità competente assicura lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso l'**organo tecnico**, istituito ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 40/1988.

Organo tecnico: è la struttura tecnica per l'espletamento delle procedure di VAS, di cui si dota l'autorità competente al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni istruttorie e deve possedere i requisiti necessari per garantire la separazione e l'adeguato grado di autonomia rispetto alle strutture che rivestono la qualifica di autorità procedente, nonché competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale.

I soggetti competenti in materia ambientale: sono gli enti pubblici che per le loro specifiche competenze e/o responsabilità in campo ambientale possono essere interessati agli impatti ambientali derivanti all'attuazione dei piani e dei programmi.

Il pubblico: può consistere in una o più persone fisiche e giuridiche, nelle associazioni, nelle organizzazioni o gruppi di persone.

E) II QUADRO NORMATIVO REGIONALE

La Regione Piemonte con DGR 29 febbraio 2016, n 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977 n56 (Tutela ed uso del suolo)", ha approvato gli indirizzi ed i criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS per l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, delle varianti agli strumenti urbanistici e degli strumenti urbanistici esecutivi.

Si riporta di seguito lo schema che dettaglia i passaggi procedurali necessari per lo svolgimento dell'iter del PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO denominato N.A.C, come riportato nella succitata DG regionale.

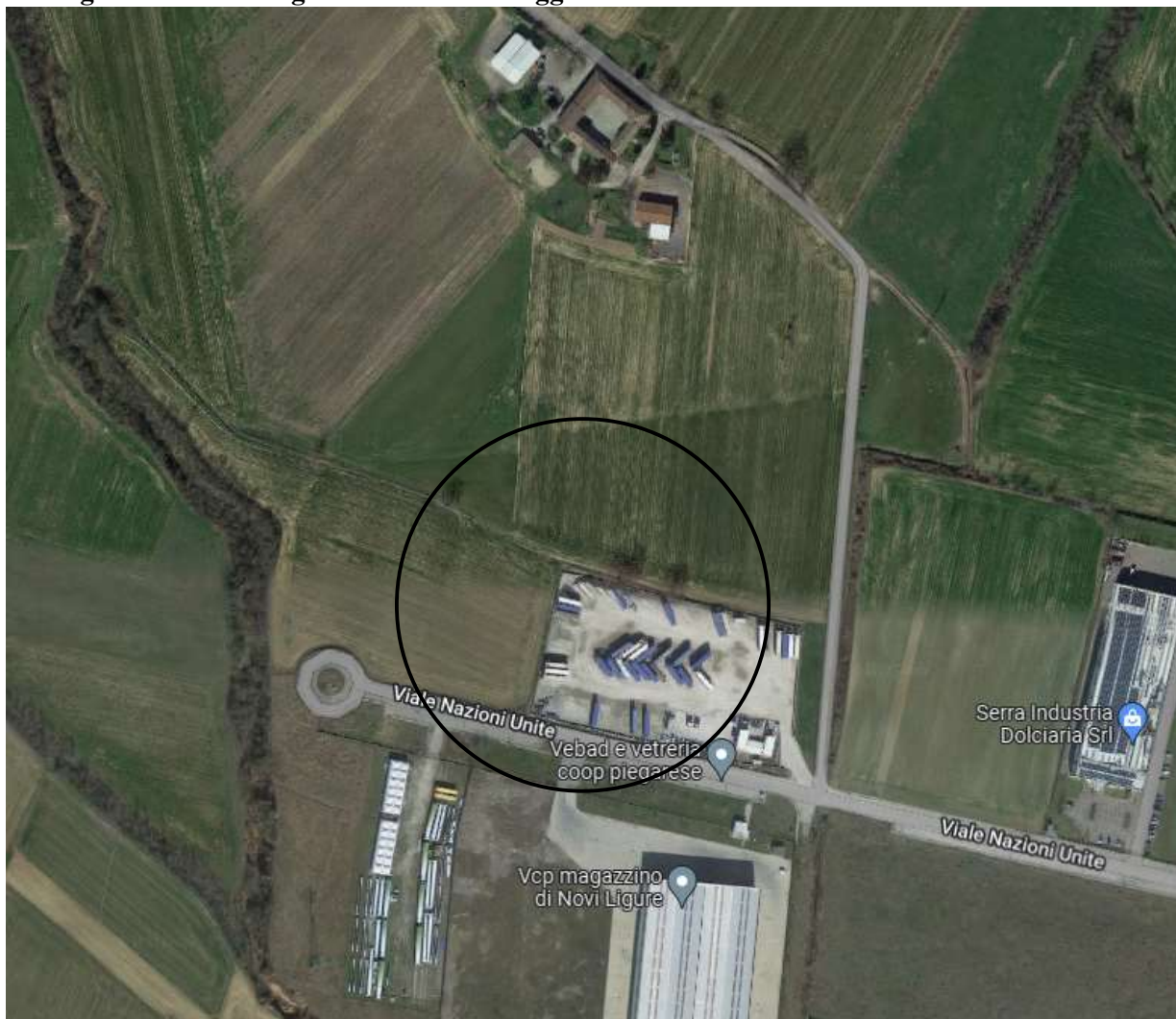
I.3. Procedimento integrato per l'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi di cui all'art. 32:
Piani esecutivi convenzionati (approvati ai sensi dell'art. 43 L.R. 56/1977): fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione "in maniera contestuale"

Presentazione al Comune del PEC, comprensivo del documento tecnico per la fase di verifica VAS e dello schema di convenzione		
Istruttoria tecnica da parte del Comune, con la collaborazione dell'autorità comunale competente (90 gg)		
<i>Eventuale messa a punto degli elaborati da parte del privato</i>		
Il Comune decide l'accoglimento del PEC		
Il Comune		
pubblica ed espone in pubblica visione il progetto di piano e lo schema di convenzione per 15+15 gg per osservazioni	pone il progetto di piano e lo schema di convenzione a disposizione degli organi di decentramento amministrativo per 30gg	trasmette la documentazione ai soggetti competenti in materia ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento
L'autorità comunale competente per la VAS emette il provvedimento di verifica entro il termine massimo di 90 gg dall'invio del materiale ai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006 e art. 3 bis, comma 10, L. 56/1977)		
NO VALUTAZIONE		SI VALUTAZIONE
Istruttoria tecnica Il Comune segnala al privato le eventuali osservazioni pervenute e l'esito della verifica		Il privato che ha proposto il PEC predispone il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica e modifica, se del caso, gli elaborati del PEC
Eventuale messa a punto degli elaborati da parte del privato		Istruttoria tecnica da parte del Comune, con la collaborazione dell'autorità comunale competente
La Giunta comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva il piano esecutivo con propria deliberazione (DGC)		Il Comune accoglie gli elaborati del PEC modificati e il rapporto ambientale
Il PEC assume efficacia con la pubblicazione sul BUR della deliberazione di approvazione		Il Comune
Il PEC è pubblicato sul sito informatico del Comune		pubblica il PEC, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni ai fini della procedura di VAS (termine fissato dal D.lgs. 152/2006), nonché ai fini urbanistici nel caso vi siano state modifiche sostanziali degli elaborati
		comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti (PP, RA e sintesi non tecnica) ai soggetti competenti in materia ambientale, che entro 60 gg esprimono il parere di competenza (termine fissato dal D.lgs. 152/2006)
L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni e lo trasmette al privato, unitamente alle osservazioni pervenute		
Fase di revisione ai sensi dell'articolo 15, comma 2 del D.lgs 152/2006, con conseguente modifica degli elaborati da parte del privato in collaborazione con autorità procedente e competente. Il comune verifica gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio		
La Giunta comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver tenuto conto del parere motivato e approva il piano esecutivo con propria deliberazione (DGC)		
Il PEC assume efficacia con la pubblicazione sul BUR della deliberazione di approvazione		
Il PEC è pubblicato sul sito informatico del Comune, unitamente al parere motivato, alla dichiarazione di sintesi e al piano di monitoraggio		
<p>NOTA BENE: nel caso in cui a seguito del provvedimento di verifica sia necessario modificare gli elaborati in modo sostanziale, il Comune deve valutare la necessità di provvedere ad una nuova fase di pubblicazione</p> <p>NOTA BENE2: là dove è scritto Comune si intende "comune o forma associativa che svolge la funzione di pianificazione urbanistica"</p>		

Immagine satellitare dell'area industriale con l'indicazione dell'area di intervento del PEC:



Immagine satellitare ingrandita dell'area oggetto di PEC:



Visuale dell'area oggetto di intervento di PEC:



1.2 Caratteristiche del PRG, cui il PEC da attuazione

Il Comune di Novi Ligure è dotato di PRG vigente approvato con DGR nr° 48-1721 del 19/11/1990 successivamente integrato e modificato da diverse Varianti. L'area oggetto della presente convenzione, individuata tramite la sigla "I1" è ricompresa tra le aree extraurbane del polo industriale di nord-ovest di nuovo impianto da attuare tramite strumento urbanistico esecutivo. Vengono sotto riportati i dati urbanistici da P.R.G.:

Superficie territoriale mq. 45.048

Super.Fondiaria mq. 37.866

Rapp. Copert, 50% = mq. 18.943

Il PRG vigente disciplina nelle Norme di Attuazione al capo 5 "Aree destinati ad usi produttivi" per quanto attiene alle classi di intervento all'articolo 29.4 e per quanto attiene alla sottoclasse di destinazione I, all'articolo 27.

L'attuazione dell'area è avvenuta con il seguente iter urbanistico ed amministrativo:

-Con deliberazione di Consiglio Comunale n°72 del 19.12.2005 è stato approvato il programma degli Interventi dell'area produttiva "I1 con previsione di sei sub-aree distinte, individuate in relazione allo stato di fatto dei lotti ed alla pianificazione urbanistica attuativa già in vigore, indicando la tipologia e i criteri generali di progettazione o aggiornamento degli strumenti urbanistici attuativi;

-Con deliberazione di Consiglio Comunale n° 33 del 03/03/2022 il suddetto Programma degli Interventi è stato aggiornato a seguito di modifica del PRG ai sensi dell'ART 17 comma 12 della LR 56/77, approvata con Delibera Consiglio Comunale n°90 del 07/12/2021, modificando il SUE da PIP a PEC;

-Con deliberazione di Giunta Comunale n°33 del 3/03/2022 sono state approvate alcune modifiche al Programma degli Interventi della sub area "I1/5" consistenti nella trasformazione del S.U.E assegnato al lotto di proprietà della Società NAC S.r.l da Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P) in Piano Esecutivo di iniziativa privata. (P.E.C.)

Scopo del P.E.C. è di inquadrare in linea di massima quello che sarà lo sviluppo edificatorio dell'area sopradetta la cui vocazione produttiva è stata da tempo sancita dall'Amministrazione con l'adozione del sopramenzionato PIP.

1.3 Descrizione del PEC

1.3.1 Proprietà ed attività svolta

Il sedime oggetto di P.E.C è stato acquistato dalla N.A.C. nel 2018, dopo aver approfondito il tema della realizzazione di un nuovo impianto produttivo-logistico con la precedente Amministrazione Comunale. La N.A.C s.r.l (North Africa Connection s. r. l.) ha sede legale in Piazza IV Novembre n°4 a Milano (20124) e sede operativa in Novi Ligure Strada Bosco Marengo n° 17; codice fiscale e p. IVA 10054810964; è una ditta del gruppo Vectory S.r.l con cui condivide il legale rappresentante Signor Fabio Mandirola avente residenza in Tortona (Al) via Massa Saluzzo n°20 int. 7.

La N.A.C espleta attività di trasporto e logistica in campo internazionale, collegando il Nord Europa con il Nord Africa. Dispone attualmente di 1.500 automezzi e collabora con la Vectorys s.r.l. nelle varie attività logistiche tra cui la revisione del parco veicoli utilizzato per i trasporti, attività

che viene svolta dalla Vectotys s.r.l. presso la nuova officina da poco aperta in Strada Boscomarengo, 17.

La N.A.C. ha pertanto l'esigenza di soddisfare i crescenti bisogni di delocalizzazione produttiva della clientela del Gruppo Vectorys con la conseguente necessità di incrementare i servizi logistici integrati.

1.3.2 Finalità del PEC

La destinazione finale dell'area oggetto di P.E.C. sarà quella di accogliere un "POLO DI SERVIZI" a sostegno dell'attività locale di trasporto e logistica, ma con vocazione internazionale.

La posizione di Novi Ligure (AL), quale retroporto di Genova, riveste ancora oggi una posizione strategica ed un'antica vocazione di collegamento tra il porto di Genova, la pianura Padana ed il resto d'Europa e la pone al centro del cosiddetto "triangolo industriale" (Genova-Milano-Torino); questa posizione permetterà un ampliamento esponenziale del mercato e della domanda di beni e servizi utile a creare un circolo virtuoso per l'economia locale.

Favorire la realizzazione di questo snodo logistico a Novi Ligure perseguirebbe i fini del progetto discusso a Genova a novembre 2019 nel bilaterale tra le due Giunte Regionali di Liguria e Piemonte. Quella di novembre è stata una prima riunione per intensificare i rapporti tra Liguria e Piemonte che hanno vecchie radici, in quanto la Liguria fa parte della vita dei piemontesi e viceversa; temi quali logistica, infrastrutture e trasporto sono stati i principali temi trattati nel corso della predetta riunione tra le due Giunte, si è parlato del retroporto di Novi Ligure quale luogo di incontro della T.A.V. e Terzo Valico dei Giovi che incrociano proprio in questa zona. Questo nuovo insediamento permetterà di rispondere adeguatamente ai bisogni di flessibilità delle aziende in termini di magazzino e di operazioni ad esso associate, indipendentemente dai volumi gestiti. Consentirà altresì di rendere possibile la distribuzione alla propria clientela dei prodotti richiesti, per le aziende non presenti sul territorio e di realizzare sul luogo di stoccaggio una serie di operazioni ad elevato valore aggiunto come il controllo qualità, eventuali migliorie all'imballo ove necessario, etichettatura, il kitting e il co-packing. Tale progetto avrà un significativo effetto diretto e indiretto sul territorio in termini di servizi aggiuntivi per attività commerciali, servizi e terziario. La realizzazione di queste opere avrà conseguentemente un forte impatto in termini di ricadute sociali per il bacino territoriale in cui insiste l'opera, per la presenza dei lavori e delle molteplici attività ad esso connesse, con l'attivazione di un nuovo ciclo di domanda di beni e servizi.

La frammentazione dei servizi "accessori" (a quelli principali di trasporto e di logistica) e la loro parcellizzazione sul territorio, sono alla base di un'antieconomica gestione dei flussi merci che originano o destinano dal porto di Genova. Il polo di servizi in fase di progettazione potrebbe essere una risposta concreta orientata all'ottimizzazione.

1.3.3 Obiettivi del PEC

Le indicazioni sotto riportare rappresentano i fattori rilevanti alla base della progettazione del sistema proposto: trattasi di obiettivi perseguiti in virtù dei quali sono state operate scelte e valutazioni.

- **Realizzazione di polo di servizi** a sostegno dell'attività locale di trasporto e logistica, ma con vocazione internazionale
- **Realizzazione di attività complementari:** vasto parcheggio privato, edificio per la sosta e riposo per gli autisti
- **Sostenibilità globale dell'opera** attivabile mediante l'utilizzo di energie alternative, l'adozione di impianti energeticamente efficienti, la potenzialità realizzativa per step dell'intervento, la riduzione di emissioni durante la cantierizzazione, il recupero delle acque meteoriche dalle coperture, l'utilizzo di materiali sostenibili, la riduzione dei consumi durante il funzionamento del sistema, l'utilizzo del verde sia per gli ombreggiamenti naturali che per l'assorbimento di CO2 e la previsione di asservimento delle stesse aree verdi per evitarne la gestione e la manutenzione a carico del Comune, ma sobbarcandosene gli oneri

1.3.4 Contenuti del PEC

Il P.E.C. ipotizza quattro lotti di intervento che assorbono completamente la cubatura realizzabile secondo gli indici edificatori specifici del terreno oggetto del piano.

In seguito, verrà meglio definita, all'interno dei singoli permessi di costruire ogni opera che la N.A.C. intenderà realizzare, restando sul medesimo tema tipologico relativo al trasporto, al magazzinaggio e al parcheggio nonché alle attività a loro complementari:

- A) Trasporto
- B) Magazzinaggio
- C) Dogana
- D) Servizi tecnici
- E) Parcheggio
- F) Sistemazione esterna: viabilità interna, accessi, uscite
- G) Sistemazione esterna: sottoservizi
- H) Sistemazione esterna: verde e arredo urbano
- I) Tipologia delle azioni e/o opere

A) Trasporto : le suddette attività sono ampiamente compatibili con la zona, ancorché ammesse dalle Norme di Attuazione del PRG in quanto non generano rifiuti o scarti di lavorazione; le eventuali perdite di carburante e/o lubrificanti dagli automezzi, verranno condotte alle vasche di prima pioggia e successivamente smaltite a norma.

B) Magazzinaggio: verranno realizzati magazzini di dimensioni compatibili con la movimentazione delle merci tramite autoarticolati che si potranno accostare alle baie di carico e scaricare ogni tipo di merce, dalle componenti per autoveicoli all'elettronica, ai prodotti alimentari scambiati tra il Nord Europa e il Nord Africa da cui il nome stesso della società .

Nel magazzinaggio sono comprese le attività di movimentazione e stoccaggio container e casse mobili. Così come i terminal portuali e ferroviari, anche i parcheggi di interscambio ci container e casse mobili sono spesso saturi, riempiti oltre la capacità e quindi inevitabilmente gestiti in maniera inadeguata rispetto ai bisogni degli operatori dell'autotrasporto. Quindi una semplice operazione di deposito o prelievo di un container diventa spesso una missione lunga e dispendiosa per i trasportatori locali che impegnano la maggior parte del tempo produttivo degli autisti in attese che pregiudicano la prosecuzione della restante parte del programma di lavoro quotidiano. Moderne dotazioni di sollevamento affiancate alla gestione informatica degli accessi permetterebbero di ricondurre questa operazione di deposito/prelievo alla sua originaria funzione, ovvero quella di "semplice tappa" all'inizio o alla fine di un trasporto su strada.

Magazzinaggio di breve durata e piattaforma di X- docking : la manipolazione delle merci richiede spesso diverse competenze e svariate dotazioni meccaniche a seconda dei lotti che si devono gestire; si passa dalla classica movimentazione di merci pallettizzate a quella dei pezzi fuori misura (per dimensioni e/o per peso) passando per i sollevamenti verticali e laterali oltre allo stivaggio dello sfuso. Riunire tutte queste professionalità e tutte queste attrezzature in un solo ambiente modernamente organizzato, permetterebbe altresì di concentrare molteplici lavorazioni, ora disseminate in diversi siti lontani tra di loro, in un unico sito omnicomprensivo capace di rispondere in maniera esaustiva a tutte le istanze di movimentazione e stoccaggio della clientela. Lo spostamento delle merci da una unità di carico ad un'altra (container/semi rimorchio, vagone ferroviario/semi rimorchio, trailer/trailer etc...) rappresenta una delle fondamenta del moderno trasporto europeo che tende ad ottimizzare gli spostamenti, ridurre le tratte a vuoto, i consumi e l'impatto sull'ambiente.

Spazi di logistica avanzata – 4PL: negli ultimi decenni la logistica si è chiaramente evoluta, abbandonando sempre più l'immagine del magazzino di stoccaggio e deposito e trasformandosi in

un paniere di servizi ad alto valore aggiunto. Da tempo infatti, la mera "locuzione di spazio" è stata affiancata da una serie di attività integrative quali il prelievo personalizzato, l'etichettatura, il controllo qualità, l'imballaggio ed innumerevoli altre ancora. Il magazzino è sempre più integrato sia verticalmente che orizzontalmente, tanto quanto per i clienti quanto per i fornitori in una ininterrotta catena del valore; in quest'ottica, e solo in questa, ha senso parlare congiuntamente di logistica e di trasporti, ovvero come parte della stessa catena logistica. Il valore aggiunto di questa integrazione non si ha quando un'azienda di trasporto esercita anche "un po' di magazzinaggio", bensì quando due aziende fortemente strutturate ed orientate al proprio settore s'incontrano integrandosi reciprocamente senza contaminarsi.

C) Dogana: Spesso il vincolo doganale impone ad aziende importatrici ed ai loro vettori lunghe attese presso i terminal portuali ed illogici percorsi di consegna che gravano economicamente ed organizzativamente sul trasporto stesso.

Si prevede pertanto la predisposizione di spazi attrezzati per rispondere alle differenti esigenze di esportatori ed importatori le cui spedizioni affluiscono e defluiscono dal porto di Genova, e quindi con vocazione prettamente internazionale "extra comunitaria" con il risultato finale di de-congestionare gli scali portuali.

Il magazzino doganale, il deposito di temporanea custodia, il deposito fiscale ai fini IVA ed accise consentiranno l'introduzione delle merci in spazi doganalmente idonei ed autorizzati al fine di trattare ogni singola spedizione nel modo più congruo alle esigenze del ricevitore finale, che potrà essere un soggetto italiano quanto straniero.

Visite merci effettuate in contesti attrezzati e quindi eseguite con la massima celerità nel rispetto delle istanze degli uffici doganali locali.

Lo stoccaggio di merci "allo stato estero" è la base di progetti logistici di ampio respiro che rispondono alle necessità di prossimità del prodotto finito all'utilizzatore finale senza però dover gravare in maniera così importante sull'importatore, come nei regimi di importazione tradizionale.

D) Servizi tecnici: Dove ci sono trattori stradali e semi rimorchi, sono indispensabili anche tutta una serie di prestazioni tecniche che possono essere erogate durante i tempi improduttivi del trasporto (soste e pause di diversa natura) migliorando indubbiamente la performance complessiva dell'operazione.

Gestire prontamente, un intervento d'emergenza di meccanica e/o carrozzeria o la riparazione di uno pneumatico forato rappresentano spesso un "plus" notevole per chi sta eseguendo un comune trasporto di merce evitandogli costosi cambi di programmazione.

Offrire una pesa certificata per i requisiti SOLAS, nello stesso luogo di carico/scarico evita di dover accodarsi in porto o modificare il proprio itinerario, presentandosi all'imbarco avendo già espletato questa pratica.

Il Gruppo Vectorys ha oltre 1.100 unità di carico tra semi rimorchi e casse mobili ferroviarie, pertanto, un'officina modernamente attrezzata e dotata delle professionalità necessarie potrebbe rispondere non solo alle esigenze del Gruppo stesso ma anche a quelle di eventuali altri trasportatori locali che ne avessero necessità garantendo l'erogazione di prestazioni tecniche di assoluta qualità..

E) Parcheggio: il piano prevede anche la realizzazione di un vasto parcheggio privato all'interno dell'area per gli autoarticolati in sosta temporanea od in attesa delle operazioni di carico-scarico evitando così di utilizzare le pubbliche vie.

Per la sosta ed il riposo degli autisti, obbligatorio per legge dopo un definito numero di ore di guida, è pure prevista la realizzazione di due piccoli edifici, complessivamente poco più di 100 mq attrezzati per consentire agli operatori di rifocillarsi, lavarsi e dormire. Si precisa che non esiste obbligo di legge per predisporre detti strumenti, in quanto gli autisti dovrebbero provvedere in proprio alle loro necessità, ma è preciso intendimento della società N.A.C. dare ai suoi collaboratori un comodo e dignitoso stato di sosta.

F) Sistemazione esterna: viabilità interna, accessi e uscite

Il lotto in esame ha attualmente accessibilità, approvata anche dal competente Ufficio Viabilità, in corrispondenza dello spigolo sud-est del lotto, con affaccio per mezzo di un profondo imbuto di accesso su Viale Nazioni Unite. Il nuovo accesso ricalcherà quello attualmente esistente rendendone permanenti le strutture, attualmente realizzate semplicemente con la posa di pesanti cordoli prefabbricati di tipo “ New Jersey” sul terreno inghiaiato. L’imbuto avrà la capienza necessaria per accogliere interamente i Tir prima che essi varchino il cancello, garantendo quindi lo sgombero della viabilità pubblica anche a cancello chiuso o in corso di apertura. Altrettanto in fase di uscita un autotreno o autoarticolato avranno il tempo di disporsi interamente fuori dal cancello prime di impegnare lo stop ed effettuare la manovra di immissione in viabilità pubblica.

Internamente verranno predisposti percorsi di smistamento del traffico, con area di sosta degli autoarticolati in attesa di scaricare, percorsi da e verso le baie di carico ed area di attesa dei veicoli vuoti. I cui autisti siano in riposo o in attesa di espletare le pratiche burocratiche relative al carico-scarico.

Le aree a parcheggio saranno tutte realizzate con fondo finito per mezzo di elementi traforati permeabili ad atti alla crescita del cosiddetto “ prato armato” garantendo quindi la permeabilità dei suoli nelle percentuali richieste dalla normativa.

Le aree di viabilità interna soggette a traffico saranno invece finite in conglomerato bituminoso di tipo ordinario stradale.

G) Sistemazione esterna: sottoservizi

La zona è dotata dei servizi essenziali posti in dorsale lungo il viale Nazioni Unite: fognatura bianca e nera, energia elettrica, telefonia e acquedotto. Questi impianti furono predisposti all’atto della realizzazione delle urbanizzazioni dell’area industriale in cui il lotto in esame si trova, sono in efficienza e verranno utilizzati per effettuare tutti i collegamenti necessari ai nuovi edifici.

Spostamento del fosso situato al centro del lotto: il progetto prevede lo spostamento del fosso che attraversa l’area del PEC, al margine nord del lotto, sempre all’interno della proprietà, ma in posizione tale da non costituire ostacolo alla edificazione dei capannoni logistici previsti dal PEC. Si è pertanto provveduto a supportare con studio idrogeologico e idraulico la previsione di detto spostamento. Il geologo ha realizzato un progetto di dimensionamento degli scoli di tutta l’area prevedendone la confluenza nel nuovo fosso, spostato sul confine nord e confluyente nel Rio Cervino mediante una camera di calma e tratto di fosso esistente a partire dall’angolo nord-ovest del lotto fino a confluire dove già adesso vi è l’unione con il succitato Rio Cervino. Quindi tale fosso verrà spostato dalla sua attuale localizzazione e riposizionato sul confine nord del lotto, curandone l’allaccio con il Rio Cervino che scorre ad ovest dei terreni oggetto di PEC con direzione sud-nord. All’interno del lotto, saranno ubicate, allo spigolo nord-ovest, le vasche relative agli impianti di trattamento acque di prima pioggia, nonché gli apparati e le tubature di raccolta dell’acqua e i serbatoi interrati per lo stoccaggio delle acque piovane.

L’intera struttura sarà dotata di tutti gli impianti necessari per il corretto funzionamento

In particolare :

- **Impianto elettrico** per un’adeguata illuminazione delle zone lavorative interne (officina, magazzini, uffici, servizi igienici, zona di sosta e ristoro per autisti) ed esterne (parcheggio, viabilità interna) oltre che un’adeguata illuminazione della zona di accesso/uscita ed immissione stradale.
- **Impianti meccanici** e nello specifico l’idricosanitario, la climatizzazione negli uffici e nei locali degli autisti e il recupero delle acque meteoriche raccolte dalle coperture.
- **Impianti antincendio** in virtù del fatto che il polo di servizi in oggetto rientra nelle attività regolamentate dal DPR 151/2011. L’apparecchiatura degli impianti antincendio sarà alimentata da apposito contatore che andrà ad approvvigionare un serbatoio di accumulo con relativa autoclave, completamente autonomo. A valle del contatore all’interno della nicchia di contenimento verrà installato un disconnettore idraulico di flusso.

Impianti fognari necessari al corretto smaltimento dei differenti reflui che si generano

all'interno del sito quali Acque reflue assimilabili a domestiche, Acque Meteoriche Dilavanti Non Contaminate, Acque Meteoriche Dilavanti Potenzialmente Contaminate. Le acque reflue trattate saranno scaricate nella fognatura nera pubblica. A valle del trattamento sarà installato un pozzetto di prelievo situato a monte della confluenza con altre acque correnti (acque reflue assimilate a domestiche, acque meteoriche di prima pioggia). L'impianto di pretrattamento delle acque meteoriche di prima pioggia contaminate sarà dimensionato per la superficie scolante secondo le norme tecniche di settore.

- **Impianti di raccolta differenziata** mediante la dislocazione di un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale e di destinarli al riciclaggio, quindi al riutilizzo di materia prima. I rifiuti prodotti saranno gestiti con le modalità prescritte dalla normativa vigente in particolare per quanto riguarda i tempi e le modalità di eventuali depositi temporanei, separando opportunamente i rifiuti per tipologia e destinandoli ad impianti effettivamente autorizzati a ricevere le specifiche tipologie di rifiuti conferiti, privilegiando tuttavia il recupero allo smaltimento.

Impianto idrico: allo stato attuale è impossibile stimare i fabbisogni idrici complessivi del polo dei servizi. Il progetto esecutivo prevederà tutte le possibili misure di risparmio idrico oltre a quelle già proposte (recupero acque piovane per irrigazione aree verdi e lavaggio piazzali e per gli scarichi dei servizi igienici, utilizzo delle acque reflue dopo specifico trattamento) consistenti ad esempio in 1) sistemi di ottimizzazione e limitazione delle portate prelevate al rubinetto 2) installazione di sistemi per la riduzione e ottimizzazione dei flussi idraulici per il risciacquo di apparecchi igienico sanitari 3) per il contenimento dell'impermeabilizzazione delle superfici si opererà secondo le linee guida riportate nel documento di lavoro dei servizi della Commissione Europea: "Orientamento in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo".

H) Sistemazione esterna: verde e arredo urbano

Il progetto ha previsto lo studio delle sistemazioni esterne attraverso la posa in opera di arredo urbano e piantumazioni, schematizzabili come segue:

- aree a verde sistemate con aiuole e piantumazioni opportune
- alberature ombreggianti con Acer Platanoides Globosum o con essenze a scelta dell'A.C. e comunque ad alta assorbenza di CO₂; si prevede la messa a dimora di circa 50 alberi, più vari cespugli decorativi integrativi, specialmente nell'area di ingresso. Le scelte in campo verde, vista la perifericità dell'area e la difficoltà di innaffiatura nei mesi estivi sempre più siccitosi, verranno effettuate nell'ottica della massima praticità e semplicità, in modo, da un lato da garantire il necessario apporto verde, dall'altro di renderne facile la manutenzione e massimizzare il tasso di sopravvivenza delle piante.
- illuminazione esterna in cui sono previsti sistemi illuminanti a LED, con mitigazione della dispersione della luce verso l'alto per ridurre l'inquinamento luminoso.

I) Tipologia delle azioni e/o opere

Gli interventi previsti per la realizzazione del polo logistico sono essenzialmente opere edili consistenti in scavi o rinterri con posa in opera di fondazioni e successivi elevati, di tubazioni per gli impianti e di conglomerato bituminoso per il transito e il parcheggio. Si ricorda inoltre che per rispettare i limiti di legge del 20% di permeabilità dei suoli circa 3800 mq saranno realizzati come parcheggio a prato armato.

Si prevedono le seguenti operazioni elencate e suddivise per macroaree, non esaustive ma sufficienti per questa fase preliminare:

- Pulizia dell'area compreso abbattimento e triturazione del verde incolto.
- Scarificazione e scolturamento.
- Riempimenti..
- Opere di fondazione

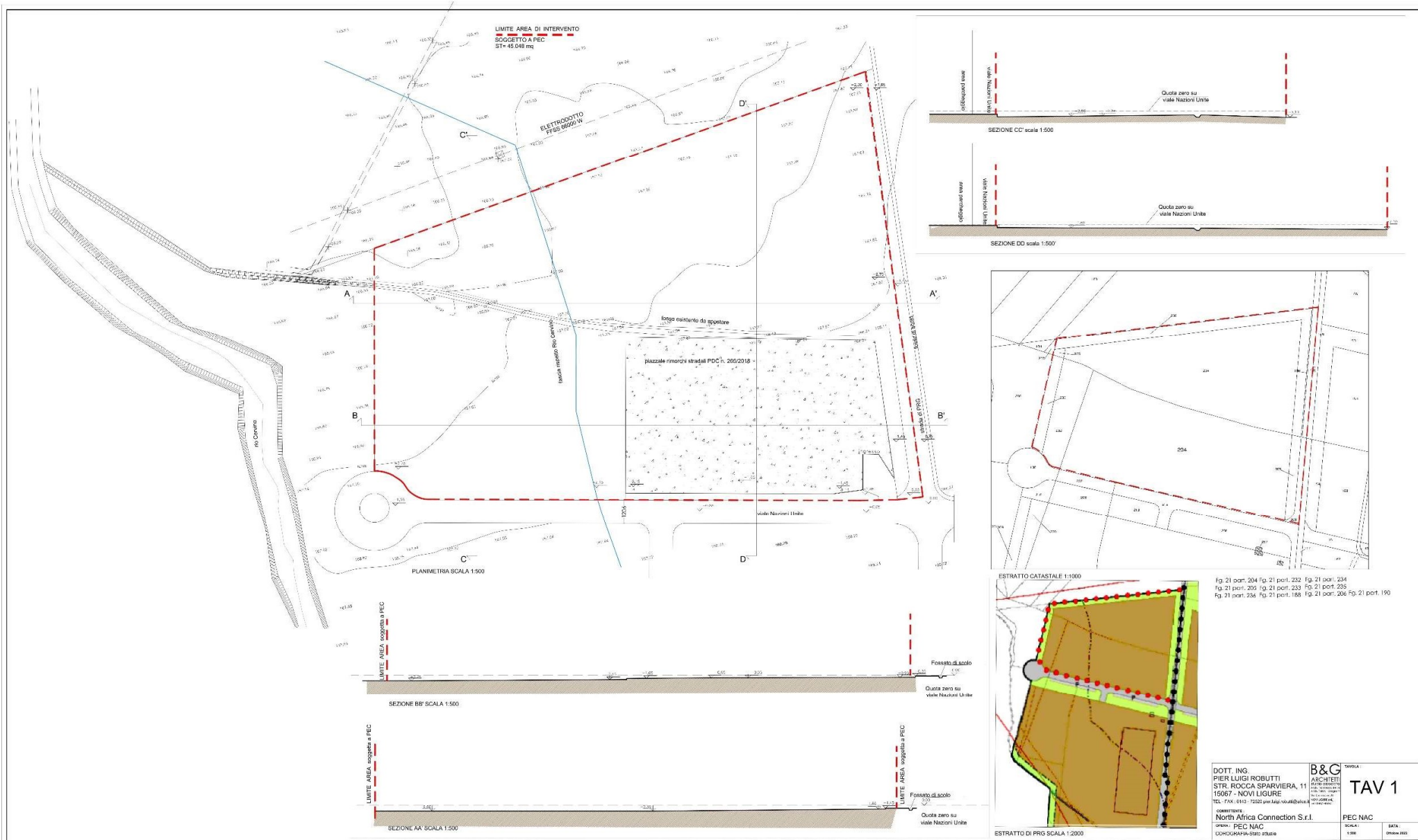
- Carpenteria metallica.
- Impianto antincendio.
- Impianto idrico (l'impianto gas non è previsto).
- Impianto elettrico
- Impianto illuminazione piazzali
- Sistema trattamento acque piazzali
- Pavimentazioni varie.
- Opere da lattoniere.
- Opere da giardiniere e di sistemazione esterna

L'opera in oggetto prevede manufatti interrati, realizzati con scavo a sezione obbligata, quali fondazioni per i nuovi fabbricati, le pensiline e le baie di carico e di scarico. Sono inoltre previste impermeabilizzazioni di superfici attualmente non edificate e scavi per la posa in opera degli allacci a rete. L'impatto da considerarsi per questo tipo di interferenza con il suolo è piuttosto modesto, sia perché si prevede il riutilizzo completo, o quasi, di tutto il terreno rimosso in sito e sia perché le lavorazioni previste saranno ridotte al minimo e consistenti in scotico superficiale per attrezzature a parcheggio e scavi puntali di modesta profondità. L'opera non prevede scavi o sterri in area definita come "Sito di Interesse Regionale", pertanto non sono previsti terreni potenzialmente inquinati e non è previsto ad oggi alcun piano di caratterizzazione.

1.3.5 Elaborati cartografici del PEC

Per una migliore comprensione degli interventi previsti, si riportano di seguito le tavole grafiche del PEC:

- tav1) corografia- stato attuale
- tav2) conteggi plano-volumetrici, planimetria generale del PEC
- tav3) superfici dei lotti
- tav4) ipotesi progettuale
- tav5) reti: fogna, acqua, elettrica, idrica, gas, telefonica
- tav6) schema impianto di trattamento acque
- tav7) viabilità interna





DOTT. ING. PIER LUIGI ROBUTTI
STR. ROCCA SPARVIERA, 11
15067 - NOVI LIGURE
TEL. FAX 0143 - 72620 per lug.robotti@alice.it

B&G ARCHITETTI
studio associato
via Mazzini, 11
15067 - NOVI LIGURE
tel. 0143 - 72620

TAVOLA: TAV 2

COMMITTENTE: North Africa Connection S.r.l.

OPERA: PEC NAC
Conteggi planivolumetrici planimetria generale PEC

SCALA: 1:500

DATA: OTTOBRE 2022

VERIFICA LOTTI

PARCHEGGIO PRIVATO A NORMA 10% DI 37.886,00 mq = 3.788,60 mq minimo richiesto

VERDE PRIVATO A NORMA 10% DI 37.886,00 mq = 3.788,60 mq minimo richiesto

Verifica superficie permeabile 20%SF 37.886 mq=7.577,20mq

restante superficie permeabile oltre il verde pavimentata con grigliati cementizi art. 96 ntda:
7577,20mq-3.788,6=3.788,60mq (parcheggi)

SUL LOTTO 1 (5,16x11,08x2+10x6,55) =179,84 mq
SUL LOTTO 2 (40,60 x 88,50) = 3.593,10 mq
SUL LOTTO 3 (60,60 x 98,66) = 5.978,79 mq
SUL LOTTO 4 (60,60 x 126,54) = 7.668,32 mq
TOT 17.420,05 mq

n°	Descrizione articoli	SUPERFICIE FONDIARIA	SUL mq	SUPERFICIE PERMEABILE 20%SF	VP VERDE PRIVATO min 10%SF	PP PARCHEGGI O PRIVATO min 10%SF
	LOTTO 1	1.102,00	179,84	220,40	110,20	110,20
	LOTTO 2	7.667,00	3.593,10	1.533,40	766,70	766,70
	LOTTO 3	13.083,00	5.978,79	2.616,60	1308,30	1308,30
	LOTTO 4	16.034,00	7.668,32	3.206,80	1603,40	1603,40
	TOTALE mq MINIMI	37.886,00	17.420,05	7.577,20	3788,60	3788,60
	VERIFICA in progetto					
			SUL mq	SUPERFICIE PERMEABILE VP+PP	VP PRIVATO	PP PARCHEGGI O PRIVATO
	Lotto 1		179,84	170,00	115,00	170,00
	VERIFICATO			115,00		
	totale lotto 1		totali	265,00	115,00	170,00
				>220,4	>110,2	>110,2
	Lotto 2		3.593,10	770,00	190,00	112,00
	VERIFICATO			767,00	590,00	655,00
	totale lotto 2		totali	1.537,00	770,00	767,00
				>1533	>766	>766
	Lotto 3		5.978,79	1.309,00	361,00	370,00
	VERIFICATO			1.332,00	948,00	962,00
	totale lotto 3		totali	2.641,00	1309,00	1332,00
				>2616	>1308	>1308
	Lotto 4		7.668,32	1.866,00	1386,00	1811,00
	VERIFICATO			1.811,00	229,00	
	totale lotto 4		totali	3.477,00	1615,00	1811,00
				>3242	>1603,40	>1603,40
	TOTALE INTERVENTO IN PROGETTO			7940	3.809,00	4080,00
	VERIFICATO		totali	>7577,20	>3788,60	>3788,60

LOTTO SUP. FONDIARIA	
lotto1	1.102 mq
lotto2	7.667 mq
lotto3	13.083mq
lotto4	16.034 mq
SF =37.886,00 mq	



DOTT. ING.
PIER LUIGI ROBUTTI
STR. ROCCA SPARVIERA, 11
15067 - NOVI LIGURE
TEL - FAX : 0143 - 72520 pier.luigi.robotti@alice.it

B&G
ARCHITETTI
STUDIO ASSOCIATO
ARCHITETTO PIER LUIGI ROBUTTI
NOVI LIGURE (AL) 15067

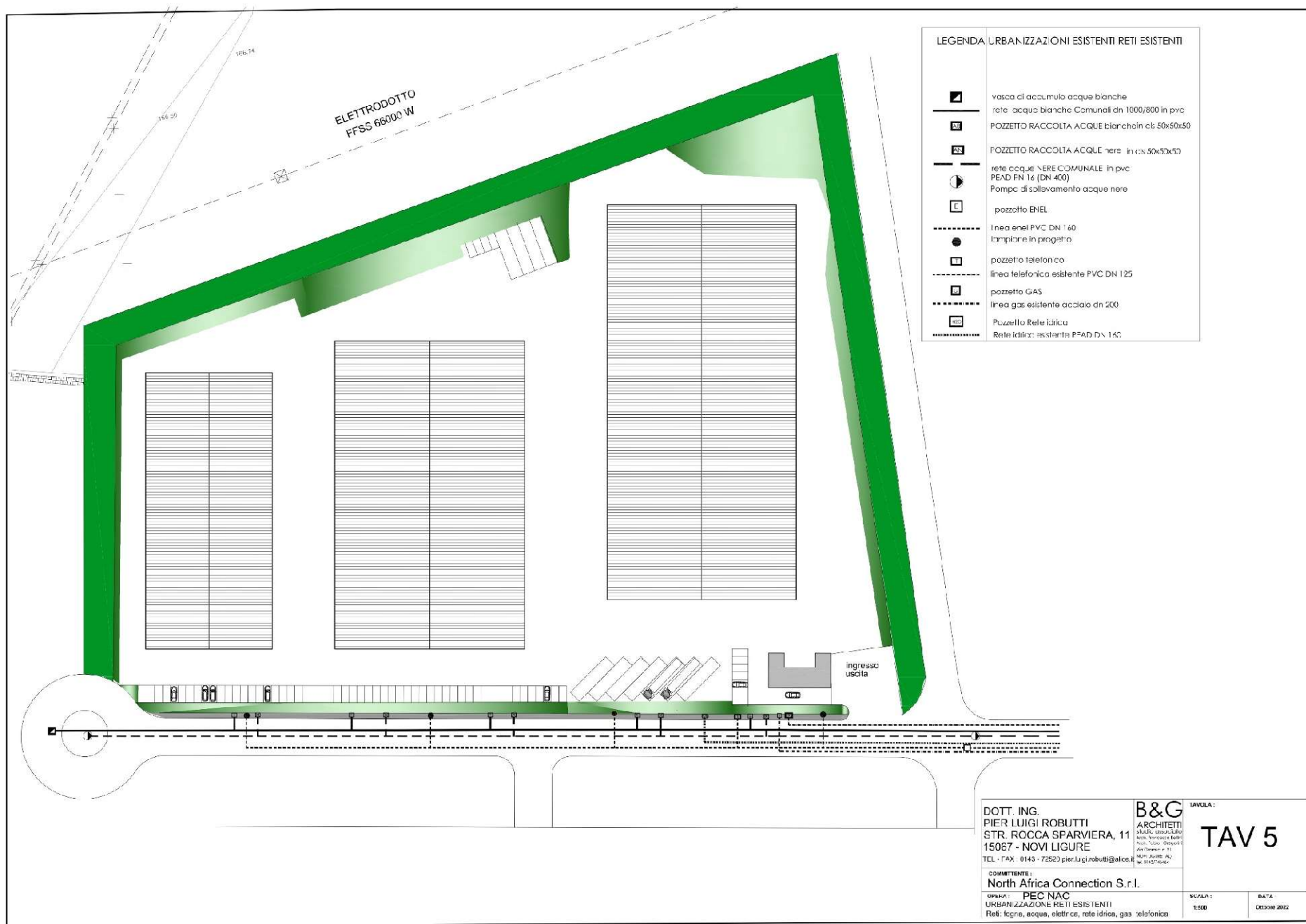
TAVOLA :

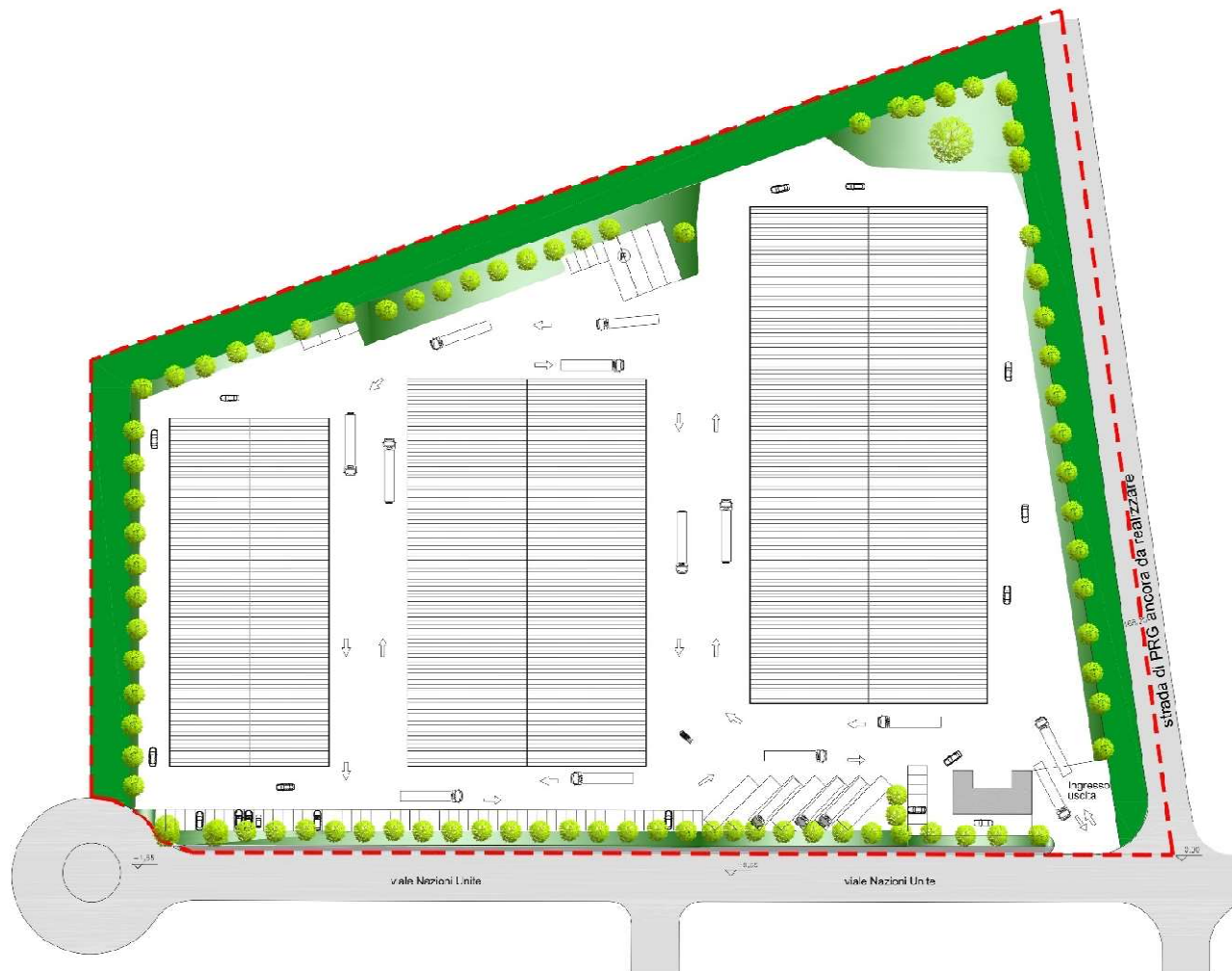
TAV 3

COMMITTENTE :
North Africa Connection S.r.l.
OPERA : PEC NAC
SUPERFICI DEI LOTTI

SCALA :
1:500

DATA :
OTTOBRE 2022





DOTT. ING.
 PIER LUIGI ROBUTTI
 STR. ROCCA SPARVIERA, 11
 15037 - NOVI LIGURE
 TEL. - FAX - 0143 - 72520 pier.luigi.robotti@linea.it
 SCHEMI E DISegni:
 OPERA: PEC NAC
 Veduta: Veduta

B&G
 ARCHITETTI
 Via Mazzini, 10
 15037 - NOVI LIGURE
 TEL. - FAX - 0143 - 72520

TAVOLA

TAV 7

SCALE:
 1:200

DATA:
 Ottobre 2002

2. I SOGGETTI COINVOLTI NELLA FASE DI VERIFICA

Nella tabella che segue, sono indicati i soggetti coinvolti nella fase di verifica

SOGGETTI ATTIVI NEL PROCESSO DI VAS	
FUNZIONE:	SOGGETTO E NOMINATIVO:
<i>Proponente</i>	<i>NORH AFRICA CONNECTION Srl</i>
<i>Autorità procedente</i>	<i>Comune di Novi Ligure</i>
<i>Autorità competente per la VAS</i>	<i>Organo Tecnico per la VAS</i>
<i>Soggetti competenti in materia ambientale</i>	<i>Provincia di Alessandria</i>
	<i>ARPA AL</i>
	<i>ASL Novi Ligure</i>

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO ED AMBIENTALE DELL'AREA SU CUI INSISTE IL PEC

3.1 Quadro di riferimento programmatico

Il presente PEC fa riferimento al Quadro di Governo del Territorio della Regione Piemonte che si articola in :

- **Piano Territoriale Regionale (PTR)** approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21/07/2011;
 - **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017
- A livello provinciale si fa riferimento al **Piano Territoriale Provinciale (PTP)** approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 223-5714 del 19/02/2002 e successivamente modificato tramite “ Variante di adeguamento a normative sovraordinate” approvato con D.C.R. n.112-7663 del 20/02/2007.

3.2 Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) costituisce il quadro degli indirizzi per il governo del territorio consentendo insieme al PPR di rendere coerente la “visione strategica” della programmazione generale e di quella settoriale con il contesto fisico ambientale culturale ed economico attraverso una interpretazione del territorio che ne evidenzia potenzialità ed opportunità.

Il PTR articola il territorio regionale in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT).

Il territorio di Novi Ligure fa parte dell’AIT n. 21” Novi Ligure”.

Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) e comuni di appartenenza

Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) e comuni di appartenenza			COMUNI
n°	Denominazione	Gerarchia urbana	Comuni di appartenenza
18	CASALE MONFERRATO	Livello medio: Casale Monferrato	CASALE MONFERRATO, Alfiano Natta, Altavilla Monferrato, Balzola, Borgo San Martino, Bozzole, Camino, Camagna Monferrato, Castelletto Merli, Cella Monte, Cereseto, Cerrina Monferrato, Corniolo, Conzano, Frassinello Monferrato, Frassineto Po, Gaiolo, Giarole, Mirabello Monferrato, Mombello Monferrato, Moncestino, Morano sul Po, Murisengo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Pomaro Monferrato, Pontestura, Ponzano Monferrato, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghello, Terruggia, Ticineto, Treville, Valmacca, Vignale Monferrato, Villadeati, Villamiroglio, Villanova Monferrato
19	ALESSANDRIA	Livello superiore: Alessandria Livello inferiore: Valenza	ALESSANDRIA, Valenza, Bassignana, Bergamasco, Borgoratto Alessandrino, Bosco Marengo, Carentino, Casal Cermelli, Castelletto Bormida, Castelletto Monferrato, Castelspina, Cuccaro Monferrato, Felizzano, Frascaro, Frugarolo, Fubine, Gamalero, Lu, Masio, Montecastello, Oviglio, Pecetto di Valenza, Pietra Marazzi, Piovera, Quargnento, Quattordio, Rivarone, San Salvatore Monferrato, Sezzadio, Solero
20	TORTONA	Livello medio: Tortona	TORTONA, Alluvioni Cambiò, Alzano Scrivia, Avolasca, Berzano di Tortona, Brignano-Frascata, Carbonara Scrivia, Carezzano, Casalenoceto, Casasco, Castellania, Castelnuovo Scrivia, Castellar Guidobono, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Dernice, Fabbria Curone, Garbagna, Gremiasco, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Molino dei Torti, Momperone, Monleale, Montacuto, Montegioco, Montemarzino, Paderna, Pontecurone, Pozzol Groppo, Sant'Agata Fossili, Sale, San Sebastiano Curone, Sarezzano, Spineto Scrivia, Viguzzolo, Villalvernia, Villaromagnano, Volpedo, Volpigliano
21	NOVI LIGURE	Livello medio: Novi Ligure Livello inferiore: Serravalle Scrivia	NOVI LIGURE, Serravalle Scrivia, Albera Ligure, Arquata Scrivia, Basaluzzo, Borghetto di Borbera, Bosio, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Capriata d'Orba, Carrega Ligure, Carrosio, Cassano Spinola, Francavilla Bisio, Fresonara, Fraconalto, Gavazzana, Gavi, Grondona, Mongiardino Ligure, Parodi Ligure, Pasturana, Pozzolo Formigaro, Predosa, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, San Cristoforo, Sardigliano, Stazzano, Tassarolo, Vignole Borbera, Voltaggio
22	OVADA	Livello medio: Ovada	OVADA, Belforte Monferrato, Carpeneto, Casaleggio Boiro, Cassinelle, Castelletto d'Orba, Cremolino, Lerma, Molare, Montaldeo, Montaldo Bormida, Mornese, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba, Tagliolo Monferrato, Trisobbio
23	ACQUI TERME	Livello medio: Acqui Terme	ACQUI TERME, Alice Bel Colle, Bistagno, Cartosio, Cassine, Castelletto d'Erro, Castelnuovo Bormida, Cavatore, Denice, Grognardo, Malvicino, Melazzo, Merana, Montechiaro d'Acqui, Morbellio, Morsasco, Orsara Bormida, Pareto, Ponti, Ponzzone, Prasco, Ricaldone, Rivalta Bormida, Spigno Monferrato, Strevi, Terzo, Visone

Allo scopo di favorire una visione a scala locale di tutto ciò che il PTR intende governare si riporta di seguito il quadro degli indirizzi dell’AIT 21:

AIT 21 - Novi Ligure

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Controllo della dispersione urbana residenziale e industriale, anche con allestimento di APEA, contenendo in particolare lo sviluppo urbano lineare di fondo- valle prevalentemente produttivo tra Vignole Borbera e Borghetto di Borbera. Bonifica e riuso di siti industriali dismessi. Controllo dei rischi industriali, del rischio sismico, idraulico (fascia fluviale Scrivia) e idro-geologico (versanti montani e collinari). Rivitalizzazione della montagna utilizzando la progettazione specifica esistente e attraverso la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico (Riserva dell’ Orba, Parco delle Capanne di Marcarolo, ecosistemi delle aree semi- naturali della montagna e parafluviali) e del paesaggio rurale collinare.
Risorse e produzioni primarie	Sviluppo del settore agricolo: - in pianura: cerealicoltura, produzioni di biomasse da arboricoltura e biocarburanti da cereali, integrate nel piano energetico regionale assieme a quelle della pianura casalese e tortonese. - nelle colline: produzioni viti-vinicole, in connessione con gli AIT di Acqui e Ovada. Valorizzazioni di produzioni di eccellenza. - in montagna: produzione energetica da biomasse, utilizzando l’ingente patrimonio forestale.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	Potenziamento del polo dolciario attraverso progetti di ricerca, valorizzazione tecnologica, infrastrutturazione.
Trasporti e logistica	Terzo valico dei Giovi. Potenziamento della linea ferroviaria Genova-Novì Ligure -Alessandria (Corridoio 24). Revisione ed ammodernamento del tracciato autostradale A7 Genova- Serravalle. Integrazione e potenziamento nel distretto logistico alessandrino del retroporto di Genova dello scalo merci di Novì Ligure, dell’interporto di Arquata Scrivia e del centro logistico di Pozzolo Formigaro. Potenziamento dell’accessibilità autostradale (nuova tratta Strevi-Predosa della A26).
Turismo	Messa a sistema di circuiti turistici che vanno a connettersi con quelli presenti negli AIT di Tortona, Ovada, Acqui Terme e della montagna genovese. anche attraverso la ricerca di sinergie con il distretto commerciale incentrato sull’ Outlet di Serravalle Scrivia. Vengono quindi valorizzati progetti di inserimento nei circuiti del Distretto commerciale, di creazione di centri commerciali “naturali”, di commercializzazione delle produzioni agro-alimentari locali). Valorizzazione delle potenzialità legate al cicloturismo (percorsi coppiani, museo del ciclismo).

Obiettivi prioritari degli strumenti di governo del territorio per quanto riguarda, come nel PEC in questione, gli insediamenti per le attività produttive, sono le politiche e le azioni atte ad attrarre imprese innovative ambientalmente sostenibili e capaci di promuovere occupazione qualificata, produttività e competitività.

Si riportano di seguito gli indirizzi e le direttive relative agli insediamenti per le attività produttive, (articolo 21 delle N.d.A. del PTR) con l’evidenziazione in colore giallo, di quelli attinenti al PEC in oggetto.

Indirizzi

[2] Gli interventi di riqualificazione degli insediamenti esistenti e quelli di nuova realizzazione, anche con riferimento agli artt. 41 e 42, privilegiano la realizzazione di:

- infrastrutture telematiche, al fine di servire con le reti a banda larga le aree industriali o i siti produttivi in generale;
- insediamenti di nuove imprese innovative e di nuovi settori ad elevato contenuto tecnologico (es. incubatori hi-tech, ecc.);

- c) servizi fondati sulle tecnologie della società dell'informazione a livello produttivo (es. centri telematici per lo sviluppo dell'e-business, digitalizzazione delle reti distrettuali, gestione informatizzata delle reti di fornitura, razionalizzazione dei flussi logistici, ecc.);
- d) reti energetiche per un uso razionale e contenuto dell'energia, anche promuovendo la cogenerazione e l'utilizzo di fonti rinnovabili e pulite;
- e) servizi per la gestione del risparmio energetico e del risparmio idrico.

Direttive

[3] *omissis*

[4] *omissis*

[5] Gli strumenti di pianificazione a livello locale, sulla base delle indicazioni di cui al comma 4, individuano gli insediamenti esistenti da attrezzare, completare e valorizzare e definiscono azioni volte a garantire:

- a) il riordino, il completamento, la densificazione, la razionalizzazione e il riassetto funzionale delle grandi polarità extra-urbane produttive/commerciali esistenti in quanto consumatrici di suolo e generatrici di traffico;
- b) l'ampliamento delle aree per attività produttive esistenti al momento dell'approvazione del piano quando siano dimostrate: la necessità dell'intervento, l'impossibilità di provvedere attraverso il riordino, completamento e densificazione dell'esistente, la capacità del sistema infrastrutturale esistente di assolvere all'incremento di domanda di mobilità indotta;
- c) la qualità degli spazi aperti: parcheggi, interconnessioni con la rete stradale e/o ferroviaria, zone di carico/scarico, ambiti di interazione con la viabilità e l'ambiente circostante;
- d) la qualificazione ambientale e l'integrazione nel paesaggio dei bordi delle aree produttive e commerciali esistenti o realizzate ex novo;
- e) la ricollocazione delle aree produttive esistenti incompatibili con le aree urbanizzate nelle quali sono inserite.

[6] *omissis*

[7] *omissis*

[8] *omissis*

[9] *omissis*

[10] Gli strumenti di pianificazione del territorio devono comunque:

- a) privilegiare le localizzazioni di nuove unità insediative per attività produttive collegate funzionalmente alla ricerca e all'innovazione tecnologica dei processi produttivi.

In tale contesto sono favorite le localizzazioni che presentino un agevole collegamento con centri di ricerca per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica e la possibilità di scambio di conoscenze e tecnologie fra le aziende;

- b) prevedere soluzioni progettuali di qualità funzionale ed estetica che garantiscano: la riduzione del fabbisogno energetico ed idrico, l'utilizzazione di energie e risorse idriche rinnovabili, la riduzione della produzione di rifiuti ed il miglioramento della gestione degli stessi agevolando il recupero ed il riciclaggio interno dei materiali dotando gli insediamenti di strutture per un'efficiente raccolta differenziata, l'inserimento di arredi urbani e vegetazionali nei comparti interessati.

Per quanto riguarda nello specifico, **il sistema della logistica, l'articolo 38 delle N.d.A. del PTR**, individua la logistica, come “ *..un campo ad alta valenza strategica per l'area piemontese, in ragione della sua posizione centrale rispetto ai porti del Mediterraneo e del sistema europeo. Il sistema della logistica rappresenta dunque una risorsa del sistema territoriale, una leva strategica per accrescere la competitività dei sistemi locali in una fase di crescente internazionalizzazione dell'economia, avvalendosi del potenziale di rete che si sta formando alla scala europea. Obiettivo prioritario del PTR è la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali alle attese di sviluppo. Le piattaforme logistiche sono ambiti d'interesse regionale integrati con il sistema dei trasporti: sono costituite dall'insieme delle attività organizzative, gestionali e strategiche a supporto delle*

attività produttive, che governano il flusso dei materiali, mediante lo stoccaggio, lo smistamento, la trasformazione dei prodotti e l'erogazione dei servizi.”

Si riportano di seguito le direttive del succitato articolo 38 “ Il sistema della logistica” delle N.d.A. del PTR, con l’evidenziazione in colore giallo, di quelle attinenti Al PEC:

Direttive

[9] Le province, in coerenza con la pianificazione regionale ed in accordo con la Regione e, quando interessate con le province contermini, individuano - con il piano territoriale - la localizzazione dei punti nodali e la struttura del sistema logistico regionale di livello distrettuale oltre a definire criteri per l’organizzazione del livello locale cui dovrà attenersi la pianificazione comunale, individuando gli interventi di interesse sovracomunale la cui attuazione è subordinata all’accordo tra i comuni interessati e, in particolare, garantendo:

- a) il riordino, il completamento, la densificazione, la razionalizzazione e il riassetto funzionale dei centri logistici esistenti in quanto consumatori di suolo e generatori di traffico;
- b) l’ampliamento delle aree per attività logistiche esistenti al momento dell’approvazione del piano quando siano dimostrate: la necessità dell’intervento, l’impossibilità di provvedere attraverso il riordino, il completamento e la densificazione dell’esistente, la capacità del sistema infrastrutturale esistente di assolvere all’incremento di domanda di mobilità indotta;
- c) la qualità degli spazi aperti: parcheggi, interconnessioni con la rete stradale e/o ferroviaria, zone di carico/scarico, ambiti di interazione con la viabilità e l’ambiente circostante;
- d) la qualificazione ambientale e l’integrazione nel paesaggio dei bordi delle aree logistiche esistenti o realizzate ex novo;
- e) la ricollocazione delle aree logistiche esistenti incompatibili con le aree urbanizzate nelle quali sono inserite.

[10] La destinazione ad uso logistico dovrà essere motivata dalla necessità di localizzazione di imprese di servizi logistici e prevedere, di norma, un uso intermodale che garantisca l’utilizzo di sistemi di trasporto ferroviario.

[11] Le nuove piattaforme logistiche di livello distrettuale e locale dovranno essere localizzate in ambiti inseriti in un contesto infrastrutturale intermodale regionale o sovraregionale ed essere al servizio di un bacino di utenza di livello equivalente, interessando prioritariamente ambiti già compromessi o da riqualificare.

Risulta pertanto evidente la compatibilità degli interventi del PEC in oggetto con gli indirizzi e le direttive del PTR.

Si riportano di seguito **le schede obiettivi/strategie per l’AIT nr. 21**. (allegato 2 dei documenti conoscitivi di supporto al PTR). Le schede sono strutturate con una macro suddivisione nelle cinque strategie del PTR.

AIT n. 21 Novi Ligure

1. RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO				
Obiettivi	Componenti strutturali strategiche da QRS	Strategie settoriali a livello regionale	Strategie a livello provinciale o di PTI	Program. regionale
1.1. Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali				
1.2. Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale	-parchi e aree protette: 8° Eccellenze: Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo		PRUSST: interventi di difesa e valorizzazione del patrimonio ambientale Redazione di Piani socio-economico paesaggistici	
1.3. Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, insediativi e culturale del territorio	Eccellenze: Anfiteatro e rovine di Libarna, Fonte di Gavi		Ecomuseo Terra Cruda presentato congiuntamente da Alessandria, Bosco Marengo e Novi L. PRUSST: riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico.	

1.4. Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio			Piano Paesistico: tutela paesaggio e risorse ambientali e versanti.	Regolazione degli interventi nelle aree collinari
1.5. Riqualificazione del contesto urbano e periurbano	-sup urb prod (11°) -incremento urb 1991-01 (8°) -dispersione 2001 -dispersione 1991-01		PTCP: Favorire il presidio urbano sul territorio per contenere la diminuzione di popolazione residente o per la tutela del paesaggio Piano Paesistico: indirizzare la normativa urbanistica al riuso del patrimonio edilizio esistente	Regole restrittive volte a salvaguardare la risorsa suolo per l'agricoltura e a ridurre la frammentazione e dispersione insediativa
1.6. Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali			Progetto Iride: studio del territorio finalizzato alla definizione degli ecosistemi agrari di zone di particolare interesse faunistico e ambientale (zone di ripopolamento e cattura)	Priorità negli incentivi pianura agraria cerealicola, colline per viticoltura
1.7. Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali	Parco fluviale dell'Orba		PRUSST: difesa e valorizzazione del patrimonio fluviale	
1.8. Rivitalizzazione della montagna e della collina	-montagna		PISL: frenare il calo demografico incentivando il presidio umano su territorio, favorire il reinsediamento anche attraverso cablaggio, forme di mobilità sostenibile e risanamento patrimonio edilizio Progetto Appennino Alessandrino: Recupero patrimonio immobiliare tradizionale ad uso residenziale e produttivo	
1.9. Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse	-siti da bonificare		PRUSST: bonifica e riqualificazione siti degradati	

2. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA				
Obiettivi	Componenti strutturali strategiche da QRS	Strategie settoriali a livello regionale	Strategie a livello provinciale o di PTI	Programmazione regionale
2.1. Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: acqua	-portata bassa -stato ambient. ?? -densità pozzi idropotabile (6°) -densità depuratori consortili (8°)		PTCP: nuovo punto di prelievo acque sotterranee a Predosa Piano paesistico: utilizzo corsi d'acqua in relazione a balneabilità e sfruttamento per attività sportive; diga di Ortiglieto sviluppata nell'ottica di uso integrato delle acque Piano d'ambito ATO 6: Costituito Gestore unico ATO6 (Acqua Piemonte Sud Orientale)	
2.2. Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria	-pop sparsa -dot urbana demografica (7°)			
2.3. Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo	-sup agraria intensiva -siti contaminati (9°) -dispersione 2001 -dispersione 1991-01		Protocollo di intesa per la valorizzazione dell'ambito territoriale aurifondinae delle miniere aurifere delle valli del Piota, del Gorzente e dello Stura	Regole restrittive volte a salvaguardare la risorsa suolo per l'agricoltura e a ridurre la frammentazione e dispersione insediativa
2.4. Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale	-indice boscosità (6°) -superfici boscate (8°) -sup naturali (11°) -seminaturali (7°) -foreste pubbliche -foreste private (4°)		Piano paesistico: attivazione consorzio forestale al fine di preservare boschi con funzione protettiva e sfruttare oculatamente quelli con funzione produttiva	Piani di utilizzo e governo dei boschi, biomasse residue per energia
2.5. Promozione di un sistema energetico efficiente	-centrali biomasse (9°) -massa prelevabile: industr (5°), per energia (6°), ardere (3°)		Progetto Appennino alessandrino: gestione attiva delle risorse forestali per la produzione di energia	
2.6. Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali	-st amb?? -aziende a rischio (8°) -siti contaminati (9°) -dissesti (7°) -rischio sismico (5°)		Studi idraulici per adeguamento PAI: Orba Programma provinciale protezione civile PRUSST: difesa delle aree a rischio idrogeologico	Rischio idraulico ed idrogeologico

	-rischio incendi -rischio incidenti stradali (10°)			
2.7. Contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti	-discariche inerti -impianti di incenerimento rifiuti speciali (9/16°) -impianti smaltimento (11°)	Studio regionale sulla raccolta differenziata: Impianti recupero carta (1), plastica (1)		

3. INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ, COMUNICAZIONE, LOGISTICA				
Obiettivi	Componenti strutturali strategiche da QRS	Strategie settoriali a livello regionale	Strategie a livello provinciale o di PTI	Program-mazione regionale
3.1. Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e delle relative infrastrutture	-nodalità (6°) -distanza tav -distanza aeroporto genova (2°) -movicentro	Osservatorio (...): Terzo valico dei Giovi, Progetto Movicentro a Novi L., Collegamento Strevi-Predosa (A26) PRT: potenziamento linea ferroviaria TO-Al-Arquata, possibile collegamento Acqui-Predosa, variante al concentrico di Serravalle	PTCP: Casello autostradale nel Comune di Predosa PTI: sviluppo di una mobilità sostenibile alternativa al mezzo privato per decongestionare il sistema Alessandria-Tortona-Nov-L.	Incentivi per il recupero delle linee ferroviarie secondarie esistenti (Monferrato)
3.2. Riorganizzazione e sviluppo dei nodi della logistica	-strutture logistica in progetto (2°)	Esame disegno di legge n. 336: Potenziamento scalo merci Novi L. (san Bovo), Presenza di potenziale logistico a Serravalle ed Arquata	Progetto "Alessandria provincia logistica" PTI: creazione di un distretto logistico integrato	Scalo merci di Novi Ligure,, Piano di settore rete logistica del retroporto di Genova e infrastrutture connesse
3.3. Sviluppo equilibrato della rete telematica	---		Centro servizi Territoriale definizione esigenze, promozione e distribuzione sul territorio, modalità offerta servizi ICT Progetto Appennino alessandrino: Potenziamento reti tecnologiche per ICT	

4. RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA				
Obiettivi	Componenti strutturali strategiche da QRS	Strategie settoriali a livello regionale	Strategie a livello provinciale o di PTI	Programmazione regionale
4.1. Promozione selettiva delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi per le imprese e formazione specialistica	-laureati/diplomati -capitale cognitivo -attività innovative -addetti servizi imprese: gestionali, infrastrutt. (9°) -iscritti a corsi con specializzazione		PTCP: Consolidamento attività produttive esistenti Progetto Appennino alessandrino: Sviluppo di attività e servizi innovativi per la valorizzazione produzioni locali	
4.2. Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali	-addetti agricolt e allevam -seminativo -vigneto -foraggiere (7°) -patrimonio ovini caprini		Valorizzazione e consolidamento dei sistemi prod. locali: aiuti alle piccole e medie imprese a sviluppare ricerca, innovazione e commercializzazione dei prodotti locali: PTI: Promozione di colture per la produzione di biocarburanti; ipotesi di un polo per lo sviluppo di energia da fonti rinnovabili	Priorità negli incentivi: Pianura alessandrina cereali
4.3. Promozione dei sistemi produttivi locali industriali e artigianali	-addetti grandi imprese -sistemi produttivi locali (4/6°)		PTCP: Consolidamento attività produttive esistenti Progetto Appennino alessandrino: Sostegno all'insediamento di PMI	
4.4. Riqualificazione e sviluppo selettivo delle attività terziarie e commerciali	-commercio al dettaglio (10°)	Rapporto politiche insediative del commercio: Rilevate dinamiche di crescita molto significative nella zona tra Novi, Pozzolo e Gavi Presenza dell'outlet di Serravalle (1° parco commerciale piemontese)	Pozzolo F., Novi L., Serravalle S. interessati da importanti iniziative per realizzare grandi insediamenti commerciali	
4.5. Promozione delle reti e dei circuiti turistici	-fiere -abitazioni non occupate		PTCP: "Paesaggi e castelli, percorsi nell'Alto Monferrato" Progetto Appennino: Ricettività diffusa, politiche a favore delle seconde case	

5. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, DELLE CAPACITÀ ISTITUZIONALI E DELLE POLITICHE SOCIALI				
Obiettivi	Componenti strutturali strategiche da QRS	Strategie settoriali a livello regionale	Strategie a livello provinciale o di PTI	Programmazione regionale
5.1. Promozione di un processo di governance territoriale e promozione della progettualità integrata sovracomunale	-progettazione integrata			
5.2. Organizzazione ottimale dei servizi sul territorio	---		PISL e Progetto Appennino alessandrino: potenziamento della rete di servizi pubblici rivolti ai residenti per difendere il tessuto sociale e consolidare il sistema relazionale diffuso	

Si specificano di seguito le coerenze del PEC con gli assi strategici del PT.

- Strategia 1: riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

Questa strategia è finalizzata a promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse, la riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di qualità della vita e inclusione sociale, sviluppo economico e rigenerazione delle aree degradate

Dal punto di vista della valorizzazione del patrimonio ambientale storico, culturale, l'area del PEC (di limitate dimensioni) è inserita in una porzione di territorio comunale, a sua volta di ampiezza modesta rispetto al concentrico urbanizzato, ed è interessata da insediamenti produttivi che di fatto, ne hanno inibito il valore.

Il territorio di Novi Ligure- e nella fattispecie, quello oggetto di intervento-è classificato (ISTAT) principalmente come di pianura.

Gli interventi previsti dal PEC tendono a risolvere il problema della razionalizzazione delle aree industriali in questa parte della città, ancora in composizione disomogenea con il completamento da parte di una unica Società, di un lotto ancora non utilizzato per l'uso preposto e mantenuto ad uso agricolo seminativo, in quanto di scarsa redditività agricola.

Di fatto il PEC è coerente alla strategia del PTR, migliorando la sistemazione, di per se stessa disorganica, delle aree produttive.

-Strategia 2: sostenibilità ambientale, efficienza energetica

E' finalizzata a promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Le opere realizzabili ai sensi delle previsioni del PEC sono state e verranno ulteriormente verificate in sede esecutiva ai sensi della normativa in materia di efficientamento energetico. La progettazione dei nuovi insediamenti produttivi sarà orientata al risparmio energetico ed alla tutela dell'ambiente; sarà incentivato il più possibile l'utilizzo delle fonti alternative di energia e quindi l'utilizzo di energie sostenibili. Per le aree utilizzabili come parcheggio ed aree scoperte, sono previste opere di contenimento dei potenziali inquinamenti e recupero delle acque piovane.

Il PEC è coerente alla strategia di PTR.

-Strategia 3: integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione

E' finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del nord-ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione europea.

Il PEC prevede attraverso il Polo di Servizi, la realizzazione di una grande piattaforma logistica, incrementando di conseguenza i servizi logistici integrati con l'obiettivo di un ampliamento esponenziale del mercato e della domanda di beni e servizi utile a creare un circolo virtuoso, non solo per l'economia locale, ma quella europea e nord- africana.

Il PEC è coerente alla strategia di PTR:

-Strategia 4: ricerca, innovazione e transizione produttiva

Individua le localizzazioni e le condizioni di contesto territoriale più adatte a rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca e innovazione, ad assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale ed allo sviluppo.

Il Centro di Servizi del PEC con la prevista piattaforma di x-docking e gli spazi di logistica avanzata 4PL con le più moderne tecnologie di stoccaggio e di movimentazione delle merci gestite informaticamente, **è coerente alle strategie di PRT**, con l'ottimizzazione degli spostamenti, con la riduzione delle tratte a vuoto, i consumi e gli impatti sull'ambiente.

-Strategia 5 : valorizzazione delle risorse umane e della capacità istituzionali

Coglie le potenzialità insite nella capacità di fare sistema tra i diversi soggetti interessati alla programmazione/pianificazione attraverso il processo di governance territoriale.

La coerenza con detta strategia è finalizzata a :

- Mettere in stretta correlazione con il privato le esigenze dell'Amministrazione Comunale in merito a superfici libere ed edificabili di proprietà che non hanno subito attenzioni per anni probabilmente dovute ad una distorsione del mercato immobiliare), mantenendo una caratterizzazione residuale, non identitaria e scarsamente redditizia.
- Governare le esigenze di una società imprenditoriale privata, con ricadute economiche-sociali ed occupazionali.
- Stimolare la ripresa economica attraverso l'insediamento di attività economiche altamente tecnologizzate.

Il PEC è coerente con la strategia di PTR.

Si riportano di seguito, gli stralci delle tavole della conoscenza di PTR:

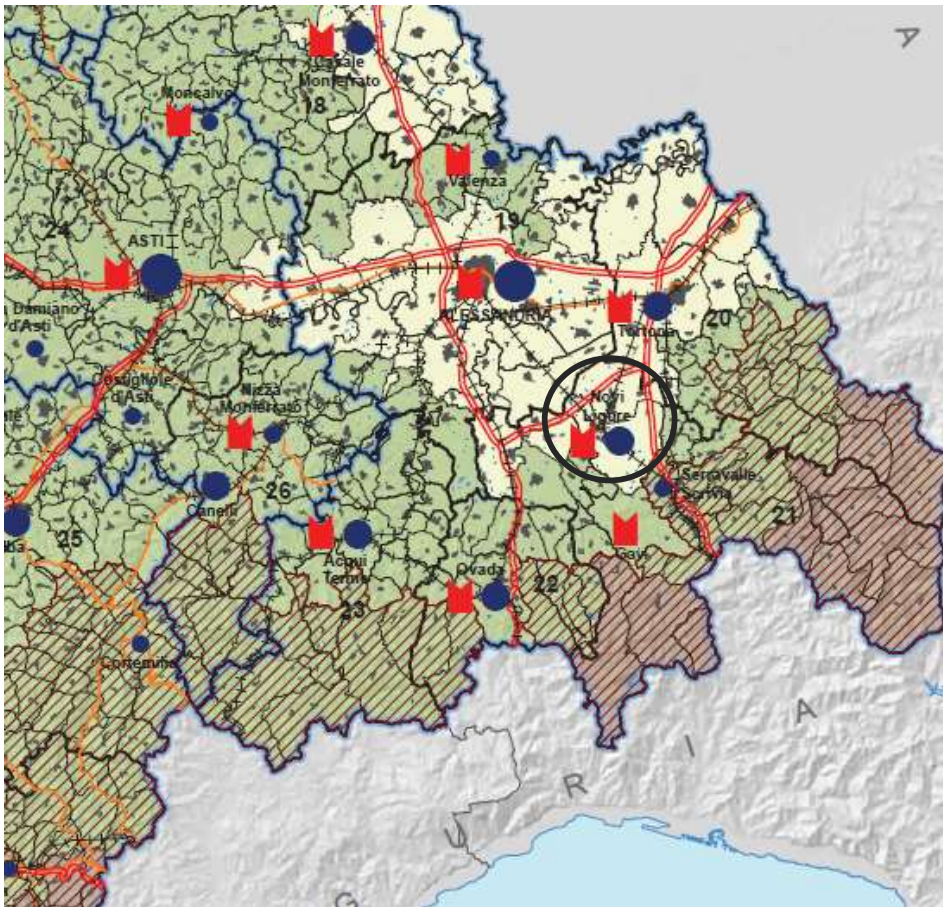
A-Strategia 1: Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

B-Strategia 2: Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

C-Strategia 3: Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione

D-Strategia 4: Ricerca, innovazione e transizione produttiva

E-Strategia 5: Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali







TAVOLE DELLA CONOSCENZA

A-STRATEGIA 1


SISTEMA POLICENTRICO REGIONALE


Livelli di gerarchia urbana:

-  Metropolitano
-  Superiore
-  Medio
-  Inferiore

TORINO Poli capoluogo di provincia

Chivasso Altri poli

 Ambiti di integrazione territoriale (AIT)

 Centri storici di maggiore rilievo

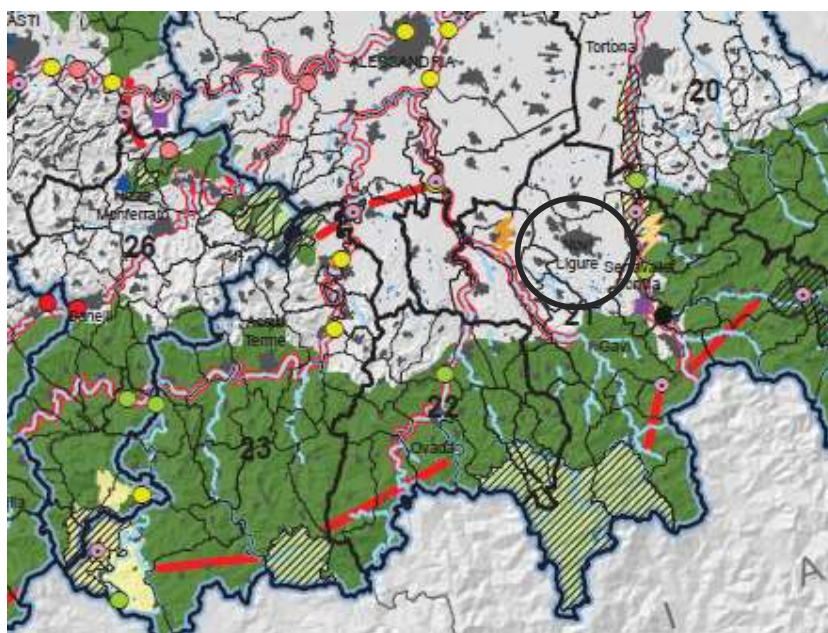
MORFOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Altimetria

-  Territori montani (ISTAT)
-  Territori di collina (ISTAT)
-  Territori di pianura (ISTAT)
-  Territori montani (L.r. 16/99 e s.m.i.)

BASE CARTOGRAFICA

-  Area urbanizzata
-  Limite provinciale
-  Limite comunale
-  Ferrovia
-  Autostrada
-  Strada statale o regionale
-  Laghi



QUALITA' DELLE ACQUE (ARPA, 2008)
Punti di rilevazione

- Elevata
- Buona
- Sufficiente
- Scadente
- Pessima

TAVOLE DELLA CONOSCENZA

B-STRATEGIA 2

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA E AREE DI INTERESSE NATURALISTICO (IPLA, 2008)

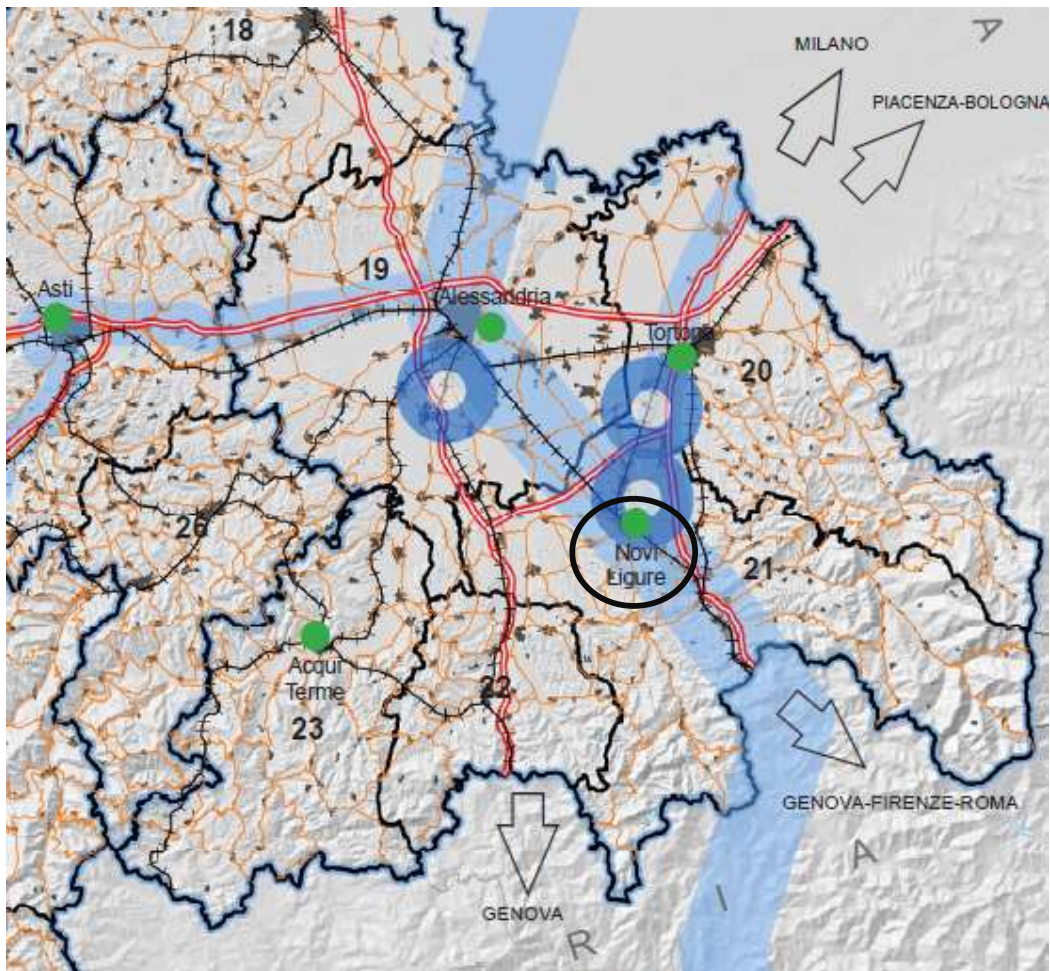
- Nodi principali (Core areas)
- Nodi secondari (Core areas)
- Punti d'appoggio (Stepping stones)
- Zone tampone (Buffer zones)
- Connessioni
- Aree di continuità naturale
- Aree di interesse naturalistico: aree protette, SIC, ZPS (Regione Piemonte)

QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE (ARPA)

- Impianti qualificati in progetto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
- Impianti qualificati in esercizio per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
- Certificazioni ambientali (Comuni di agenda 21: 2000/2006, Emas enti pubblici: 2008)

BASE CARTOGRAFICA

- TORINO Poli capoluogo di provincia
- Chivasso Altri poli
- Limite provinciale
- Limite comunale
- Area urbanizzata
- Idrografia
- 33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT)



TAVOLE DELLA CONOSCENZA

C-STRATEGIA 3

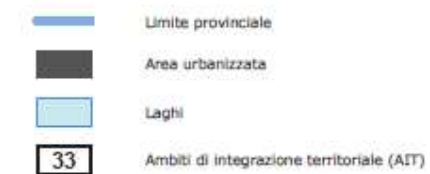
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

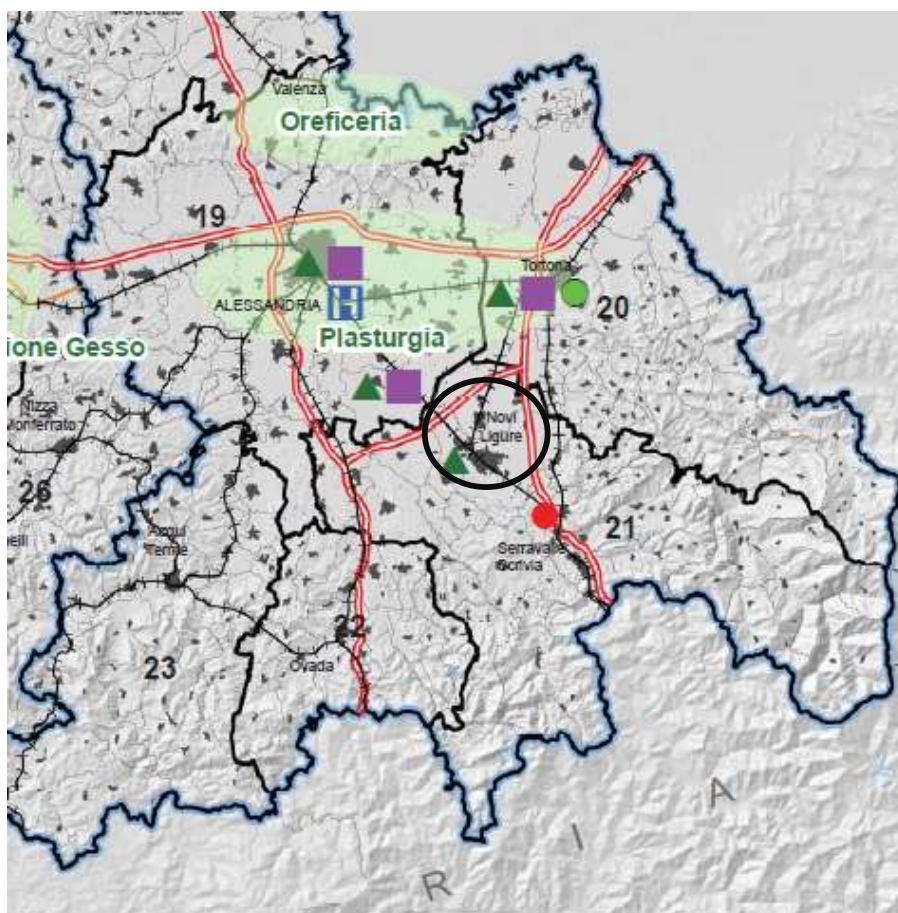


SISTEMA LOGISTICO REGIONALE



BASE CARTOGRAFICA





TAVOLE DELLA CONOSCENZA

D-STRATEGIA 4

SISTEMA PRODUTTIVO

Ambiti produttivi specializzati manifatturieri

SISTEMA COMMERCIALE

Grandi strutture commerciali (dicembre 2007)

Presenza sul comune di strutture commerciali con superficie di vendita > 5.000 mq

Presenza sul comune di strutture commerciali con superficie di vendita > 10.000 mq

SISTEMA DELLA RICERCA

Laboratori e università sede di attività di ricerca

Parchi scientifici-tecnologici

Grandi ospedali

Laboratori di ricerca privati

BASE CARTOGRAFICA

TORINO Poli capoluogo di provincia

CHIVASSO Altri poli

Limite provinciale

Limite comunale

Ferrovia

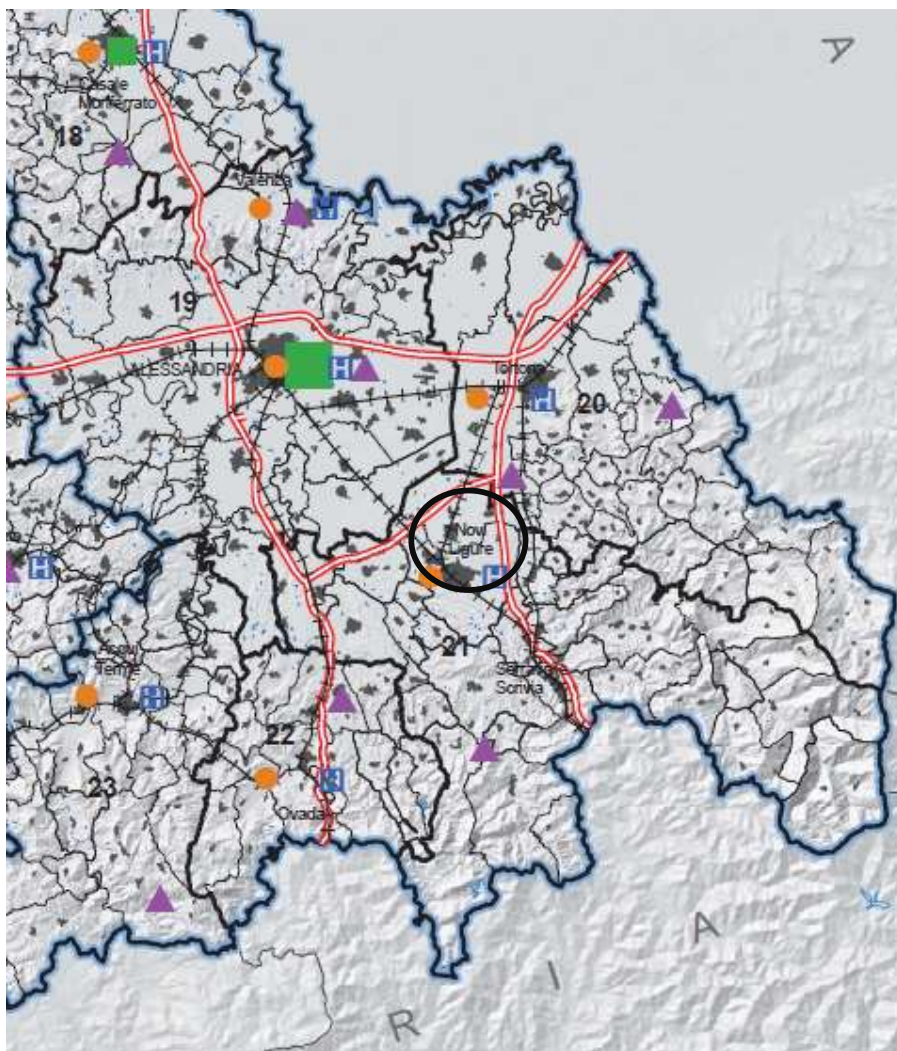
Autostrada

Strada statale o regionale

Area urbanizzata

Laghi

Ambiti di integrazione territoriale (AIT)



TAVOLE DELLA CONOSCENZA

E-STRATEGIA 5

SERVIZI ED ATTREZZATURE SOVRACOMUNALI

- Centri per l'impiego
- H Ospedali
- Musei
 - ▲ Fino a 2
 - ▲ Da 3 a 6
 - ▲ Oltre 6
- Corsi di laurea e masters
 - Fino a 5
 - Da 6 a 15
 - Da 16 a 49
 - Oltre 50

BASE CARTOGRAFICA

- TORINO Poli capoluogo di provincia
- CHIVASSO Altri poli
- Limite provinciale
- Limite comunale
- ++++ Ferrovia
- Autostrada
- Strada statale o regionale
- Area urbanizzata
- Laghi
- 33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT)

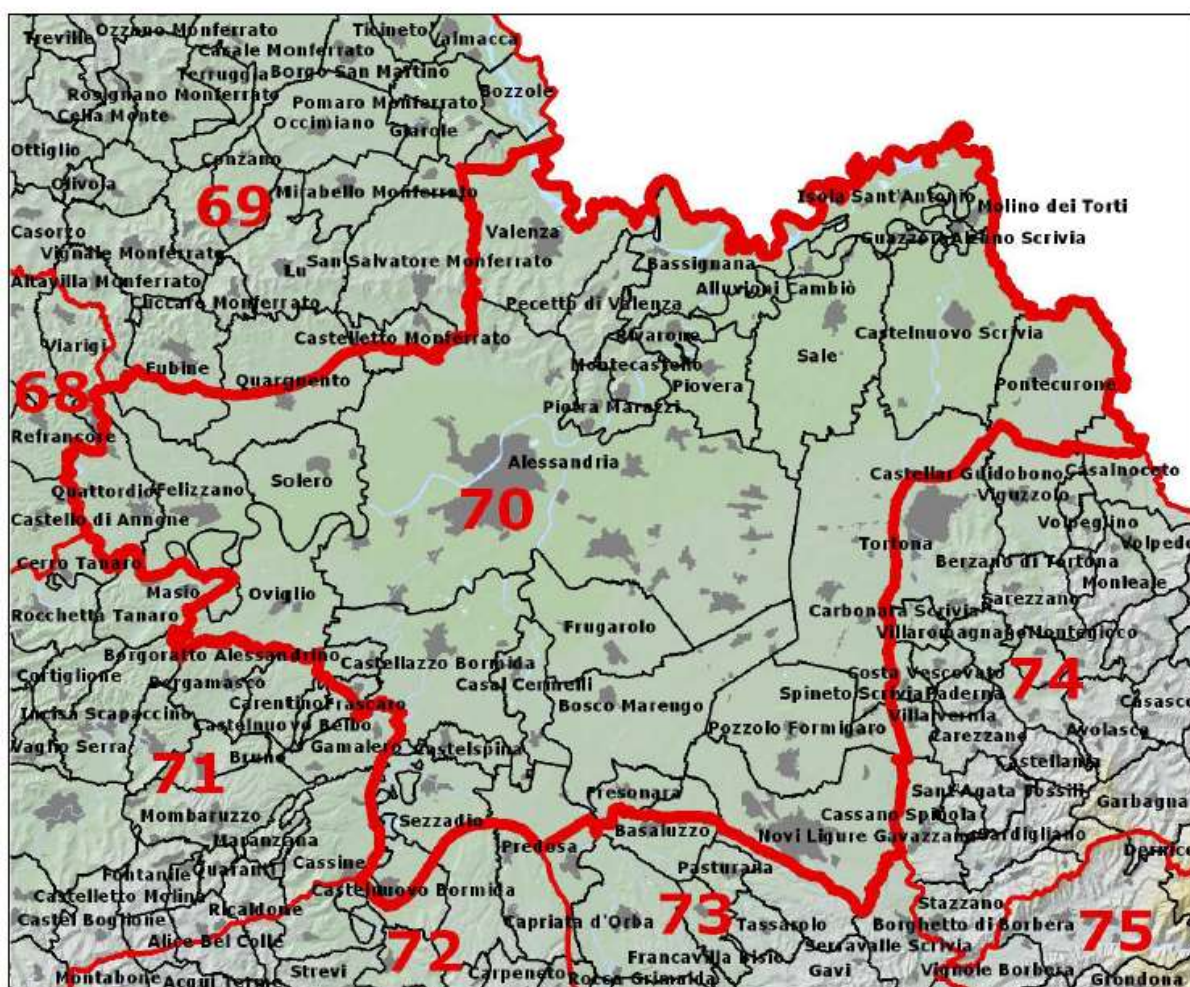
Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) disciplina la pianificazione del paesaggio ed è improntato a principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo, agro-naturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.

Il Piano Paesaggistico Regionale delinea un quadro strutturale a carattere intersettoriale che definisce le opzioni da considerare ai fini delle scelte paesaggistico-ambientali, di quelle urbanistiche-insediative ed economico-territoriali: individua gli ambiti di paesaggio attraverso una lettura dell'ambiente a scala vasta.

Il territorio regionale è suddiviso in 76 ambiti di paesaggio. Il PPR individua il comune di Novi Ligure nell'ambito 70 della "Piana Alessandrina" ed in parte nell'ambito 73 "Ovadese e Novese, quest'ultimo relativamente alle aree collinari.

Nell'ambito 70, con il codice di Unità di Paesaggio n. 7012 "Novi Ligure, Basaluzzo e Pozzolo Formigaro", la tipologia abitativa di cui all'articolo 11 delle Norme di Attuazione del PPR è la numero V "Urbano rilevante alterato".

Ambito	Piana Alessandrina	70
--------	--------------------	----



AMBITO 70 – PIANA ALESSANDRINA

Obiettivi	Linee di azione
<p>1.1.4. Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo di aggregazione culturale e di risorsa di riferimento per la promozione dei sistemi e della progettualità locale.</p> <p>1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.</p> <p>1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.</p>	<p>Valorizzazione delle attività caratterizzanti la piana e la collina (es. gestione del vigneto con piantate e alberate campestri); mantenimento e rivitalizzazione dell'agricoltura collinare di presidio; gestione attiva e sostenibile dei boschi.</p>
<p>1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.</p> <p>2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).</p>	<p>Gestione forestale volta alla tutela della biodiversità, con prevenzione della diffusione di specie esotiche; gestione agronomica mirata a contenere gli impatti della maidicoltura; recupero di connessioni della rete ecologica; riduzione dell'inquinamento del suolo e delle falde.</p>
<p>1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p>	<p>Conservazione integrata dei sistemi insediativi rurali per nuclei sparsi; restauro della cittadella di Alessandria e delle altre fortificazioni.</p>
<p>1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.</p>	<p>Riqualificazione urbana e ambientale dei centri maggiori con contenimento del corridoio costruito tra Novi Ligure e Serravalle Scrivia, mediante l'inserimento, ove possibile, di nuovi elementi di centralità e tramite la valorizzazione delle aree di porta urbana dei diversi centri.</p>
<p>1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.</p> <p>1.6.2. Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesaggistico o produttivo.</p>	<p>Contenimento della crescita lineare dell'insediato sulle direttrici in uscita a Nord e a Ovest di Alessandria; addensamento delle strade interpoderali nella piana agricola intorno a S. Giuliano e Castelceriolo in direzione Est-Ovest e contenimento della crescita in direzione Nord-Sud; limitazione di nuovi insediamenti non indirizzati alla valorizzazione dei luoghi per contenere la crescita dispersiva di Valenza.</p>
<p>1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano</p>	<p>Recupero delle aree agricole in stato di abbandono, valorizzazione delle aree agricole ancora vitali, limitazione di ulteriori espansioni insediative che portino alla perdita definitiva e irreversibile della risorsa suolo e dei residui caratteri rurali.</p>
<p>1.6.3. Sviluppo delle pratiche culturali e forestali innovative nei contesti periurbani, che uniscono gli aspetti produttivi con le azioni indirizzate alla gestione delle aree fruibili per il tempo libero e per gli usi naturalistici</p>	<p>Tutela delle aree agricole periurbane attraverso la limitazione delle impermeabilizzazioni, conservazione degli elementi tipici del paesaggio rurale (filari, siepi, canalizzazioni), promozione dei prodotti agricoli locali e valorizzazione delle attività agricole in chiave turistica e didattica.</p>
<p>1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche, ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.</p>	<p>Ampliamento della protezione naturalistica delle fasce dei corsi d'acqua con interventi coordinati (sul modello dei "Contratti di Fiume") o nell'ambito di processi concertati.</p>
<p>1.7.6. Potenziamento e valorizzazione della fruizione sociale delle risorse naturali, paesistiche e culturali della rete fluviale e lacuale.</p>	<p>Valorizzazione delle fasce fluviali, con percorsi lungo le sponde del fiume Tanaro.</p>

1.9.3. Recupero e riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive o da altri cantieri temporanei con azioni diversificate (dalla rinaturalizzazione alla creazione di nuovi paesaggi) in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti.

3.1.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).

3.2.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle piattaforme logistiche, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).

Promozione di misure di gestione delle attività estrattive, affinché queste non danneggino gli ecosistemi fluviali e contribuiscano alla rinaturalizzazione.

Mitigazione e riqualificazione paesaggistica delle opere infrastrutturali connesse all'insediamento di impianti per la logistica e alla realizzazione del Terzo valico

Comuni

Alessandria (70), Alluvioni Cambiò (70), Alzano Scrivia (70), Basaluzzo (70-73), Bassignana (70), Borgoratto Alessandrino (70-71), Bosco Marengo (70), Casal Cermelli (70), Casalnoceto (70-74), Cassine (70-71-72), Castellazzo Bormida (70), Castelletto Monferrato (69-70), Castelnuovo Bormida (70-72), Castelnuovo Scrivia (70), Castelspina (70), Felizzano (70), Frascaro (70-71), Fresonara (70), Frugarolo (70), Fubine (69-70), Gamalero (70-71), Guazzora (70), Isola Sant'Antonio (70), Masio (70-71), Molino dei Torti (70), Montecastello (70), Novi Ligure (70-73), Oviglio (70), Pecetto di Valenza (70), Pietra Marazzi (70), Piovera (70), Pontecurone (70), Pozzolo Formigaro (70), Predosa (70-72-73), Quargnento (69-70), Quattordio (70), Rivarone (70), Sale (70), Sezzadio (70-72), Solero (70), Tortona (70-74), Valenza (69-70).]

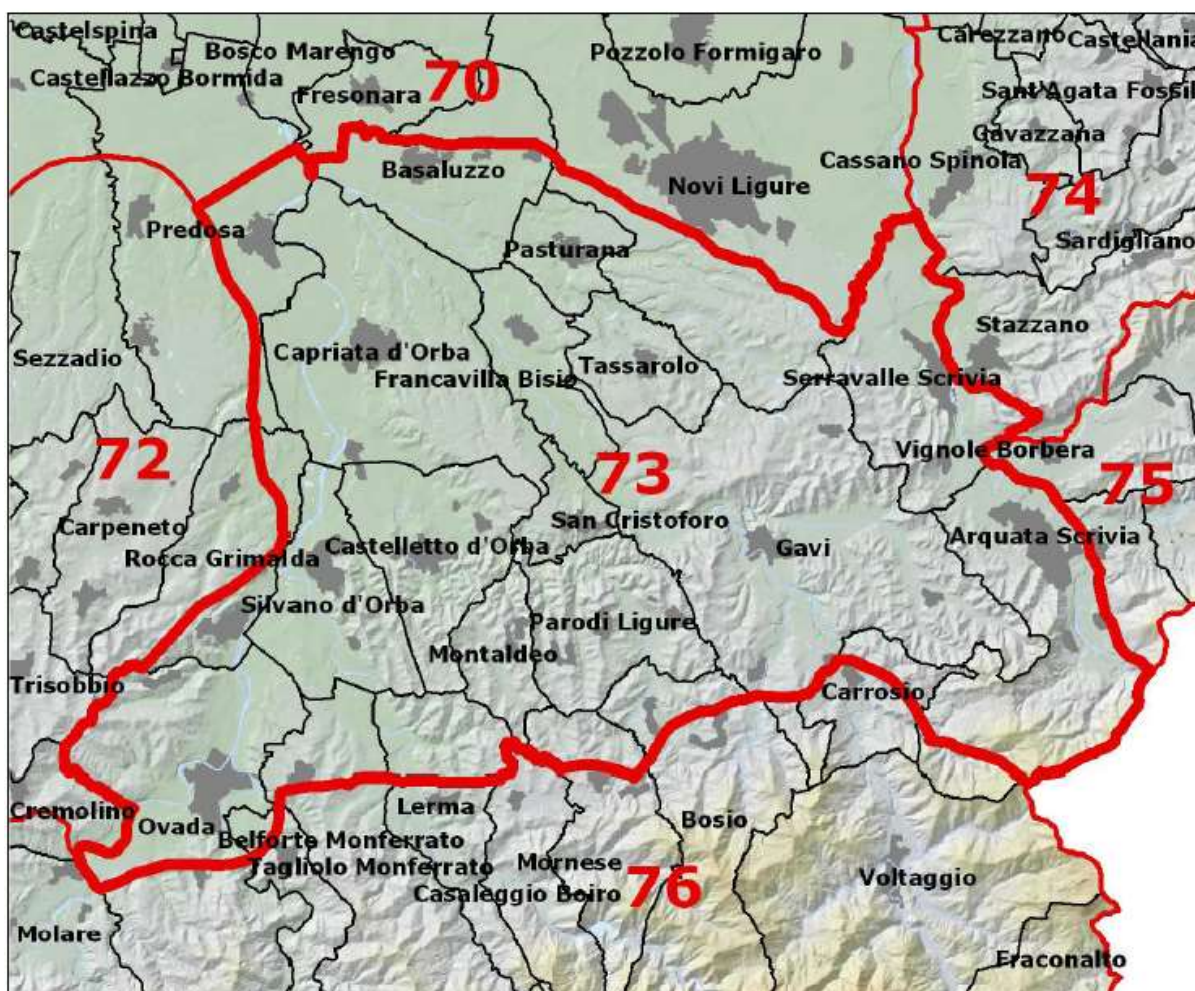
Elenco delle Unità di Paesaggio comprese nell'Ambito in esame e relativi tipi normativi

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art. 11 NdA)	
7001	Alessandria	V	Urbano rilevante alterato
7002	Piana di Marengo	IX	Rurale/insediato non rilevante alterato
7003	Piana alessandrina tra Tanaro, Bormida e Belbo	VIII	Rurale/insediato non rilevante
7004	Piana tra Tanaro e Monferrato	VIII	Rurale/insediato non rilevante
7005	Felizzano e Quattordio	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
7006	Colline di Pecetto di Valenza	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
7007	Valenza e confluenza tra Tanaro e Po	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
7008	Fascia sul Tanaro di Piovera e Castelceriolo	VIII	Rurale/insediato non rilevante
7009	Piana tra Alessandria e Tortona	VIII	Rurale/insediato non rilevante
7010	Piana di Frugarolo e Bosco Marengo	VIII	Rurale/insediato non rilevante
7011	Piana tra Bormida e Orba	VIII	Rurale/insediato non rilevante
7012	Novi Lre, Basaluzzo e Pozzolo Formigaro	V	Urbano rilevante alterato
7013	La piana di sale	VIII	Rurale/insediato non rilevante
7014	La piana di Castelnuovo Scrivia e Pontecurone	VIII	Rurale/insediato non rilevante

Tipologie architettoniche rurali, tecniche e materiali costruttivi caratterizzanti

Unità di paesaggio	Descrizione	Localizzazione
7001 7002 7003	Strutture ad arco per Fienili e depositi	Cascine Granera, Aulara, Cavallarotta, Fiscala, Pistona, Gropella, del Duomo, Bianca
7004 7005 7008	Travate, fienili ed altri edifici per depositi.	Diffusi nell'UP
7004	Opere di carpenteria dei tetti e dei solai.	Diffusi nell'UP
7001 7005 7009 7010	Tetti a "Ramble" sul lato interno	Diffusi nell'Ambito - Cascina, Granera, Aulara, Fiscala, Pistona, Parasio
7001 7002 7003 7004	Murature in terra cruda (trunere)	Cascine ed insediamenti rurali di collina
7012	Murature in terra cruda (con tecnica Pisè)	Novi Ligure
7012	Facciate dipinte	Novi, centro storico

Ambito	Ovadese e Novese	73
---------------	-------------------------	-----------



AMBITO 73 – OVADESE E NOVESE

Obiettivi	Linee di azione
<p>1.1.2. Potenziamento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese.</p> <p>1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.</p> <p>1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.</p>	<p>Valorizzazione culturale delle attività strutturanti e caratterizzanti l'area, mantenendo, ove ancora presente, un ordinamento policolturale con dimensioni degli appezzamenti di tipo tradizionale.</p> <p>Ripristino, nelle aree viticole intensive, di alberi campestri, di piante ornamentali tradizionali nelle capezzagne e di boschetti per ricostituire il paesaggio tradizionale.</p>
<p>1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.</p>	<p>Mantenimento e ripristino delle superfici prative stabili e valorizzazione delle specie spontanee rare, con una gestione selvicolturale delle superfici forestali.</p>

<p>1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p> <p>1.8.1. Contrasto all'abbandono del territorio, alla scomparsa della varietà paesaggistica degli ambiti boscati (bordi, isole prative, insediamenti nel bosco) e all'alterazione degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati e del rapporto tra versante e piana.</p>	<p>Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico dei borghi, dei nuclei isolati e dei relativi contesti territoriali (percorsi, terrazzamenti, aree boschive); promozione di progetti di ripristino di villaggi abbandonati con dotazione di accessibilità veicolare, per incentivare processi di recupero sulle aree rurali in abbandono.</p>
<p>1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.</p>	<p>Riqualificazione urbana e ambientale dei centri maggiori con contenimento del corridoio costruito tra Novi Ligure e Serravalle Scrivia, mediante l'inserimento, ove possibile, di nuovi elementi di centralità e tramite la valorizzazione delle aree di porta urbana dei diversi centri.</p>
<p>1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.</p>	<p>Contenimento delle espansioni edilizie lungo la linea di pedemonte appenninico e in corrispondenza dei centri di maggiore dimensione.</p>
<p>1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano</p>	<p>Recupero delle aree agricole in stato di abbandono, valorizzazione delle aree agricole ancora vitali, limitazione di ulteriori espansioni insediative che portino alla perdita definitiva e irreversibile della risorsa suolo e dei residui caratteri rurali.</p>
<p>1.6.3. Sviluppo delle pratiche colturali e forestali innovative nei contesti periurbani, che uniscono gli aspetti produttivi con le azioni indirizzate alla gestione delle aree fruibili per il tempo libero e per gli usi naturalistici</p>	<p>Tutela delle aree agricole periurbane attraverso la limitazione delle impermeabilizzazioni, conservazione degli elementi tipici del paesaggio rurale (filari, siepi, canalizzazioni), promozione dei prodotti agricoli locali e valorizzazione delle attività agricole in chiave turistica e didattica.</p>
<p>1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.</p>	<p>Rinaturalizzazione delle fasce fluviali da orientare a bosco seminaturale; conservazione delle praterie aride di greto.</p>
<p>1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) tradizionali e alla modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.</p>	<p>Ridisegno dei sistemi insediati con mantenimento degli intervalli tra i nuclei, valorizzazione degli effetti di porta (direttrice tra Silvano d'Orba e Gavi) e contenimento della dispersione insediativa tra Tagliolo e il Tortonese.</p>
<p>2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.</p> <p>2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).</p>	<p>Valorizzazione degli alberi monumentali o a portamento maestoso all'interno del bosco; promozione di gestione forestale adeguata per la tutela della biodiversità e la prevenzione della diffusione di specie esotiche.</p>
<p>3.1.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).</p> <p>3.1.2. Mitigazione degli impatti delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie, per ripristinare connessioni, diminuire la frammentazione e gli effetti barriera.</p>	<p>Mitigazione e riqualificazione paesaggistica delle opere infrastrutturali connesse alla realizzazione del Terzo valico e ai poli della logistica.</p>

Comuni

Arquata Scrivia (73-75-76), Basaluzzo (70-73), Belforte Monferrato (73-76), Bosio (73-76), Capriata d'Orba (73), Carrosio (73-76), Castelletto d'Orba (73), Francavilla Bisio (73), Gavi (73-76), Lerma (73-76), Montaldeo (73), Mornese (73-76), Novi Ligure (70-73), Ovada (73-76), Parodi Ligure (73), Pasturana (73), Predosa (70-72-73), Rocca Grimalda (72-73), San Cristoforo (73), Serravalle Scrivia (73), Silvano d'Orba (73), Tagliolo Monferrato (73-76), Tassarolo (73).

Elenco delle Unità di Paesaggio comprese nell'Ambito in esame e relativi tipi normativi

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art. 11 NdA)	
7301	Colline del Novese	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7302	Conca tra Francavilla Bisio e Pasturana	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7303	Sistema collinare tra Castelletto d'Orba e Montaldeo	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7304	Altopiano di Gavi	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
7305	Imbocco dello Scrivia	IX	Rurale/insediato non rilevante alterato
7306	Conca collinare verso Ovada	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
7307	Sistema pedemontano collinare di Parodi L.re	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7308	Ovada	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità

Tipologie architettoniche rurali, tecniche e materiali costruttivi caratterizzanti

Unità di paesaggio	Descrizione	Localizzazione
7304	Murature in Pietra calcarea	Diffuse nell'UP
7304	Facciate dipinte	Gavi abitazioni storiche del centro

Con riferimento ai temi di coerenza, la zona interessata dal PEC non contempla ambiti assoggettati a tutela né le relative componenti ricomprese all'interno di un bene paesaggistico, sia esso un'area tutelata per legge o una dichiarazione di notevole interesse pubblico. Nel caso in oggetto sono esclusi gli ambiti oggetto di prescrizione di salvaguardia operate dai seguenti articoli delle NdA del PPR:

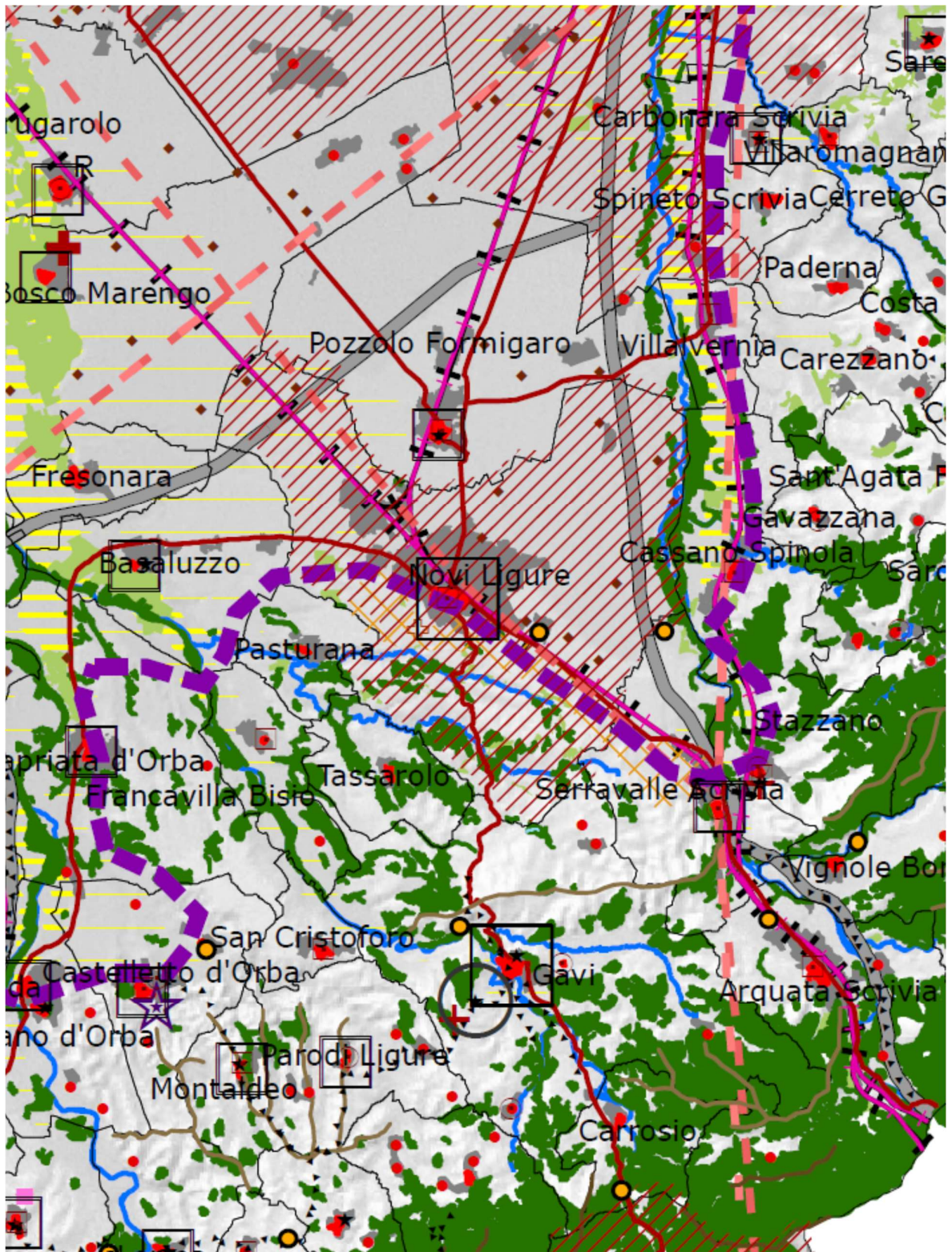
- art. 3. Ruolo del Ppr e rapporti con i piani e programmi territoriali
- art.13. Aree di montagna
- art.14. Sistema idrografico
- art.15. Laghi e territori contermini
- art.16. Territori coperti da foreste e da boschi
- art.18. Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità
- art.23. Zone di interesse archeologico
- art.26. Ville, giardini e parchi, aeree ed impianti per il loisir e il turismo
- art.33. Luoghi ed elementi identitari
- art.39. "Insule"specializzate e complessi infrastrutturali

Di seguito si sintetizzano gli aspetti di coerenza con il PPR:

- Le previsioni del PEC appaiono coerenti con il quadro degli obiettivi e delle linee di azione di cui al comma 2 dell'art.8 delle NdA.
- Gli interventi di edificazione del PEC osserveranno gli indirizzi dell'art 11 (comma 2) - unità di paesaggio, tenuto conto che l'area di intervento appartiene alla tipologia normativa numero V "urbano rilevante alterato" che concepisce la presenza di insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi trasformativi indotti da nuove infrastrutture e grandi attrezzature specialistiche e dalla dispersione insediativa particolarmente lungo le strade principali.
- In relazione ai contenuti della Tav P4-16 (art 37 NdA), il PEC recepisce le indicazioni del PPR, confermandone la delimitazione e appare coerente con le indicazioni del comma 4 dell'art.37.
- In relazione agli obiettivi ed alle linee di azione espresse nell'ambito 7012, il PEC propone l'attuazione di un'area nel polo industriale Nord-Ovest, ampiamente compromesso sotto il profilo paesaggistico. Considerate poi le limitate estensioni dell'area a PEC, risulta del tutto evidente che si tratti di interventi che non sono certo in grado di riportare ricadute significative sotto i profili oggetto del PPR.

















Dalle tavole di PPR, che seguono in stralcio, si rilevano le seguenti indicazioni riferibili al territorio di Novi Ligure:

Stralcio Tavola P1: Quadro strutturale



Legenda Tavola P1: Quadro strutturale

Fattori naturalistico-ambientali

	Boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e p connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche
	Praterie rupicole
	Prati stabili
	Crinali montani e pedemontani principali
	Crinali montani e pedemontani secondari
	Crinali collinari principali
	Crinali collinari secondari
	Cime e vette
	Morene
	Conoidi
	Orli di terrazzo
	Laghi
	Rete idrografica
	Area di prima classe di capacità d'uso del suolo
	Area di seconda classe di capacità d'uso del suolo
	Sistemazione consolidata a risaia
	Versanti con terrazzamenti diffusi

Fattori storico-culturali

Rete viaria e infrastrutture connesse

	Direttrici romane
	Direttrici medievali
	Strade al 1860
	Ferrovie storiche 1848-1940
	Porti lacustri

Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica

Centralità storiche per rango:






Torino








Centri storici

- M Rifondazioni di età moderna
- R Ricetti
- V Città di nuova fondazione medievale
- A Insediamenti e fondazioni romane
- Castelli e chiese isolate
- Insediamenti con strutture signorili caratterizzanti
- Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti




Poli della religiosità di valenza territoriale

	Grandi opere dinastiche e papali
	Sacri monti e santuari
	Grange cistercensi



Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale

	Presenza stratificata di sistemi irrigui di rilevanza storico-culturale
	Castelli rurali
	Cascinali di pianura
	Sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei rurali
	Sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei alpini

Sistemi e luoghi della produzione manifatturiera e industriale







	Poli della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca
	Sistemi della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca
	Aste fluviali caratterizzate dalla presenza stratificata di impianti idroelettrici e infrastrutture connesse

Contesti territoriali per la villeggiatura e la fruizione turistica




	Rilevante presenza consolidata di luoghi di villeggiatura e infrastrutture connesse
	Stazioni idrominerali

Fattori percettivo-identitari

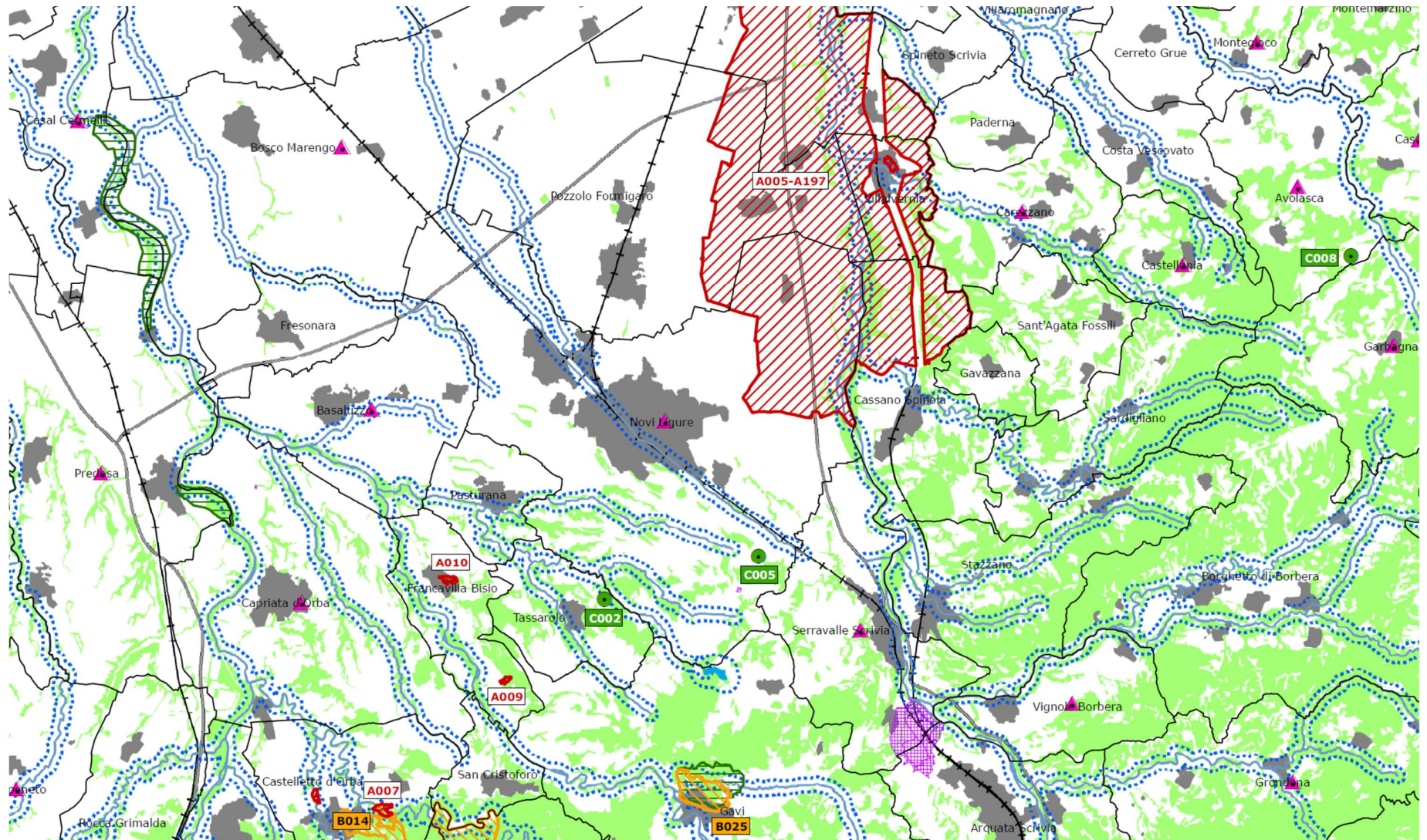
Elementi emergenti

	Versante rilevante dalla pianura
	Rilievi isolati e isole
	Fulcri del costruito
	Belvedere
	Percorsi panoramici
	Paesaggi ad alta densità di segni identitari

Temi di base







	Strade principali
	Ferrovie
	Edificato

Stralcio Tavola P2.5: Beni paesaggistici – Alessandrino-Astigiano












Legenda Tavola P2.5: Beni paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95)
-  Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

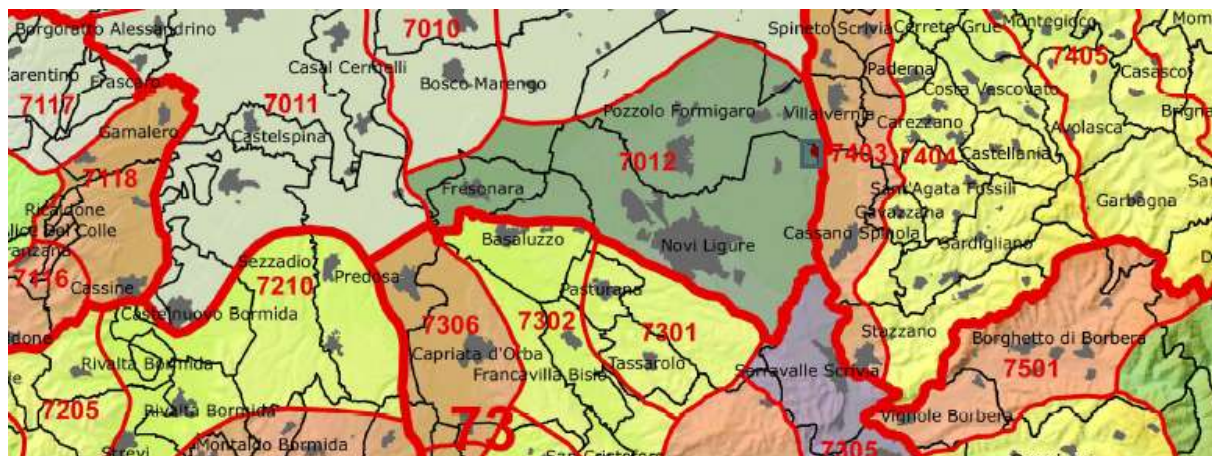
Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Temi di base

-  Confini comunali
-  Edificato
-  Ferrovie
-  Strade principali

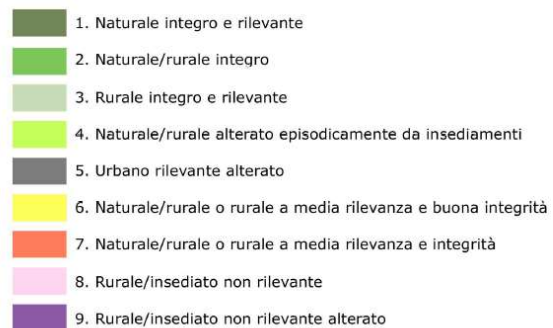
Stralcio Tavola P3: Ambiti ed unità di paesaggio, con individuazione del territorio di Novi Ligure



Legenda Tavola P3: Ambiti ed unità di paesaggio
















Tipologie normative delle Unità di paesaggio (art. 11 NdA)






Legenda Tavola P4.16 - Componenti paesaggistiche –Alessandrino

Componenti naturalistico-ambientali

-  Aree di montagna (art. 13)
-  Vette (art. 13)
-  Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
-  Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
-  Zona Fluviale Allargata (art. 14)
-  Zona Fluviale Interna (art. 14)
-  Laghi (art. 15)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
-  Praterie rupicole (art. 19)
-  Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)











Componenti storico-culturali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):









-  Rete viaria di età romana e medievale
-  Rete viaria di età moderna e contemporanea
-  Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):
Torino














-  Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
-  Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
-  Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
-  Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
-  Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
-  Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
-  Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
-  Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
-  Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
-  Sistemi di fortificazioni (art. 29)

















Componenti percettivo-identitarie

-  Belvedere (art. 30)
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Assi prospettici (art. 30)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Profili paesaggistici (art. 30)
-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)



Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
-  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
-  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
-  Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
-  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)
- Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):**
 -  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
 -  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
 -  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
 -  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
 -  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
 -  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

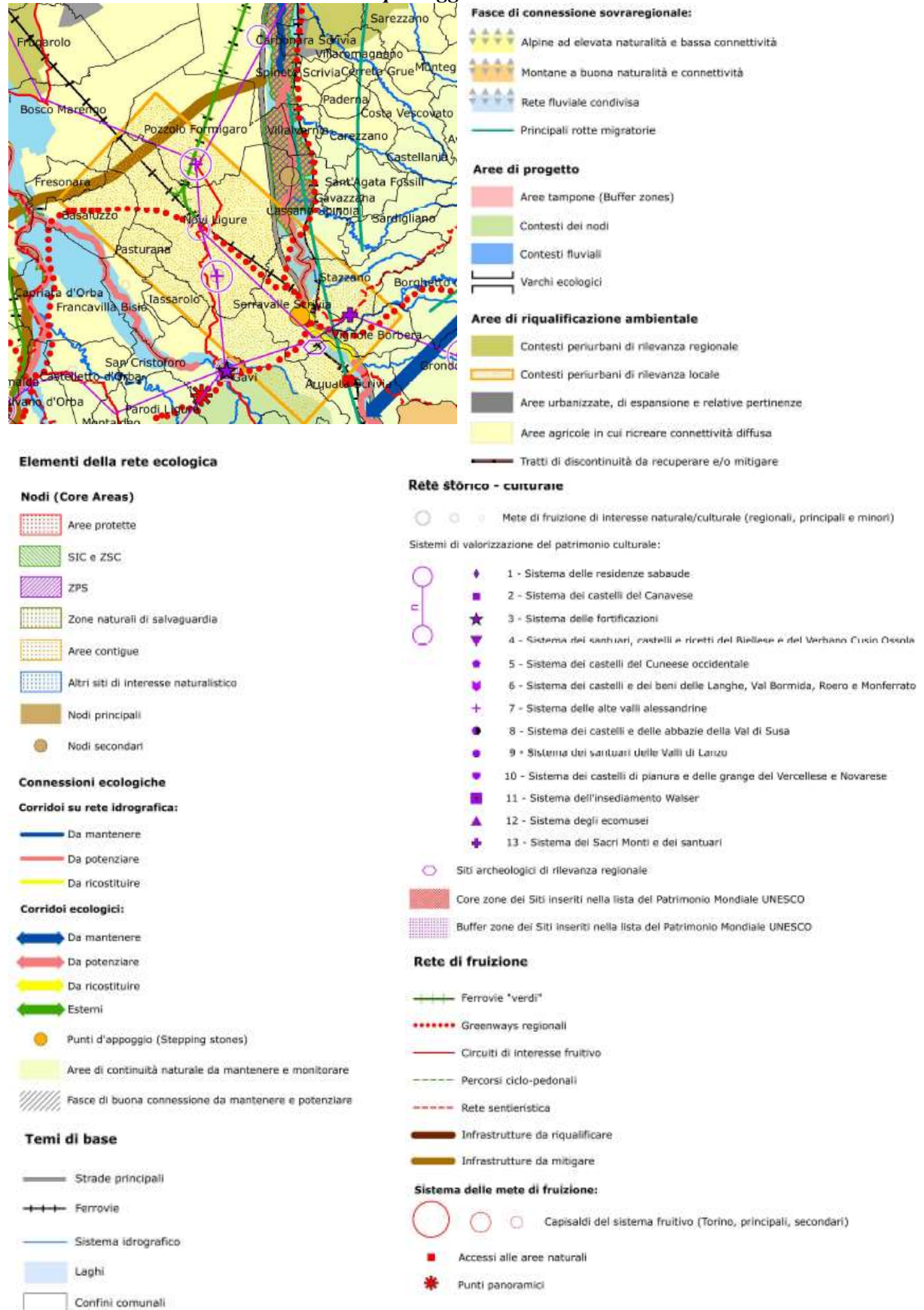
Componenti morfologico-insediative

-  Porte urbane (art. 34)
-  Varchi tra aree edificate (art. 34)
-  Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
-  Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
-  Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
-  Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
-  Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
-  Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
-  "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
-  Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
-  Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
-  Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
-  Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
-  Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
-  Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
-  Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

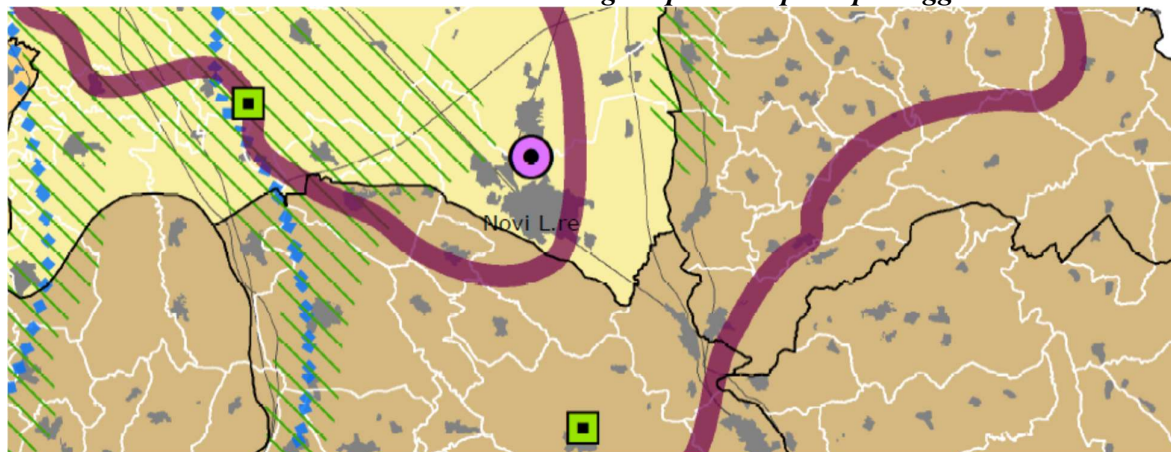
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

-  Elementi di criticità puntuali (art. 41)
-  Elementi di criticità lineari (art. 41)

Stralcio Tavola P5: Rete di connessione paesaggistica



Stralcio Tavola P6: Strategie e politiche per il paesaggio



STRATEGIA 1	RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
OBIETTIVO 1.1	Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio (aggregazioni degli Ambiti di paesaggio - Ap)
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Paesaggio d'alta quota (territori eccedenti 1.600 m s.l.m.) Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola (Ap 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 13) Paesaggio alpino walsler (Ap 8, 20) Paesaggio alpino franco-provenzale (Ap 26, 31, 32, 33, 34, 35, 38) Paesaggio alpino occitano (Ap 39, 40, 41, 42, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57) Paesaggio appenninico (Ap 61, 62, 63, 72, 73, 74, 75, 76) Paesaggio collinare (Ap 60, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71) Paesaggio della pianura del seminativo (Ap 43, 44, 45, 46, 47, 48, 58, 59, 70) Paesaggio della pianura risicola (Ap 16, 17, 18, 23, 24, 29) Paesaggio pedemontano (Ap 12, 14, 15, 19, 21, 22, 25, 27, 28, 30, 37) Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino (Ap 36) Paesaggio fluviale e lacuale Ambiti di paesaggio (Ap)
Azioni	Articolazione del territorio in paesaggi diversificati e rafforzamento dei fattori identitari (Tavola P3, articolo 10)
OBIETTIVO 1.2	Salvaguardia delle aree protette, miglioramento delle connessioni paesaggistico-ecologiche e contenimento della frammentazione
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Aree protette Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica
Azioni	Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44)
OBIETTIVI 1.3 - 1.4	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, dei paesaggi di valore o eccellenza e degli aspetti di panoramicità
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
OBIETTIVI 1.5 - 1.6	Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali e nei contesti periurbani
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Contesti periurbani di rilevanza regionale (Tavola P5, articoli 42 e 44) Progetto Strategico Corona Verde
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Qualificazione dei sistemi urbani e periurbani (articolo 44)
OBIETTIVO 1.7	Salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica Contratti di fiume e di lago
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44) Attuazione dei contratti di fiume e di lago (articolo 44)
OBIETTIVI 1.8 - 1.9	Rivitalizzazione della montagna e della collina e recupero delle aree degradate
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Riqualificazione delle aree critiche, dismesse o compromesse (Tavola P4, articoli 41 e 44)

STRATEGIA 2	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA
OBIETTIVI 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Edificato Classi di alta capacità d'uso del suolo
Azioni	Contenimento del consumo di suolo (Tavole P4 e P5, articoli dal 12 al 42) Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei paesaggi agrari (Tavole P4 e P5, articoli 19, 20, 32, 40 e 42) Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale (Tavole P2 e P4, articolo 16)
OBIETTIVI 2.6 - 2.7	Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
STRATEGIA 3	INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA
OBIETTIVI 3.1 - 3.2 - 3.3	Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, telematiche e delle piattaforme logistiche
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Principali reti di trasporto regionale Principali poli logistici
Azioni	Attuazione della normativa per i complessi infrastrutturali (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)
STRATEGIA 4	RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA
OBIETTIVI 4.1 - 4.3 - 4.4	Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti delle attività terziarie, produttive e di ricerca
Azioni	Attuazione della normativa per i complessi specialistici (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)
OBIETTIVI 4.2 - 4.5	Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Territori del vino Principali luoghi del turismo (collina, comprensori sciistici, zona dei laghi, Torino)
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
STRATEGIA 5	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI
OBIETTIVI 5.1 - 5.2	Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Contratti di fiume e di lago Progetto Strategico Corona Verde Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano Patrimonio Mondiale UNESCO: I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato Siti candidati per l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: Ivrea, città industriale del XX secolo
Azioni	Attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi i Progetti Europei (articoli 43 e 44)

La Tavola P1 “ Quadro strutturale” evidenzia che all’interno del Comune di Novi inizia il “*versante rilevante della pianura*” che divide il suo territorio in pianura (porzione più a nord) in cui si colloca l’area del PEC, e collina (porzione più a sud).

Per quanto ai “**Fattori naturalistico ambientali**” la tavola individua l’area nor-ovest del territorio comunale, confinante con i Comuni di Pozzolo Formigaro, Bosco Marengo e Basaluzzo, come “*Area di II classe di capacità d’uso del suolo*”:

La tavola non evidenzia la presenza di alcun fattore naturalistico/ ambientale, né storico/culturale né percettivo/identitario sull’area interessata dal PEC. Individua il territorio del Comune di Novi come “*Sistemi della paleo industria e della produzione industriale otto-novecentesca.*”

La Tavola P2 “ Beni paesaggistici-P2.5 Alessandrino-Astigiano”

Individua sul territorio di Novi Ligure, un elemento appartenente agli “**Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt.136 e 157 del D.Lgs.n.42/2004:**

- Un “ *Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e L. 1497/1939 “ denominato “ A005-A1297- Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante l’Autostrada lungo o Scrivia, sita nei comuni di Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure, Villalvernia e Cassano Spinola- modifica del vincolo paesaggistico di cui al D.M.08.06.1973 con esclusione di alcune zone ricadenti nei Comuni di Villalvernia e Tortona in provincia di Alessandria ” sottoposta a tutela a seguito di D.M. 08.06.1973 e D.M.15.11.2005.*
- Un “ *Albero monumentale (L.R. 50.95) “ identificato nell’elaborato del PPR “Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte- Prima Parte ” con la sigla “C005- Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell’albero monumentale denominato Rovere di Novi Ligure ” sottoposto a tutela a seguito di DGR n. 38-14799 del 14.02.2005.*

Di seguito l’estratto delle schede riguardanti gli “ *Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt.136 e 157 del D.Lgs.n.42/2004*”

SCHEDA

A005-A197 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante l'Autostrada lungo lo Scrivia, sita nei comuni di Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure, Villalvernia e Cassano Spinola

D.M. 8 giugno 1973

Art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante l'Autostrada lungo lo Scrivia, sita nei Comuni di Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure, Villalvernia e Cassano Spinola

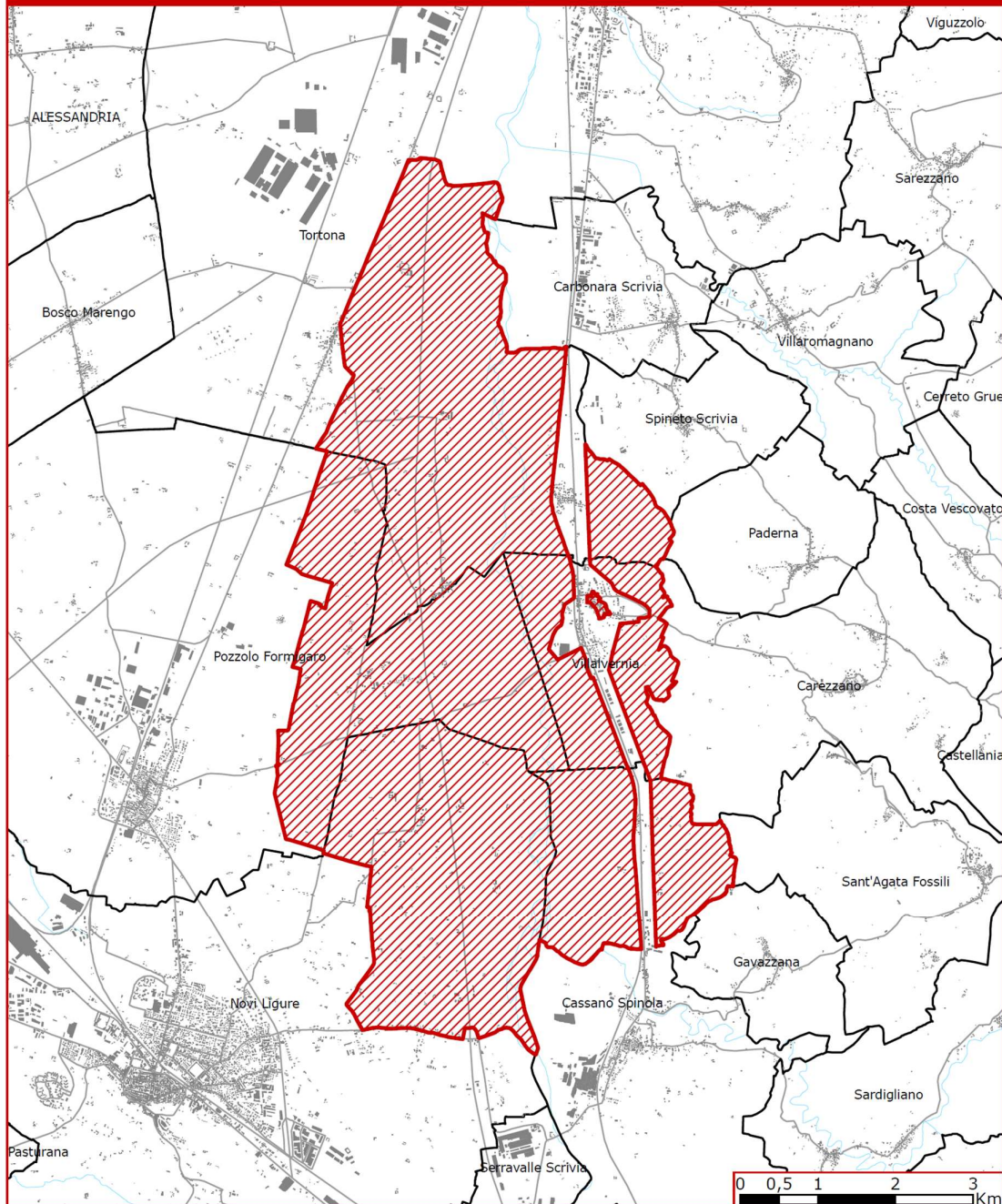
D.M. 15 novembre 2004

Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure, Villalvernia, Cassano Spinola (AL) Modifica del vincolo paesaggistico di cui al D.M. 08.06.1973 con esclusione di alcune zone ricadenti nei Comuni di Villalvernia e Tortona in provincia di Alessandria

Numeri di riferimento regionale:
A005-A197

Codici di riferimento ministeriale:
10033-15004

Comuni:
Cassano Spinola, Novi Ligure,
Pozzolo Formigaro, Tortona,
Villalvernia (AL)



SCHEDA

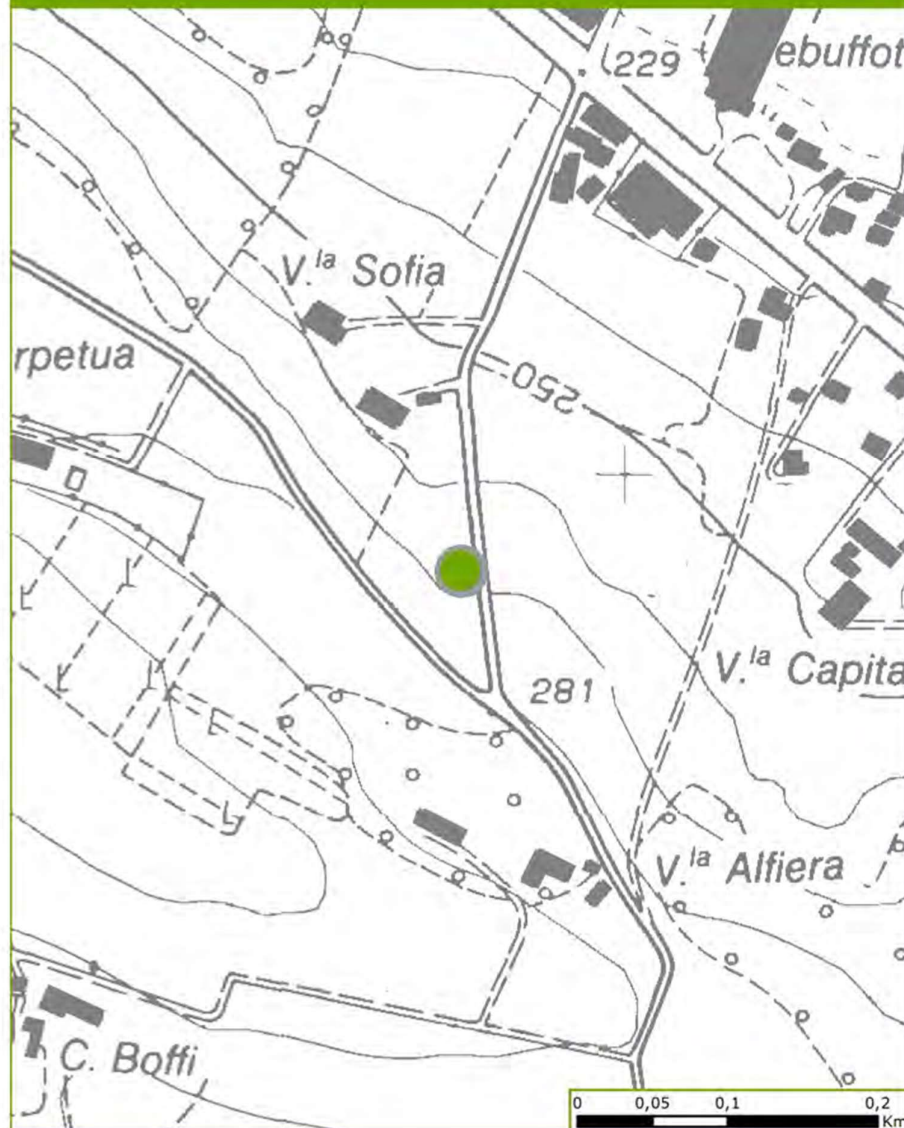
*C005 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato
Rovere di Novi Ligure"*

D.G.R. n. 83-14799 del 14 febbraio 2005 Art. 136, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 42/2004

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Rovere di Novi Ligure

Numero di riferimento regionale:
C005

Comuni:
Novi Ligure (AL)



La Tavola P2 individua inoltre sul territorio comunale di Novi Ligure “**Aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. 42/2004**”:

- lettera c) *I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 Nda)*
- lettera g) *I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 Nda)*
- lettera h) *Le zone gravate da usi civici (art. 33 Nda)*

La Tavola P3 “Ambiti ed unità di Paesaggio” individua i perimetri delle Unità di Paesaggio e definisce quindi l’appartenenza della quasi totalità del territorio di Novi Ligure, compresa quindi la porzione di territorio nella quale si localizza il PEC in oggetto, alla unità 7012 “Novi Ligure, Basaluzzo e Pozzolo Formigaro” identificata dalla tipologia normativa V “Urbano rilevante alterato” e alla unità 7301 “Colline del Novese” identificato dalla tipologia normativa VI “Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità”.

La Tavola P4 “Componenti paesaggistiche-Alessandrino” del PPR analizza le componenti paesaggistiche del territorio comunale ed evidenzia l’individuazione dell’area del PEC per quanto alla componente morfologica-insediativa quale area agricola di pianura.

Lungo il tracciato della rete ferroviaria storica a tratti e, sempre a tratti, lungo il tracciato ferroviario è riconosciuto un “*elemento di criticità lineare*”.

Si può quindi affermare che lo sviluppo del PEC risulta compatibile con le componenti paesaggistiche del territorio.

La Tavola P5 “Rete di connessione paesaggistica” individua su gran parte del territorio di Novi Ligure e quindi anche sull’area di PEC la presenza di “*aree contigue*” rispetto ai nodi (*le Core Areas*) e risulta attraversato da *un corridoio su rete idrografica, da potenziare*, nella parte più a nord, dove insiste l’area del PEC. Per quanto alla rete di fruizione è rappresentata una linea definita “*Greenway regionali*” che attraversa l’intero territorio.

Lo sviluppo del PEC non interferisce in alcun modo con il contesto ambientale e paesaggistico descritto dalla tav. P5 in cui si inserisce.

La Tavola P6” Strategie e politiche per il paesaggio ”riconosce il Comune di Novi per la porzione pianeggiante, come “*paesaggio di natura del seminativo*” .A nord del concentrico di Novi, viene segnalata la presenza di un “*Principale Polo Logistico*”.

Lo sviluppo del PEC risulta compatibile con il territorio in cui si inserisce.

In sintesi non sussistono emergenze fisiche-naturalistiche, caratteristiche storico-culturali, fattori caratterizzanti o qualificanti e necessità di introdurre nell’area in oggetto, elementi di salvaguardia paesaggistico-ambientale.–**Il tema proposto dal PEC appare compatibile con il PPR e gli interventi seguiranno le indicazioni normative in esso contenute.**

3.4 Piano Territoriale Provinciale

Il PTP è uno strumento di pianificazione di area vasta che consente alle Provincie di strutturare gli interventi sul proprio territorio coordinando le opere e valutando le opportunità che esso può offrire, ponendosi ad un livello superiore a quello della programmazione locale promossa dagli Enti di competenza.

Il PTP individua il comune di Novi Ligure tra quelli che rientrano nell’ambito a vocazione omogenea **n.9b** denominato “**La spina produttiva della Valle Scrivia- il Novese**”.

*“L’ambito a vocazione omogenea riveste un ruolo strategico nella definizione degli obiettivi prioritari di governo del territorio provinciale ed ha **come indirizzi prioritari la riqualificazione delle aree e delle attività produttive esistenti** compatibilmente con un territorio fortemente segnato dalla presenza di un patrimonio ambientale e naturale da tutelare e sviluppare come potenziale risorsa (... ..) PTP variante di adeguamento a normative sovraordinate- Norme di Attuazione Allegato A, pag. 95.*

Per quanto all’ambito n.9b “ La Spina produttiva della Valle Scrivia- il Novese”:

Le Norme di Attuazione del PTP individuano i seguenti obiettivi di sviluppo prevalente per tale territorio:

- Il consolidamento e sviluppo delle attività produttive: polo dolciario e siderurgico-metallurgico;
- valorizzazione del ruolo logistico intermodale, con riferimento al sistema portuale ligure (scalo ferroviario di Novi San Bovo- Interporto di Rivalta Scrivia;
- recupero delle aree industriali dismesse;
- la tutela e la salvaguardia delle sponde rivierasche del torrente Scrivia;
- sviluppo dell’ipotesi del Parco dello Scrivia.

Si riportano di seguito le schede provinciali afferenti all’ambito di vocazione omogenea” 9b”

AMBITO A VOCAZIONE OMOGENEA n. 9b	La spina produttiva Valle Scrivia: il Novese
COMUNI RICOMPRESI NELL'AMBITO :	<ol style="list-style-type: none"> 1. Novi Ligure 2. Pozzolo Formigaro 3. Cassano Spinola 4. Serravalle Scrivia 5. Stazzano 6. Arquata Scrivia 7. Vignole Borbera 8. Borghetto Borbera
Titolo I DISPOSIZIONI GENERALI E FINALITA' DEL PTP	
Art. 8 Ambiti a vocazione omogenea: obiettivi di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> • il consolidamento e sviluppo delle attività produttive (polo dolciario e siderurgico-metallurgico) nel rispetto delle compatibilità ambientali; • valorizzazione del ruolo logistico intermodale con riferimento al sistema portuale ligure (scalo ferroviario di Novi - S. Bovo - interporto di Arquata Scrivia); • recupero di aree industriali dismesse; • la tutela e salvaguardia delle sponde rivierasche del torrente Scrivia; • sviluppo dell'ipotesi del Parco dello Scrivia.
Titolo II I VINCOLI, LE TUTELE ED I CARATTERI DI IDENTIFICAZIONE DEL PAESAGGIO	
Parte I I VINCOLI STORICO - ARTISTICI, PAESISTICI ED AMBIENTALI	
Art. 9 Generalità'	

Art. 10 Aree ed immobili vincolati D. lgs. 22/01/2004 n. 42 – art.10 e 136	
Art. 11 Aree vincolate D. lgs. 22/01/2004 n. 42 – art. 142	
Art. 11.1 Zone di interesse archeologico	Aree vincolate D. lgs. 22/01/2004 n. 41: scavi di Libarna Aree di interesse : Il PTP individua in cartografia tav. 1 “ Il Governo del territorio- I Vincoli e tutele” il reticolo della centuriazione romana e la viabilità storica romana come testimonianza della strutturazione del territorio: Ambito individuato da studi ed approfondimenti effettuati dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte <i>Obiettivi:</i> valorizzazione e tutela delle testimonianze storiche di lettura del territorio.
Art. 12 Strumenti urbanistici sovraordinati	Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (solo fasce fluviali)
Parte II L’AMBIENTE	
Art. 13 Generalita’	
Art. 14 Aree di approfondimento paesistico	
Art. 14.1 Aree di approfondimento paesistico di competenza regionale	
Art. 14.2 Aree di approfondimento paesistico di competenza provinciale	
Art. 15 Aree di protezione e tutela ambientale	
Art. 15.1 Aree protette esistenti	
Art. 15.2 Biotopi	Biotopo IT 1 180004- Greto del torrente Scrivia tra Cassano Spinola e Villalvernia Comuni di Cassano Spinola, Novi Ligure , Pozzolo Formigaro, Villalvernia <i>Obiettivi:</i> tutela faunistica e naturalistica Biotopo IT 1 180021- Arenarie di Serravalle Scrivia Comuni di Serravalle Scrivia <i>Obiettivi:</i> salvaguardia geo-ambientale

Art. 15.3 Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette	<p><u>Asta fluviale del torrente Scrivia :</u> <i>Obiettivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscimento delle valenze naturalistiche delle aree rivierasche nell'ambito di un territorio pur fortemente antropizzato • creazione del parco come potenziale occasione di valorizzazione e sviluppo di un turismo eco-compatibile <p><i>Indirizzi :</i> il PTP sostiene la fase di concertazione tra gli Enti istituzionali interessati già in atto e la promuove al fine di giungere alla determinazione dei confini ed alle modalità operative e gestionali dell'area di salvaguardia.</p>
Art. 16 Aree a scarsa compatibilità ambientale	
Art. 16.1 Aree ambientalmente critiche di competenza regionale	
Art. 16.2 Aree a scarsa compatibilità ambientale di competenza provinciale	<p>tipo B</p> <p>Comuni di Serravalle Scrivia e Novi Ligure aree limitrofe allo stabilimento Europa Metalli L'area è stata individuata in relazione al potenziale fattore di rischio derivante da inquinamento dell'aria e dei terreni da metalli</p> <p>Comune di Cassano Spinola aree limitrofe allo stabilimento ROQUETTE Italia L'area è stata individuata in relazione al potenziale fattore di rischio derivante da inquinamento dell'aria (odori) ed acustico</p> <p>Comune di Novi Ligure zona dello stabilimento ILVA L'area è stata individuata in relazione alla compresenza di molteplici fattori di rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività produttiva stessa (inquinamento del terreno da metalli) - presenza di una discarica di II categoria di tipo B ad uso interno - elevato consumo di acqua e problemi inerenti al suo smaltimento (vedi area del Rio Lovassina) -discarica di I categoria (Consorzio Ovadese, Valle Scrivia) -depuratore e scolmatore Azienda Consorzio Intercomunale Bacino dello Scrivia (rio Lovassina) <p>Comune di Serravalle Scrivia area stabilimento ex eco Libarna presenza melme acide parzialmente bonificate</p> <p>Comune di Arquata Scrivia discarica di fanghi di produzione su sponde del torrente Scrivia L'area è stata individuata in relazione al potenziale fattore di rischio derivante dalla presenza di melme di natura chimica in prossimità del greto del torrente Scrivia e dalla limitrofa presenza del campo pozzi dell'acquedotto comunale.</p>

Art. 17 Le acque	
Art. 17.1 Rete dei corsi d' acqua	
Art. 17.2 Invasi artificiali	
Art. 17.3 Campi pozzi	
Art. 17.4 Aree di ricarica delle falde	
Parte III LA COMPATIBILITA' GEO-AMBIENTALE	
Art. 18 Compatibilita' geo-ambientale	
Parte IV I CARATTERI E GLI ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE DEL PAESAGGIO	
Art. 19 Il paesaggio naturale : elementi di identificazione	
Art. 19.1 I paesaggi naturali: appenninico, collinare, di pianura e fondovalle	
Art. 19.2 Elementi naturali caratterizzanti il paesaggio	<p>Comuni di Novi Ligure, Pozzolo Formigaro pur non essendo stati individuati puntualmente gli ENC, l'intera area agricola della "Fraschetta" è da considerarsi una zona generalmente caratterizzata da elementi naturali strutturanti il territorio quali :</p> <ul style="list-style-type: none"> - filari di gelsi - altre quinte verdi a definizione della suddivisione interpodereale; <p><u>Comuni Serravalle Scrivia</u>: la collina del castello; <u>Comuni Stazzano e Borghetto Borbera</u>: versante in sponda destra del torrente Borbera; <u>Comuni Arquata Scrivia</u>: versante in sponda destra del torrente Spinti</p>
Art. 19.3 Architetture e Manufatti oggetto di tutela visiva	<p><u>Comune di Arquata Scrivia</u>: castello <u>Comune di Stazzano</u> : santuario di Montespino , seminario vescovile <u>Comune di Pozzolo Formigaro</u> : castello <u>Comune di Novi Ligure</u>: torre</p>

Art. 19.4 Elementi del costruito caratterizzanti il paesaggio	<u>Comune di Novi Ligure - sistema delle ville eclettiche :</u> villa Cabella, villa Olga, villa Minetta, villa Pizzorna , villa Perazza,, villa Collinetta, villa Lina, villa Palazzina, villa Maina, villa Pomela, villa Alfiera, villa Minerva <u>Comune di Novi Ligure- Sistema delle cascine:</u> cascina Castel Gazzo, cascina Lodolino, cascina Giarola, cascina Ricchina, cascina Bergamasca, cascina Marchesa, cascina Buffalora. <u>Comune di Serravalle Scrivia:</u> villa Magri, villa Rosa dei Venti <u>Comune di Borghetto Borbera:</u> Pieve
Art. 19.5 Percorsi panoramici	
Art. 20 Il paesaggio urbano: elementi di identificazione	
Art. 20.1 Margine della configurazione urbana	<u>Comune di Pozzolo Formigaro:</u> margine della configurazione urbana individuato al fine di non compromettere la funzionalità della SS 35 bis dei Giovi e s.p.211 della Lomellina . <u>Comune di Vignole Borbera :</u> margine della configurazione urbana individuato al fine di non compromettere la funzionalità della s.p. 140 della Val Borbera.
Art. 20.2 Ingressi urbani	

Titolo III I SISTEMI TERRITORIALI	
--------------------------------------	--

Parte I IL SISTEMA DEI SUOLI AGRICOLI	
Art. 21 Generalita'	
Art. 21.1 Aree boscate	
Art. 21.2 Aree colturali di forte dominanza paesistica	
Art. 21.3 Suoli ad eccellente produttività	
Art. 21.4 Suoli a buona produttività	

Art. 21.5 Aree interstiziali	
Parte II IL SISTEMA INSEDIATIVO	
Art. 22 Generalità	<p>L'ambito a vocazione omogenea riveste un ruolo strategico nella definizione degli obiettivi prioritari di governo del territorio provinciale ed ha come indirizzi prioritari la riqualificazione delle aree e delle attività produttive esistenti compatibilmente con un territorio fortemente segnato dalla presenza di un patrimonio ambientale e naturale da tutelare e sviluppare come potenziale risorsa; l'ambito è contraddistinto, inoltre, da preesistenze antropiche da riqualificare sia sotto il profilo ambientale che urbanistico; il PTP individua l'ambito come quello potenzialmente interessato dall'eventuale sbocco del terzo valico ferroviario, infrastruttura di fondamentale rilevanza nei progetti di rilancio industriale del territorio provinciale, a cui dovrà corrispondere un potenziamento della linea ferroviaria esistente Genova - Torino e Genova - Milano</p> <p><u>Comune di Novi Ligure : area normativa RQ assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD2</u></p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificare l'area caratterizzata da commistione di destinazioni d'uso per scopi residenziali <i>Indirizzi :</i> la pianificazione locale definisce e perimetra l' area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio individuandone le modalità di intervento (S.U.E., concessione edilizia con convenzione ecc...) e ponendo particolare attenzione a :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'immagine di ingresso all'abitato 2. ottimizzazione e razionalizzazione degli innesti viari 3. messa in sicurezza delle tratte stradali 4. uso di elementi di progettazione ambientale per la definizione degli spazi urbani (rilevati, uso del verde etc. ...) 5. ipotesi di rilocalizzazione di attività produttive incompatibili con il contesto residenziale <p>creazione di spazi di "filtro" tra la città esistente ormai consolidata e strutturata e la porzione urbana più marginale e periferica.</p>
Art. 23 Sottosistema della residenza: aree normative	<p><u>Comune di Borghetto Borbera : area normativa RC assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</u></p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificare l'area caratterizzata da commistione di destinazioni d'uso, salvaguardando la funzionalità della s.p. 140 della Val Borbera</p> <p><i>Indirizzi :</i> la pianificazione locale definisce e perimetra l' area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio individuandone le modalità di intervento (S.U.E., concessione edilizia con convenzione ecc...) e ponendo particolare attenzione a :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'immagine di ingresso all'abitato ; 2. ottimizzazione e razionalizzazione degli innesti viari ; 3. ricomposizione delle parti di edificio sfrangiate e di margine; 4. salvaguardia funzionale della s.p. 140 della Val Borbera in relazione alla sua importanza strategica per il collegamento

Art. 21.5 Aree interstiziali	
Parte II IL SISTEMA INSEDIATIVO	
Art. 22 Generalità	<p>L'ambito a vocazione omogenea riveste un ruolo strategico nella definizione degli obiettivi prioritari di governo del territorio provinciale ed ha come indirizzi prioritari la riqualificazione delle aree e delle attività produttive esistenti compatibilmente con un territorio fortemente segnato dalla presenza di un patrimonio ambientale e naturale da tutelare e sviluppare come potenziale risorsa; l'ambito è contraddistinto, inoltre, da preesistenze antropiche da riqualificare sia sotto il profilo ambientale che urbanistico; il PTP individua l'ambito come quello potenzialmente interessato dall'eventuale sbocco del terzo valico ferroviario, infrastruttura di fondamentale rilevanza nei progetti di rilancio industriale del territorio provinciale, a cui dovrà corrispondere un potenziamento della linea ferroviaria esistente Genova - Torino e Genova - Milano</p> <p><u>Comune di Novi Ligure : area normativa RQ assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD2</u></p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificare l'area caratterizzata da commistione di destinazioni d'uso per scopi residenziali <i>Indirizzi :</i> la pianificazione locale definisce e perimetra l' area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio individuandone le modalità di intervento (S.U.E., concessione edilizia con convenzione ecc...) e ponendo particolare attenzione a :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'immagine di ingresso all'abitato 2. ottimizzazione e razionalizzazione degli innesti viari 3. messa in sicurezza delle tratte stradali 4. uso di elementi di progettazione ambientale per la definizione degli spazi urbani (rilevati, uso del verde etc. ...) 5. ipotesi di rilocalizzazione di attività produttive incompatibili con il contesto residenziale <p>creazione di spazi di "filtro" tra la città esistente ormai consolidata e strutturata e la porzione urbana più marginale e periferica.</p>
Art. 23 Sottosistema della residenza: aree normative	<p><u>Comune di Borghetto Borbera : area normativa RC assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</u></p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificare l'area caratterizzata da commistione di destinazioni d'uso, salvaguardando la funzionalità della s.p. 140 della Val Borbera</p> <p><i>Indirizzi :</i> la pianificazione locale definisce e perimetra l' area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio individuandone le modalità di intervento (S.U.E., concessione edilizia con convenzione ecc...) e ponendo particolare attenzione a :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'immagine di ingresso all'abitato ; 2. ottimizzazione e razionalizzazione degli innesti viari ; 3. ricomposizione delle parti di edificato sfrangiate e di margine; 4. salvaguardia funzionale della s.p. 140 della Val Borbera in relazione alla sua importanza strategica per il collegamento

	<p>- definizione degli interventi necessari per la risoluzione del problematiche del Rio Lovassina</p> <p>- tutela del tracciato della antica via Aemilia Scauri.</p> <p>La progettazione ambientale di dettaglio specifica i parametri qualitativi utili al miglior inserimento paesistico dell'edificazione (uso di quinte alberate, del verde, del colore e dei materiali delle finiture ecc...)</p> <p><u>Comune di Cassano Spinola : area normativa RA</u> <i>Obiettivi:</i> riqualificazione ambientale dell'area dello stabilimento ROQUETTE Italia <i>Indirizzi:</i> la pianificazione locale individua modalità e strumenti attuativi finalizzati alla mitigazione dell'impatto ambientale.</p> <p><u>Area normativa RL:</u> si prevede inoltre la rilocalizzazione dell'insediamento produttivo Trattamenti Protettivi in quanto sito in area esondabile del torrente Scrivia e non consentire altra possibilità di nuovi insediamenti se localizzati nella medesima fascia di esondazione.</p> <p><u>Comune di Serravalle Scrivia : area normativa RA</u> <i>Obiettivi:</i> riqualificazione ambientale dell'area dello stabilimento Europa Metalli <i>Indirizzi:</i> la pianificazione locale individua modalità e strumenti attuativi finalizzati alla mitigazione dell'impatto ambientale.</p> <p><u>Comune di Arquata Scrivia :area normativa RA</u> <i>Obiettivi:</i> riqualificazione ambientale dell'area dello stabilimento COLISA <i>Indirizzi:</i> la pianificazione locale individua modalità e strumenti attuativi finalizzati alla mitigazione dell'impatto ambientale e dell'inserimento paesistico.</p> <p><u>Comune di Vignole Borbera :</u> <i>Obiettivi:</i> il PTP prevede nelle sue aree attrezzate interventi di riqualificazione - categoria di intervento riqualificazione (RQ), finalizzati ad una razionalizzazione degli aspetti viabilistici utilizzando gli attuali fronti lungo la S.P. n° 140 della Val Borbera ponendosi l'obiettivo di non valicare la strada provinciale sopra citata per non comprometterne la funzionalità tenendo presente che la strada provinciale stessa ricopre un ruolo fondamentale nelle prospettive di sviluppo dell'intero ambito montano; sono inoltre da soddisfare, in considerazione della localizzazione delle aree attrezzate e dell'ambiente naturale circostante, adeguate opere di mitigazione dell'impatto visivo utilizzando elementi naturalistici quali quinte alberate, rilevati, etc. ed un adeguato utilizzo dei materiali, del colore e della tipologia costruttiva.</p> <p><u>Comune di Borghetto Borbera :</u> il PTP consolida le aree produttive esistenti compatibilmente con gli aspetti correlati alle problematiche idrogeomorfologiche; sono da soddisfare inoltre in considerazione della particolare localizzazione delle aree attrezzate adeguate opere di mitigazione dell'impatto visivo ed un adeguato utilizzo dei materiali, del colore e della tipologia costruttiva.</p>
--	--

Parte III	
-----------	--

IL SISTEMA FUNZIONALE	
Art. 25 Generalita'	
Art. 26 Sottosistema dei servizi di area vasta	
Art. 27 Sottosistema dei servizi ambientali	Comune di Novi ligure: discarica RSU e depuratore consortile (vedi ambito AD1) Comune di Serravalle Scrivia : stabilimento ex. eco Libarna discarica di rifiuti speciali tossico-nocivi messa un sicurezza da assoggettare a monitoraggio in concorso tra gli Enti territorialmente competenti.
Art. 28 Sottosistema dei servizi per la protezione civile	Il PTP individua, per l'ambito a vocazione omogenea, come area ove allocare persone e servizi primari in occasione di situazioni di emergenza e calamità naturali, l'area coincidente con l'aeroporto di Novi Ligure. In comune di Novi Ligure è inoltre presente il C.A.P.I. (Centro di Approvvigionamento per il Pronto Intervento) provinciale.
Art. 29 Sottosistema del commercio	Il PTP non ravvisa, per l' ambito a vocazione omogenea, la necessità di insediare nuove grandi attività commerciali despecializzate. Qualora si dovesse concretizzare tale necessità, la localizzazione di grandi attività commerciali despecializzate dovrà avvenire su suoli a minore valore agronomico e realizzando adeguati raccordi infrastrutturali con minima interferenza con la viabilità principale.
Art. 30 Sottosistema del loisir	Comune di Cassano Spinola : si rileva che il campo esistente per sport motoristici è in zona esondabile

Parte IV SISTEMA INFRASTRUTTURALE	
Art. 31 Generalita'	<p>Il PTP riconosce all'ambito la vocazione "storica "di sede di attività di natura industriale e parte fondante la "Piattaforma logistica integrata dell'arco portuale ligure"</p> <p><i>Obiettivi</i> : a tale scopo il PTP propone la modernizzazione ed il potenziamento delle reti infrastrutturali esistenti con particolare riferimento al sistema della mobilità ferroviaria</p> <p><u>Comuni di Novi Ligure e Serravalle Scrivia: area normativa TR assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD3 (da attivarsi in fase di realizzazione del Terzo Valico Ferroviario)</u></p> <p><i>Obiettivi</i>: risoluzione nodo infrastrutturale derivante dallo sbocco del Terzo Valico Ferroviario in relazione alla compromissione dell'area utilizzata e risoluzione delle problematiche di inserimento ambientale e paesistico.</p> <p><i>Indirizzi</i>: il PTP promuove atto di concertazione tra gli Enti interessati al fine di analizzare e progettare l'intera problematica infrastrutturale tenendo in debita considerazione la presenza di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un'area artigianale consolidata; 2. un notevole insediamento a destinazioni d'uso miste (commerciale, sportivo, turistico, ricettivo, residenziale) 3. un cospicuo ambito destinato ad attività produttive caratterizzanti l'attività produttiva locale (polo dolciario novese); 4. la presenza della rete ferroviaria esistente; 5. la S.S. 35 bis dei Giovi, arteria stradale di prioritario traffico veicolare; 6. problematiche di verifica delle modalità di inserimento ambientale e paesistico dell'infrastruttura ferroviaria (Terzo

	<p>Valico Ferroviario)</p> <p>Il tavolo di concertazione si propone come interlocutore dello studio di VIA previsto per l'opera infrastrutturale.</p> <p>Comune di Serravalle Scrivia : area normativa TR assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</p> <p><i>Obiettivi:</i> risoluzione nodo infrastrutturale in relazione alla struttura orografica del territorio e agli insediamenti esistenti con trasferimento del casello autostradale di Serravalle Scrivia e realizzazione della variante alla S.S. 35 dei Giovi a scavalco dell'abitato</p> <p><i>Direttive :</i> il PTP promuove atto di concertazione tra gli Enti interessati (Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, Comune di Serravalle Scrivia, l'Anas e le Società gestrici delle tratte autostradali) al fine di analizzare e progettare l'intero problematica infrastrutturale tenendo in debita considerazione :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. occlusione degli spazi fisici di transito 2. compresenza della linea ferroviaria Genova - Novi Ligure - Alessandria - Torino 3. la confluenza delle S.S. n° 35 e n° 35 bis dei Giovi, e il tracciato della autostrada Genova Serravalle Milano 4. la realizzazione del nuovo insediamento commerciale e residenziale "Spazio 92" in località Praga 5. la compromissione derivante dal tessuto edilizio consolidato 6. l'ipotesi di tracciato della variante stradale, a scavalco dell'abitato, prevede la perforazione della collina con innesto sulla S.S. n° 35 dei Giovi in corrispondenza di località Libarna 7. trasferimento del casello autostradale
Art. 32 Sottosistema delle infrastrutture ferroviarie	
Art. 32.1 Rete ferroviaria	Il PTP, in considerazione del previsto potenziamento del tronco Alessandria-Novì Ligure-Genova, promuove la definizione di fasce di rispetto più ampie di quelle previste dal DPR 753/80 art. 49 in ragione della necessità del quadruplicamento della linea.
Art. 32.2 Scalo merci	Obiettivi: Il PTP promuove il potenziamento dello scalo merci di Novì S. Bovo come potenziale "polmone" del porto genovese
Art. 32.3 Centri intermodali	Comune di Arquata: Obiettivi: consolidare e sviluppare l'interporto di Arquata come elemento della piattaforma logistica integrata dell'arco portuale ligure
Art. 32.4 Aree attrezzate con possibilità di interscambio ferroviario-stradale	
Art. 32.5 Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture ferroviarie	
Art. 32.6 Terzo valico ferroviario	Si ribadisce che l'individuazione in cartografia del tracciato illustra una possibile ipotesi di realizzazione della infrastruttura il cui tracciato definitivo e relative modalità realizzative (galleria, viadotti, rilevati ecc...) sarà materia di apposito studio di Valutazione di Impatto Ambientale ed oggetto di concertazione tra gli Enti istituzionalmente competenti.

	Obiettivi: al fine di valutare l'ipotesi di tracciato e le implicazioni sul tessuto edificato esistente il PTP indica la necessità di approfondimento ambientale di dettaglio (Comune di Serravalle Scrivia area normativa AD 1)
Art. 33 Sottosistema delle infrastrutture stradali	
Art. 33.1 Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza provinciale	<p>Comune di Novi Ligure : variante SS 35 bis dei Giovi <i>Obiettivi</i>: superamento dell'abitato di Novi Ligure e collegamento della SS 35 bis e la s.p. 155 per Ovada , collegamento con la parte sud-occidentale della Provincia <i>Indirizzi</i> :la pianificazione locale prevede l'utilizzo di viabilità principale di PIP in corso di completamento, a tal fine ottimizza e razionalizza gli innesti viari di impianto evitando la compromissione della infrastruttura.</p> <p>Comune di Pozzolo Formigaro : variante SS 35 bis dei Giovi <i>Obiettivi</i>: superamento dell'abitato di Novi Ligure e collegamento della SS 35 bis e la SS 211 della Lomellina <i>Indirizzi</i>: la pianificazione locale prevede l'utilizzo di viabilità principali di PIP in corso di completamento, a tal fine ottimizza e razionalizza gli innesti viari di impianto evitando la compromissione della infrastruttura</p> <p>Comune di Serravalle Scrivia : variante SS 35 dei Giovi (vedi voci precedenti area normativa AD1)</p>
Art. 33.2 Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza locale	
Art. 33.3 Infrastrutture stradali da potenziare	s.p. 155 Novi-Ovada in relazione al previsto nuovo Casello autostradale di Predosa e la Variante alla SS 30 della Val Bormida per Acqui Terme (variante di Strevi)
Art. 33.4 Caselli autostradali	Comune di Serravalle Scrivia : variante SS 35 dei Giovi (vedi voci precedenti area normativa AD1)
Art. 34 Sottosistema delle infrastrutture aeroportuali	Comune di Novi Ligure: il PTP prevede l'utilizzo della struttura aeroportuale come area di ammassamento per scopi di protezione civile.

Titolo IV LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO	
Art. 35 Generalita'	

Art. 36 Aree turistiche	
Art. 37 Centri turistici	Comune di Serravalle Scrivia :area archeologica di Libarna Obiettivi: valorizzare le strutture museali e le aree attigue agli scavi a fini turistico ricettivi
Art. 38 Ambiti di valorizzazione turistica	
Art. 39 Luoghi con statuto speciale	<u>Comune di Stazzano</u> : la collina di Monte Spineto ed il Seminario Vescovile: il PTP la individua come parte integrante di un complesso naturale di rilevanza territoriale sia sotto l'aspetto ambientale che sotto quello delle preesistenze storiche, strettamente relazionato con potenziali percorsi di valorizzazione territoriale (ad es. Via Francigena) e/o devozionale (ad es. itinerario dei Sacri Monti e dei Santuari), si prevedono destinazioni d'uso compatibili e non difformi dalle esistenti, comunque finalizzate al potenziamento ed alla valorizzazione del luogo in termini di miglioramento della capacità ricettiva e dell'accoglienza dei visitatori ferme restando le prerogative di tutela, di salvaguardia e di conservazione dell'ambiente naturale e delle preesistenze storiche.
Art. 40 Itinerari di valorizzazione turistica	Le strade dei campionissimi (Obiettivo 8 - progetto del museo del Ciclismo e percorso dei Campionissimi (F. Coppi e C. Girardengo) Documento di programmazione generale e settoriale del turismo - <i>Provincia di Alessandria L.R. 7596</i>); Itinerari dei siti archeologici Itinerari delle battaglie napoleoniche Itinerari dei Castelli dell'Alessandrino (Obiettivo 1 progetto iniziativa Castelli aperti, ed itinerari culturali del Basso Piemonte e itinerari Napoleonici Documento di programmazione generale e settoriale del turismo - <i>Provincia di Alessandria L.R. 7596</i>); Le vie del Sacro (Gli itinerari delle pievi romaniche e la Via Francigena)
INDIRIZZI PER LA TUTELA DEI CARATTERI DELL' EDIFICAZIONE LOCALE	<i>Obiettivi</i> : valorizzare e tutelare le caratteristiche e le tecniche del costruire locale, come elementi caratterizzanti il territorio <i>Direttive</i> : la pianificazione locale tutela i caratteri costruttivi e tipologici tradizionali (es.: case rurali in terra della piana della Frascetta) dedicandovi una particolare attenzione normativa. in particolare la pianificazione locale censisce e tutela: - le case a corte come tipologia edilizia caratterizzante - le facciate dipinte come elementi di particolare pregio architettonico attraverso la predisposizione di "piani del colore" - le ville "eclettiche" di inizio secolo

La cartografia del Piano Territoriale Provinciale è composta dalle seguenti tavole di Piano:

-Tav. n.1 : “ *Governo del Territorio: Vincoli e Tutele* “ scala 1:25.000

-Tav n. 2 : “ *Compatibilità geo-ambientale*” scala 1:25.000

-Tav n. 3 : “ *Governo del Territorio*”: *Indirizzi di sviluppo*” scala 1.25.000.

Queste tavole sono scomposte in diversi riquadri il cui quadro d'Unione costituisce l'intero territorio Provinciale.

Il territorio comunale di Novi Ligure è ricompreso nella porzione 195 NO e in parte nella porzione NE

La tavola n.1 del Piano Territoriale Provinciale “ Governo del territorio-Vincoli e Tutele” individua l'area interessata, come **area interstiziale b): dette” aree hanno limitatissimo valore agricolo e scarso valore agronomico, per lo più prive di particolare valore ambientale e paesistico, suscettibili perciò di varie e differenti utilizzazioni.**”

“Le aree interstiziali b), sono aree da privilegiare per le nuove localizzazioni dei sistemi insediativo, infrastrutturale, funzionale, nel rispetto degli obiettivi di sviluppo dell'ambito a vocazione omogenea in cui ricadono.”

Il PEC non interferisce pertanto in alcun modo con i vincoli e le tutele individuati su tale territorio dalla Tav.1 del PTP.

La tavola n.2 del Piano Territoriale Provinciale “ Compatibilità geo-ambientale” classifica la parte più pianeggiante del Territorio di Novi, dove si sviluppano i nuclei abitati del concentrico, delle frazioni e le attività produttive e quindi anche le aree del PEC.

Gli studi relativi al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e quelli finalizzati alla prevenzione del rischio sismico hanno approfondito e meglio specificato la compatibilità geo-ambientale del territorio comunale.

La tavola n.3 del Piano Territoriale Provinciale “Governo del territorio: indirizzi di sviluppo” fornisce una rappresentazione grafica del territorio indicativa delle possibilità di sviluppo dell'ambito. Per quanto riguarda il territorio del PEC, risulta individuato come segue: “*Vincoli, tutele e caratteri di identificazione del paesaggio- Paesaggio naturale di pianura e fondovalle* .Il PTP per quanto al sistema delle infrastrutture, “ aree attrezzate con possibilità di interscambio ferroviario” in prossimità dei due principali poli industriali del comune ed uno “ scalo merci” in prossimità del nodo ferroviario. Il territorio comunale risulta interessato dal passaggio del Terzo Valico Ferroviario (art 32.6). Viene riconosciuta la presenza, nell'area pianeggiante limitrofa alla rete autostradale(bretella tra l'autostrada A26 e l'autostrada A7), di una discarica controllata per rifiuti solidi urbani- impianto e piattaforma di trattamento rifiuti e di un impianto per il trattamento delle acque reflue.

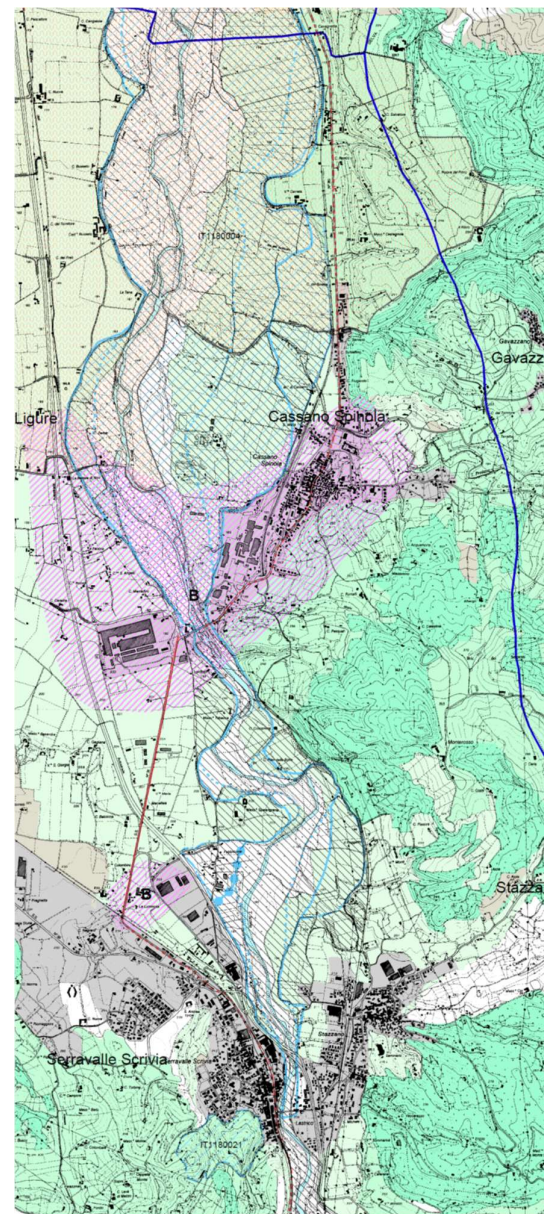
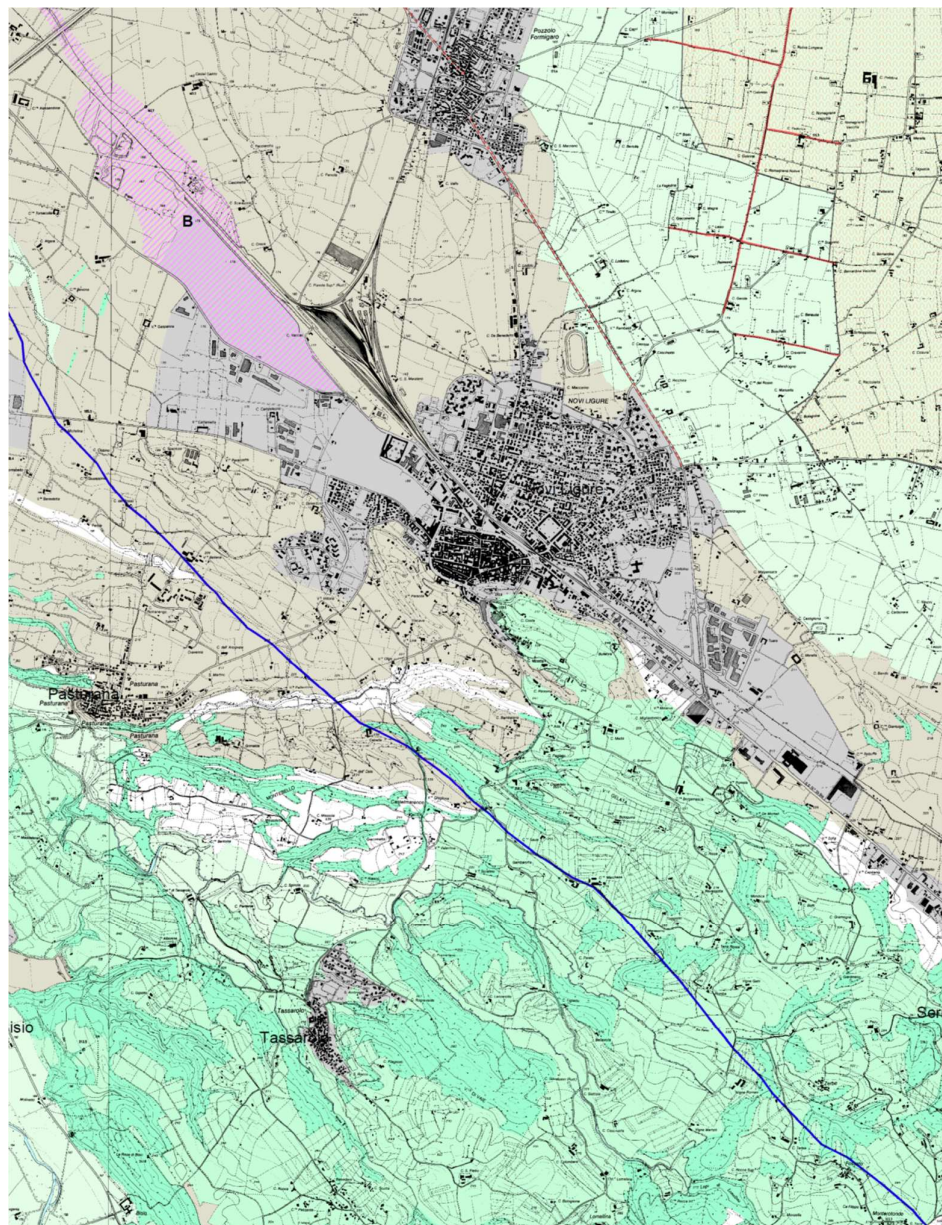
Relativamente al sistema insediativo, l'art. 22 delle Norme del PTC pone come obiettivi un corretto utilizzo del territorio nel rispetto dei parametri di configurazione urbana ed edilizia come definiti all'art.3 attraverso l'ottimizzazione dell'uso del suolo, la sua corretta trasformazione nel rispetto del paesaggio ed un razionale reinserimento dell'edificato all'interno dell'infrastrutturazione territoriale. In particolare prevede di completare le aree già pianificate e urbanizzate, come nella fattispecie e comunque compromesse da preesistenze e di evitare l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione se non, come nel caso specifico in stretta relazione con il territorio già urbanizzato.

Pertanto, per quanto sopra riportato ed in considerazione che il PEC non modifica la destinazione d'uso dell'area e si configura come un'area urbanizzata industriale da completare, si ritiene che lo stesso assuma previsioni compatibili con le indicazioni del Piano Territoriale Provinciale.







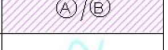



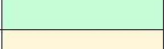
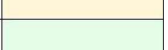




Di seguito si allegano stralci delle tavole di PTP con individuazione dell'area del PEC.

Tavola 1 “Governo del territorio – Vincoli e tutele”

195 NO e 195NE



Legenda Tavola 1 “Governo del territorio – Vincoli e tutele”

DESCRIZIONE	RIFERIMENTO ALLE N. d.A.	SIMBOLO
<i>Parte II- L'ambiente</i>		
Aree di approfondimento paesistico di competenza regionale	Art. 14.1	 PTRA
Aree di approfondimento paesistico di competenza provinciale	Art. 14.2	 PTPA/JPPP
Aree protette esistenti	Art. 15.1	
Biotopi	Art. 15.2	
Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette	Art. 15.3	
Aree ambientalmente critiche di competenza regionale	Art. 16.1	
Aree a scarsa compatibilità ambientale di competenza provinciale	Art. 16.2	
Rete dei corsi d'acqua	Art. 17.1	
Invasi artificiali	Art. 17.2	
<i>Titolo III - I sistemi Territoriali</i>		
<i>Parte I - Il sistema dei suoli agricoli</i>		
Aree boscate	Art. 21.1	
Aree colturali di forte dominanza paesistica	Art. 21.2	
Suoli ad eccellente produttività	Art. 21.3	
Suoli a buona produttività	Art. 21.4	
Aree interstiziali a)	Art. 21.5	
Aree interstiziali b)	Art. 21.5	
<i>Parte II - Sistema insediativo</i>		
Territorio urbanizzato	Art. 22	








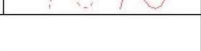







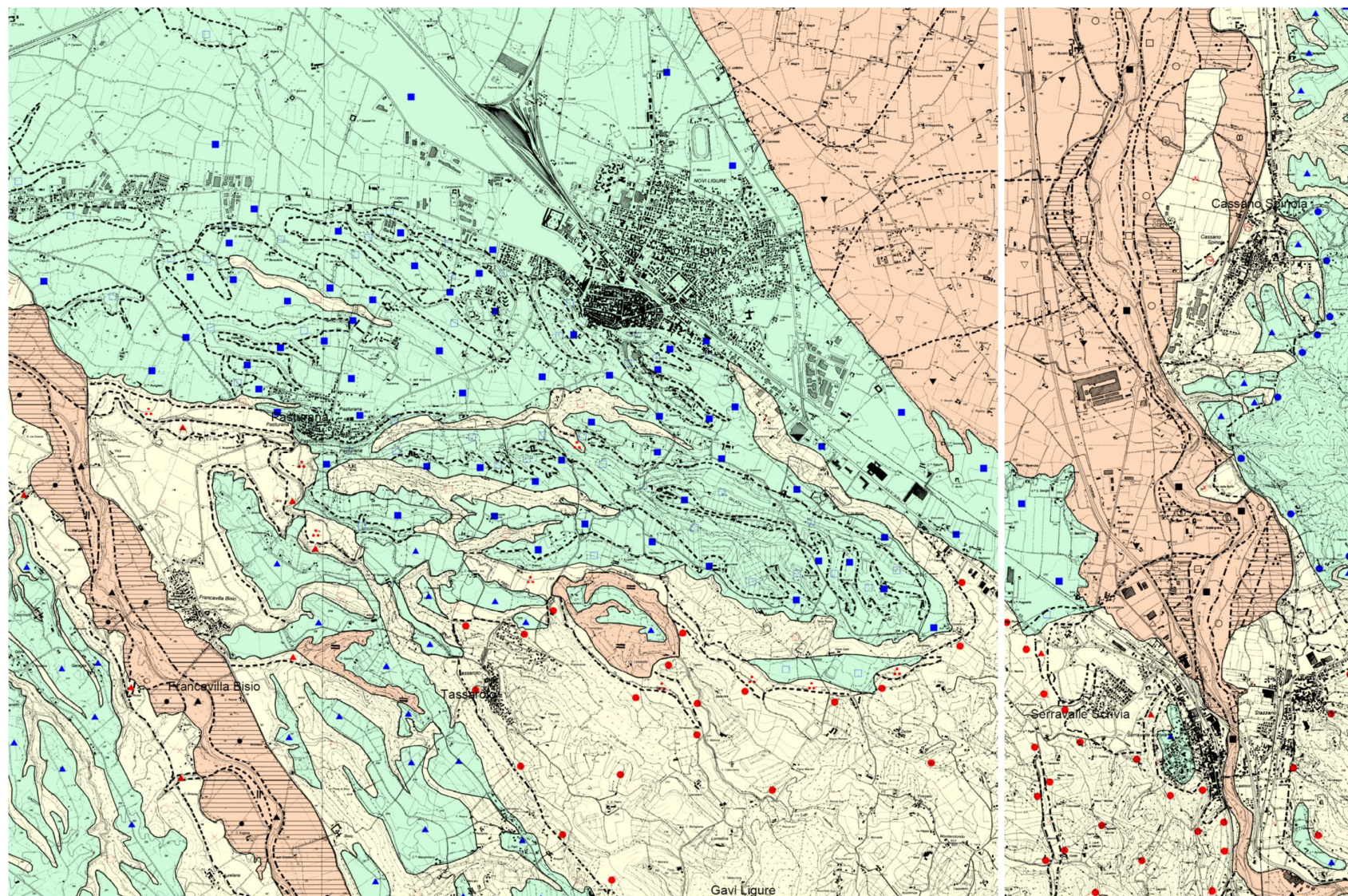
<i>Titolo I - Disposizioni generali e finalità</i>		
Ambiti a vocazione omogenea	Art. 8	
<i>Titolo II - I vincoli, le tutele e i caratteri di identificazione del paesaggio</i>		
<i>Parte I - I vincoli storico-artistici, paesistici e ambientali</i>		
Aree vincolate ex lege 1497/39	Art. 10	
Aree vincolate ex lege 431/85	Art. 11	
- Zone appenniniche sopra i 1200 mt s.l.m.		
Zone di interesse archeologico	Art. 11.1	
- aree vincolate ex lege 1089/39		
- aree a rischio archeologico		
- aree di interesse archeologico		
Strumenti urbanistici sovraordinati	Art. 12	
Piano stralcio delle fasce fluviali:		
- Limite tra la fascia A e la fascia B		
- Limite tra la fascia B e la fascia C		
- Limite esterno della fascia C		
- Limite di progetto tra fascia B e fascia C		
Progetto Territoriale Operativo del Po		

Tavola 2 “Governo del territorio – Compatibilità geo-ambientale”

195 NO e 195NE



VARIANTE

	1C1+3C30	Aree terrazzate di collina
	1C3+3C33	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza maggiore di 10 m.
	1C4+3C31	Aree terrazzate di pianura (terrazzi superiori)
	1C5+3C31	Bordi stabili delle aree terrazzate di pianura (terrazzi superiori)
	1C6+3C32	Pianure di fondovalle comprese all'interno delle aree terrazzate
	1C8	Versante poco dissestato

INVARIANTE CONDIZIONATA

	1B10+2B21+3C30	Bordi stabili delle aree terrazzate di collina - Fascia B (Piano Fasce)
	1B10+3C30	Bordi stabili delle aree terrazzate di collina
	1B11+2B21+3B36	Bordi stabili delle aree terrazzate dei grandi fondovalle Fascia B (Piano Fasce)
	1B11+3B36	Bordi stabili delle aree terrazzate dei grandi fondovalle
	1B12+3C31	Bordi instabili delle aree terrazzate di pianura (terrazzi superiori)
	1B13+3B34	Conoidi di montagna
	1B14	Versante mediamente dissestato
	1C2+2B21+3B36	Aree terrazzate dei grandi fondovalle - Fascia B (Piano Fasce)
	1C2+2B22+3B36	Aree terrazzate dei grandi fondovalle - Fascia C (Piano Fasce)
	1C2+3B36	Aree terrazzate dei grandi fondovalle
	1C3+2B21+3B37	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m. etri, con presenza di orizzonte superficiale argilloso avente spessore superiore a 3 m. Fascia B (Piano Fasce)
	1C3+2B21+3C33	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza maggiore di 10 m. - Fascia B (Piano Fasce)
	1C3+2B22+3B37	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m. etri, con presenza di orizzonte superficiale argilloso avente spessore superiore a 3 m. Fascia C (Piano Fasce)
	1C3+2B22+3C33	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza maggiore di 10 m. - Fascia C (Piano Fasce)
	1C3+3B37	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m. etri, con presenza di orizzonte superficiale argilloso avente spessore superiore a 3 m. Fascia C (Piano Fasce)
	1C4+2B22+3C31	Aree terrazzate di pianura (terrazzi superiori) - Fascia C (Piano Fasce)
	1C4+2B23+3C31	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno superiori a 50 anni (Regione Piemonte)
	1C6+2B21+3B35	Pianure di fondovalle - Fascia B (Piano Fasce)
	1C6+2B22+3B35	Pianure di fondovalle - Fascia C (Piano Fasce)
	1C6+2B23+3B35	Pianure di fondovalle inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno superiori a 50 anni (Regione Piemonte)
	1C6+3B35	Pianure di fondovalle
	1C7+2B21+3B34	Conoidi di fondovalle - Fascia B (Piano Fasce)
	1C7+3B34	Conoidi di fondovalle

INVARIANTE

	1A15+2A26+3A38	Aree della pianura alluvionale attuale - Fascia A (Piano Fasce)
	1A15+2A27+3A38	Aree della pianura alluvionale attuale inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 3 e 5 anni (Regione Piemonte)
	1A15+2A28+3A38	Aree della pianura alluvionale attuale inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1A15+2B21+3A38	Aree della pianura alluvionale attuale - Fascia B (Piano Fasce)
	1A15+2B22+3A38	Aree della pianura alluvionale attuale - Fascia C (Piano Fasce)

	1A16+2A26+3A38	Aree della pianura alluvionale recente interna agli argini Fascia A (Piano Fasce)
	1A16+2A27+3A38	Aree della pianura alluvionale recente interna agli argini inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresa tra 3 e 5 anni (Regione Piemonte)
	1A16+2A29+3A38	Aree della pianura alluvionale recente interna agli argini (Torrente Scrivia)
	1A16+2B21+3A38	Aree della pianura alluvionale recente interna agli argini Fascia B (Piano Fasce)
	1A16+3A38	Aree della pianura alluvionale recente interna agli argini
	1A17+2A26+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) - Fascia A (Piano Fasce)
	1A17+2A27+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 3 e 5 anni (Regione Piemonte)
	1A17+2A28+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1A17+2A29+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) - (Torrente Scrivia)
	1A17+2B21+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) - Fascia B (Piano Fasce)
	1A17+2B22+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) - Fascia C (Piano Fasce)
	1A17+2B23+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno superiori a 50 anni (Regione Piemonte)
	1A17+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici)
	1A18+3C30	Bordi instabili delle aree terrazzate di collina
	1A18+3B36	Bordi instabili delle aree terrazzate dei grandi fondovalle
	1A20	Versante molto dissestato
	1B9+2A26+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini Fascia A (Piano Fasce)
	1B9+2A27+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 3 e 5 anni (Regione Piemonte)
	1B9+2A28+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1B9+2A29+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini (Torrente Scrivia)
	1B9+2B21+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini Fascia B (Piano Fasce)
	1B9+2B22+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini Fascia C (Piano Fasce)
	1B9+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini
	1B10+2A28+3C30	Bordi stabili delle aree terrazzate di collina inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 20 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1B11+2A28+3B36	Bordi stabili delle aree terrazzate dei grandi fondovalle inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1B13+2A28+3B34	Conoidi di montagna inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C2+2A26+3B36	Aree terrazzate dei grandi fondovalle - Fascia A (Piano Fasce)
	1C2+2A28+3B36	Aree terrazzate dei grandi fondovalle inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A26+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 m. - Fascia A (Piano Fasce)
	1C3+2A26+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m. etri, senza argilla superficiale Fascia A (Piano Fasce)
	1C3+2A26+3B37	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m. etri, con presenza di orizzonte superficiale argilloso avente spessore superiore a 3 m. etri - Fascia A (Piano Fasce)
	1C3+2A26+3C33	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza maggiore di 10 m. - Fascia A (Piano Fasce)
	1C3+2A27+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m. etri, senza argilla superficiale, inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 3 e 5 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A28+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m. etri, senza argilla superficiale (Torrente Scrivia)
	1C3+2A28+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m. etri, senza argilla superficiale (Torrente Scrivia)
	1C3+2A28+3B27	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m. etri, con presenza di orizzonte superficiale argilloso avente spessore superiore a 3 m. etri, inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A28+3C33	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza superiore a 10 m. etri, inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A29+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m. etri, senza argilla superficiale (Torrente Scrivia)
	1C3+2A29+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 m. - (Torrente Scrivia)
	1C3+2B21+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 m. - Fascia C (Piano Fasce)
	1C3+2B21+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m. etri, senza argilla superficiale - Fascia B (Piano Fasce)
	1C3+2B22+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 m. - Fascia C (Piano Fasce)
	1C3+2B22+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m. etri, senza argilla superficiale - Fascia C (Piano Fasce)
	1C3+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 m. etri
	1C3+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m. etri, senza argilla superficiale
	1C6+2A26+3B35	Pianure di fondovalle - Fascia A (Piano Fasce)
	1C6+2A28+3B35	Pianure di fondovalle inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C7+2A26+3B34	Conoidi di fondovalle - Fascia A (Piano Fasce)
	1C7+2A28+3B34	Conoidi di fondovalle inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)



Limite di ambito

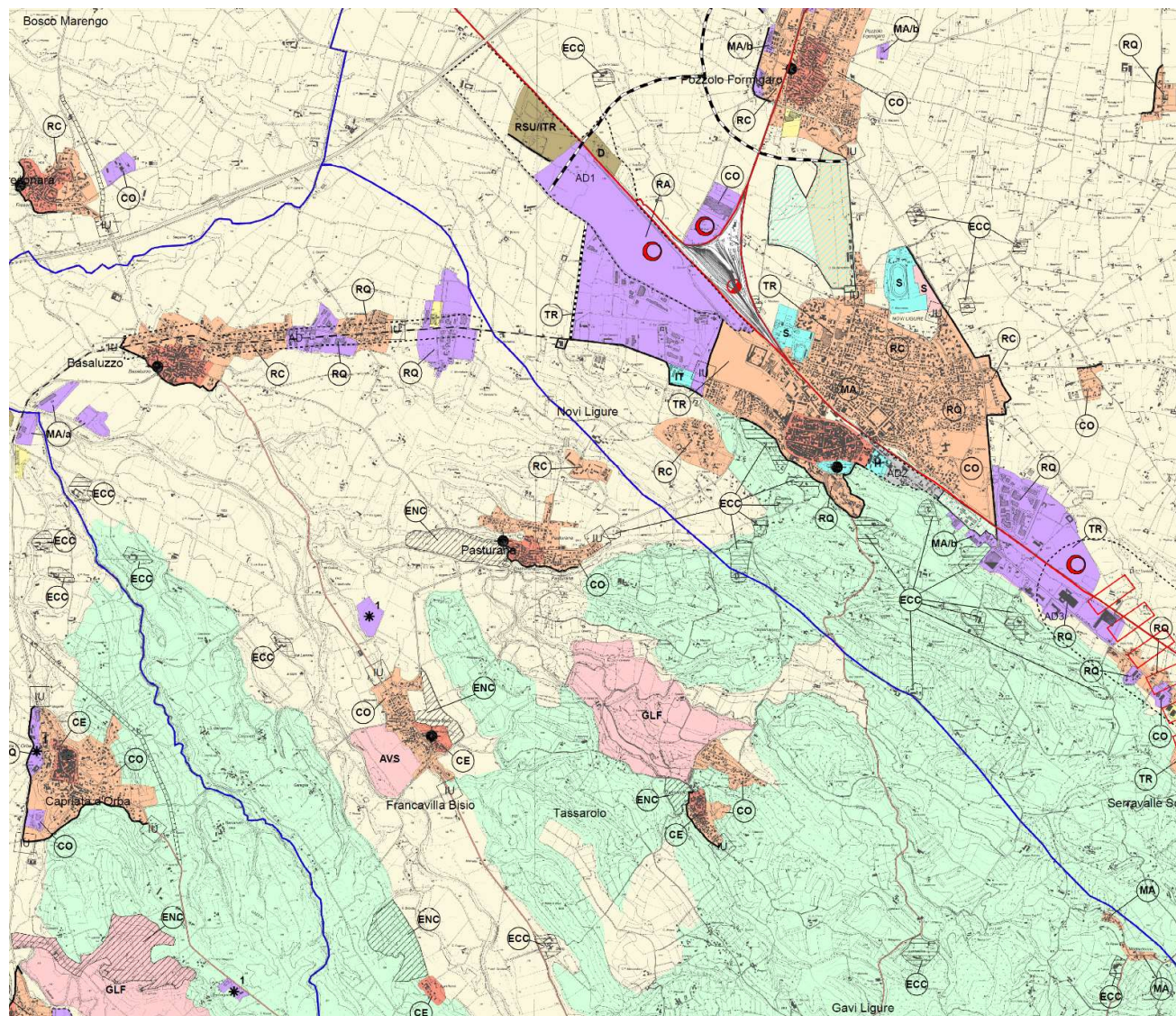


Limite di categoria normativa all'interno dell'ambito

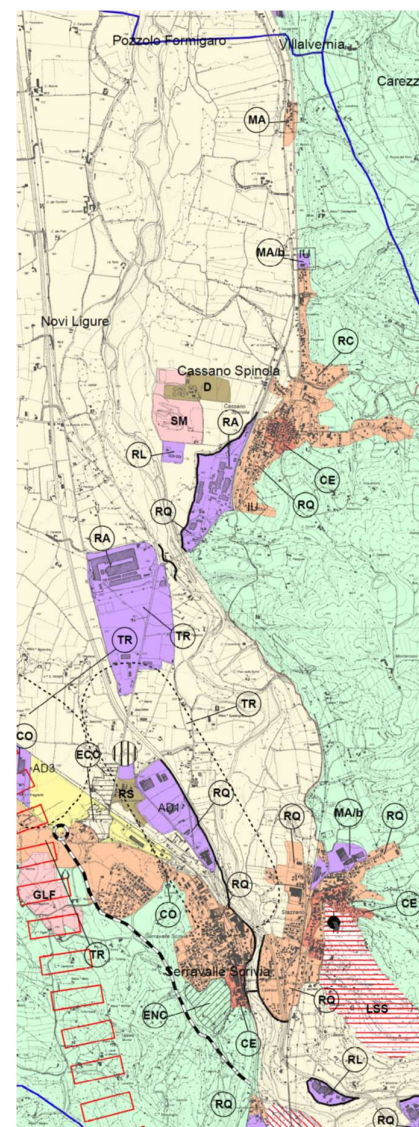


Porzione ricadente all'interno del piano fasce in cui è stato attribuito valore prevalente alla presenza di un ambito invariante condizionato di natura idrogeologica, prevede una normativa più restrittiva

Tavola 3 “Governo del territorio: indirizzi di sviluppo”



195 NO e 195NE



DESCRIZIONE	RIFERIMENTO ALLE N.d.A.	SIMBOLO
<i>TITOLO I - Disposizioni generali e finalità del piano</i>		
Ambiti a vocazione omogenea	Art. 8	
Ambiti assoggettati a progettazione ambientale di dettaglio:	Art. 7 comma 7 e schede normative allegato A delle N.d.A.	
- relativo al sottosistema della residenza		
- relativo al sottosistema delle attività		
- relativo a più sottosistemi		
* Aree soggette a specifiche di scheda normativa	Vedi schede normative allegato A alle N.d.A.	
<i>TITOLO II - I vincoli, le tutele e i caratteri di identificazione del paesaggio</i>		
<i>Parte IV - I caratteri e gli elementi di identificazione del paesaggio</i>		
Paesaggi naturali:	Art. 19.1	
- appenninico		
- collinare		
- di pianura e fondovalle		
Elementi naturali caratterizzanti il paesaggio	Art. 19.2	
Architetture e Manufatti oggetto di tutela visiva	Art. 19.3	
Elementi del costruito caratterizzanti il paesaggio	Art. 19.4	
Percorsi panoramici	Art. 19.5	
Margine della configurazione urbana	Art. 20.1	
Ingressi urbani	Art. 20.2	
<i>TITOLO III - I sistemi territoriali</i>		
<i>Parte II - Il sistema insediativo</i>		
Sottosistema della residenza	Art. 23	
Aree normative:		
- aree di conservazione	Art. 23 comma 5	
- aree di mantenimento	Art. 23 comma 11	
- aree di riqualificazione	Art. 23 comma 14	
- aree di completamento	Art. 23 comma 18	
- aree di ricomposizione	Art. 23 comma 21	
- aree di trasformazione	Art. 23 comma 25	
- aree di rilocalizzazione	Art. 23 comma 29	
Sottosistema delle attività	Art. 24	
Aree normative:		
- aree di mantenimento di tipo a)	Art. 24 comma 4	
- aree di mantenimento di tipo b)	Art. 24 comma 4	
- aree di riqualificazione	Art. 24 comma 8	
- aree di completamento	Art. 24 comma 12	
- aree di riqualificazione ambientale	Art. 24 comma 15	
- aree di trasformazione	Art. 24 comma 20	
- aree di rilocalizzazione	Art. 24 comma 23	

Le informazioni topografiche sono desunte dal S.I.T. della Regione Piemonte.
Dati di proprietà della Regione Piemonte

Scala 1:25.000

DESCRIZIONE	RIFERIMENTO ALLE N.d.A.	SIMBOLO
<i>Parte III - Sistemi funzionali</i>		
Sottosistema dei servizi di area vasta	Art. 25	
Aree normative:	Art. 26	
- aree per attrezzature sanitarie sovraprovinciale di rilievo		
- aree per l'istruzione di livello superiore		
- aree per attrezzature sportive di rilevanza territoriale		
- parchi di rilevanza territoriale		
- impianti tecnologici		
- centro congressi e fiere		
Sottosistema dei servizi ambientali:	Art. 27	
- discariche controllate per rifiuti solidi urbani		
- discariche controllate per rifiuti speciali		
- impianti e piattaforme di trattamento rifiuti		
- impianti di trattamento delle acque reflue		
Sottosistema dei servizi per la protezione civile:	Art. 28	
- aree di ammassamento		
Sottosistema della grande distribuzione	Art. 29	
Sottosistema del loisir:	Art. 30	
- locali di pubblico spettacolo localizzati al di fuori dei centri abitati		
- aree per piscine e parchi giochi		
- impianti di golf		
- impianti per sport motoristici		
- avio superfici		
<i>Parte IV - Il sistema infrastrutturale</i>		
Sottosistema delle infrastrutture ferroviarie	Art. 31	
Rete ferroviaria:	Art. 32	
- tronchi esistenti da potenziare	Art. 32.1 e schede normative allegato A delle N.d.A.	
Scalo merci	Art. 32.2	
Centri intermodali:	Art. 32.3	
- centro intermodale di I livello		
- centro intermodale di II livello		
- centro intermodale di nuovo impianto		
Aree attrezzate con possibilità di interscambio ferroviario-stradale	Art. 32.4	
Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture ferroviarie	Art. 32.5	
Terzo valico ferroviario	Art. 32.6	
Sottosistema delle infrastrutture stradali	Art. 33	
Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza provinciale	Art. 33.1	
Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza locale	Art. 33.2	
Infrastrutture stradali da potenziare	Art. 33.3	
Caselli autostradali:	Art. 33.4	
- nuovi caselli autostradali		
- caselli autostradali esistenti da rilocalizzare		
Sottosistema delle infrastrutture aeroportuali	Art. 34	
<i>TITOLO IV - La valorizzazione turistica del territorio</i>		
Ambiti di valorizzazione turistica	Art. 38	
Luoghi con statuto speciale	Art. 39	

4. II PRG DI NOVI LIGURE

Il Comune di Novi Ligure è dotato di PRG vigente approvato con DGR n. 48-1721 del 19/11/1990, successivamente integrato e modificato da diverse varianti sia parziali che strutturali. L'area oggetto del PEC, individuata tramite la sigla "I1" è ricompresa tra le aree del polo industriale di nord-ovest come area di nuovo impianto da attuare tramite strumento urbanistico esecutivo.

Il PRG vigente disciplina nelle Norme di Attuazione al Capo 5 le "Aree destinate ad usi produttivi".

L'articolo 26 delle norme individua le sottoclassi di destinazione e classi di intervento.

L'area del PEC ricade nella sottoclasse I- IMPIANTI INDUSTRIALI, con la classe di intervento AREE PER NUOVI IMPIANTI.

L'articolo 27 delle norme classifica le aree produttive per destinazione. Per ciascuna sottoclasse viene definito il riparto funzionale delle superfici utili realizzabili che caratterizzano il tipo di attività produttiva: Le proporzioni fissate possono subire modifiche, in relazione alle documentate necessità delle attività da insediare, riguardanti non più del 20% della superficie utile complessiva, sempreché la ripartizione risultante delle superfici utili venga ritenuta congrua, a insindacabile giudizio della C.I.E., con la classe di destinazione.

Variazioni maggiori nella composizione del riparto funzionale delle attività, come verranno sotto specificate, ovvero variazioni di classificazione delle aree per impianti industriali possono essere ammesse nell'ambito del SUE.

"Nelle aree destinate ad impianti produttivi industriali, gli edifici sono adibiti ai seguenti usi:

- a) produzione, immagazzinaggio, commercializzazione all'ingrosso con esclusione tassativa di vendita al consumatore finale. La commercializzazione all'ingrosso non può saturare più del 10% della S.U.L. disciplinata dallo SUE.
- b) amministrazione aziendale in misura necessaria al tipo di attività svolta, previa documentata giustificazione delle esigenze aziendali.
- c) abitazione per le attività di cui alle lettere a), b) e f) con un massimo di unità alloggio di 150 mq di SUL per unità locale fino a 1.500 mq di SUL e di due unità alloggio non superiori a 300 mq di SUL per unità locale con SUL superiore a mq.1.500.
- d) servizi sociali, locali di ristoro ed attrezzature varie per gli addetti alla produzione e/o funzionali agli impianti
- e) è ammessa la formazione di pubblici esercizi per la ristorazione anche quali unità a se stanti, nel rispetto dei parametri edilizi ed urbanistici contenuti nei quadri sinottici in misura comunque non superiore a 250 mq di SUL e nei limiti previsti dal vigente piano dei parametri numerici dei pubblici esercizi del Comune ex L.287/91; è altresì ammessa la realizzazione di attrezzature ricettive, al servizio dell'area industriale, di SUL non superiore all'1% della SUL ammessa complessivamente nelle aree
- f) nell'area I1 è anche ammessa la localizzazione di attività connesse al commercio ingombrante (marmi, depositi di legno, arredamento, esposizione veicoli, ecc), nonché depositi di oli minerali volti alla sola utenza locale urbana.

Dette attività non potranno saturare più del 15% della SUL disciplinata dallo SUE. In tal caso la dotazione minima di attrezzature al servizio degli insediamenti dovrà essere aumentata fino al raggiungimento della superficie stabilita dall'art.21 comma1,punto 3) della L.R. 56/77 e s.m.i., avendo cura di localizzare i parcheggi pubblici dovuti all'esterno della recinzione del lotto interessato.

Il titolo abilitativo occorrente per la realizzazione degli interventi può essere conseguito dai titolari delle unità produttive congiuntamente ai proprietari delle aree interessate ove questi non siano anche titolari".

L'articolo 28 delle norme individua le condizioni preliminari all'intervento.

Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia subordinati al conseguimento del titolo abilitativo, consentiti dal PRG, sono ammissibili quando:

- 1) siano rispettati i vincoli e le limitazioni all'utilizzazione urbanistica connessi alla pericolosità geomorfologica, nonché quelli connessi alla prevenzione del rischio sismico
- 2) siano rispettate le condizioni in ordine alle urbanizzazioni delle aree
- 3) esistano e siano fruibili le dotazioni minime di aree destinate ad attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi, che per le aree di nuovo impianto devono corrispondere al 20% di superficie territoriale.

In merito alle dotazioni delle aree per servizi, sono da ritenersi equivalenti le aree la cui cessione sia prevista contestualmente al conseguimento del titolo abilitativo e la cui attrezzatura avvenga contestualmente alla realizzazione delle opere concesse.

Nelle aree ove è ammesso l'intervento edilizio diretto o come, nella fattispecie, nelle aree assoggettate a strumento urbanistico esecutivo (ove il PRG non precisi la localizzazione e/o la quantità delle aree per attrezzature funzionali agli impianti da reperire) le dotazioni minime anzidette, possono, ad insindacabile giudizio della Amministrazione, essere monetizzate secondo modalità da definire con deliberazione consiliare.

Gli interventi di trasformazione delle aree di nuovo impianto sono subordinati al rispetto delle limitazioni e delle disposizioni e modalità esecutive riportate negli elaborati costituenti la relazione geologica di PRG e successive varianti ed integrazioni e nelle schede monografiche relative a specifiche aree; gli interventi di nuova costruzione sono comunque subordinati al rispetto delle disposizioni del D.M. LLPP 11/03/1988.

L'articolo 29 delle norme, che classifica le aree produttive per intervento, nel caso di nuovi impianti in aree non comprese in strumenti urbanistici vigenti, precisa che l'utilizzo edificatorio è subordinato alla formazione di strumenti urbanistici esecutivi, in quanto prescritto dagli elaborati grafici e comunque ove il fabbisogno di infrastrutture non sia soddisfacibile all'interno dei singoli lotti e/o con opere di allacciamento ad infrastrutture esistenti e che l'utilizzazione fondiaria delle aree è disciplinata da parametri edilizi ed urbanistici contenuti nei quadri sinottici allegati alle norme stesse.

5. VERIFICA CON ALTRI PIANI DI SETTORE

Al fine di verificare eventuali criticità del PEC rispetto ad altri piani/programmi di settore che interessano il Comune di Novi Ligure, sono stati analizzati i singoli Piani stessi in relazione alla porzione di territorio occupata dal PEC:

5.1 - Rete natura 2000: all'interno del Comune di Novi Ligure sono presenti **siti di interesse comunitario (SIC)**, e **Zone di protezione speciale (ZPS)** localizzate nell'ambito del Parco Fluviale dello Scrivia e quindi distanti alcuni chilometri dall'area interessata dal PEC.

5.2 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte approvato con DCR n.117-10731 del 13/03/07 (in seguito PTA), **come aggiornato nel 2021 con DCR n. 179-18293**, persegue la protezione e la valorizzazione delle acque superficiali e sotterranee del nostro territorio nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità e per il pieno raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla direttiva quadro acque 2000/60/CE. E' inoltre, strumento fondamentale per rafforzare la resilienza degli ambienti acquatici e degli ecosistemi connessi e per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici in atto.

Tale Piano sulla base dei risultati dell'attività conoscitiva svolta, individua:

- a) *i corpi idrici soggetti a obiettivi di qualità ambientale*
- b) *i corpi idrici a specifica destinazione ed i relativi obiettivi di qualità funzionale*
- c) *le aree sottoposte a specifica tutela.*



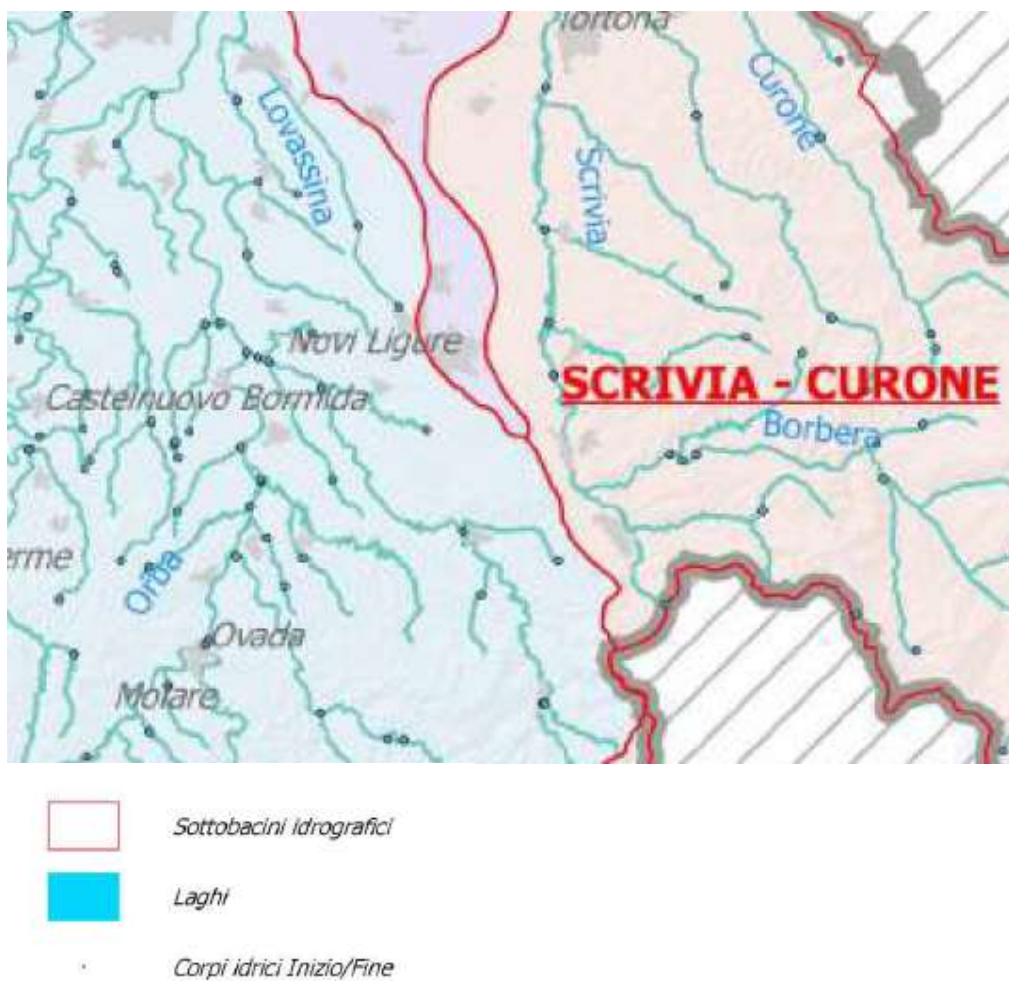


Tavola 1 “Corpi idrici superficiali soggetti a obiettivi di qualità ambientale- fiumi e laghi” non individua alcun corpo idrico e/o lago significativi nelle vicinanze del PEC in oggetto con esclusione del Rio Lovassina comunque ad alcuni chilometri di distanza dal PEC.



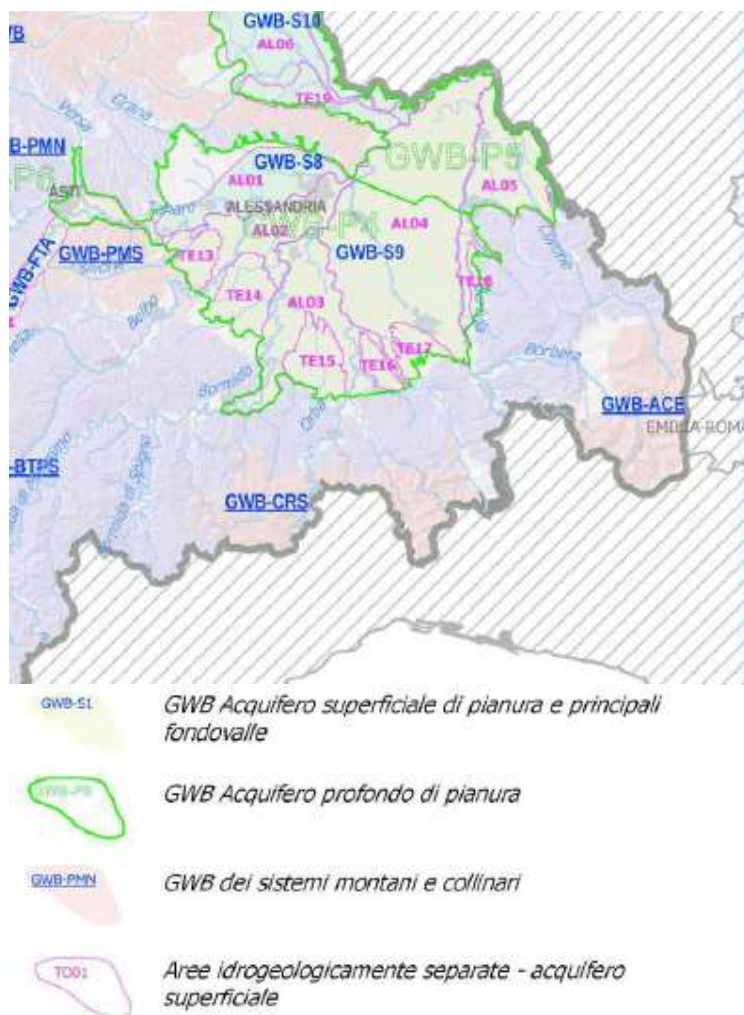
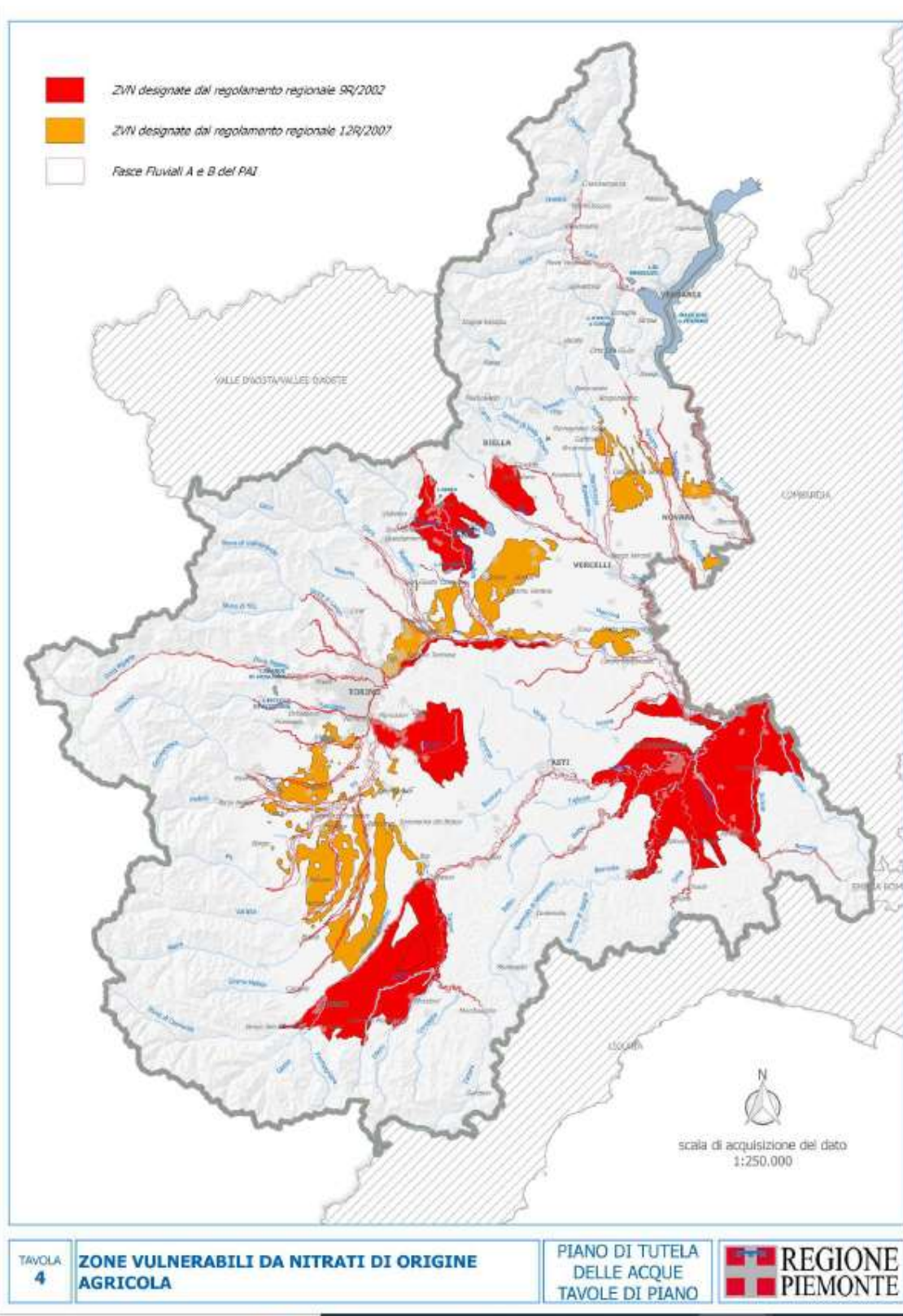


Tavola 2 “GWB- Corpi idrici sotterranei soggetti ad obiettivi di qualità ambientale e aree idrogeologicamente separate” il territorio di Novi Ligure rientra nella macro-area idrogeologica acquifero profondo di pianura.



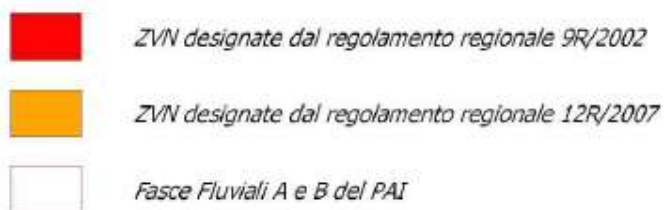
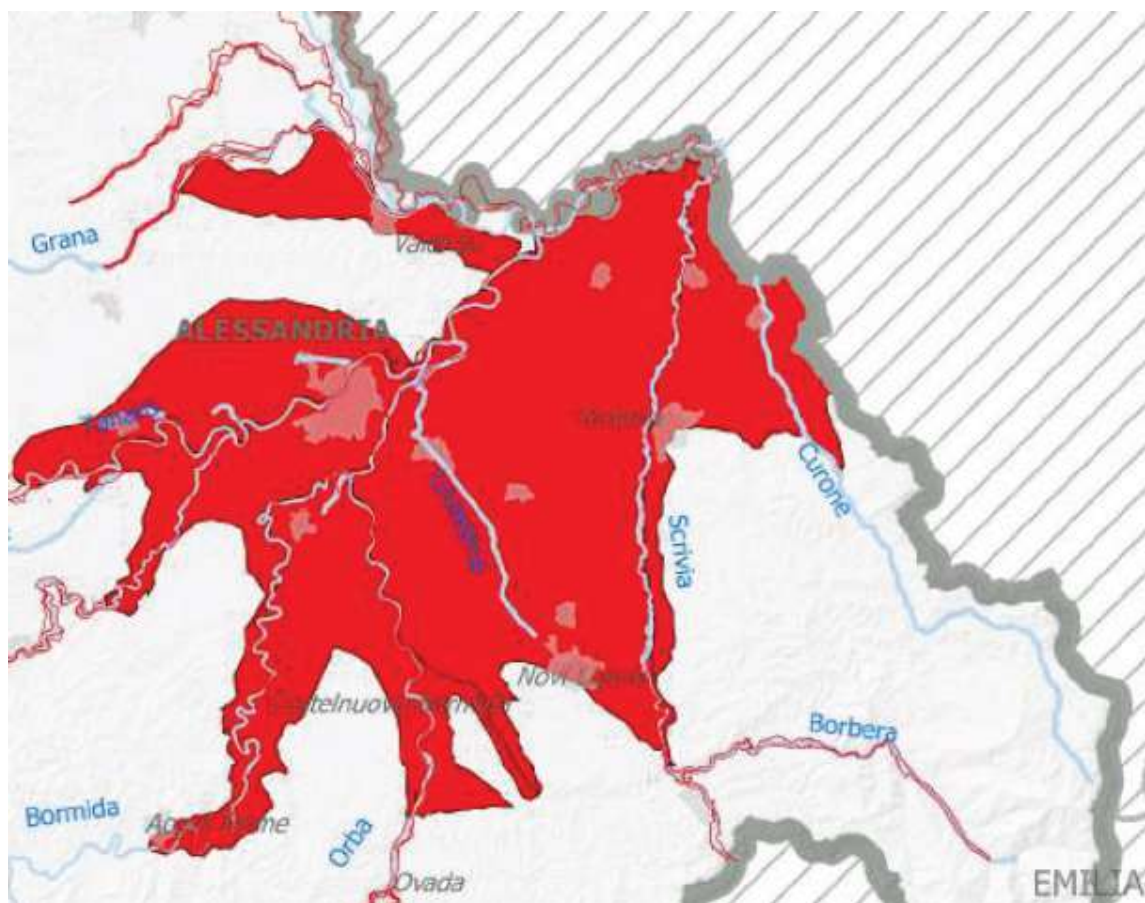
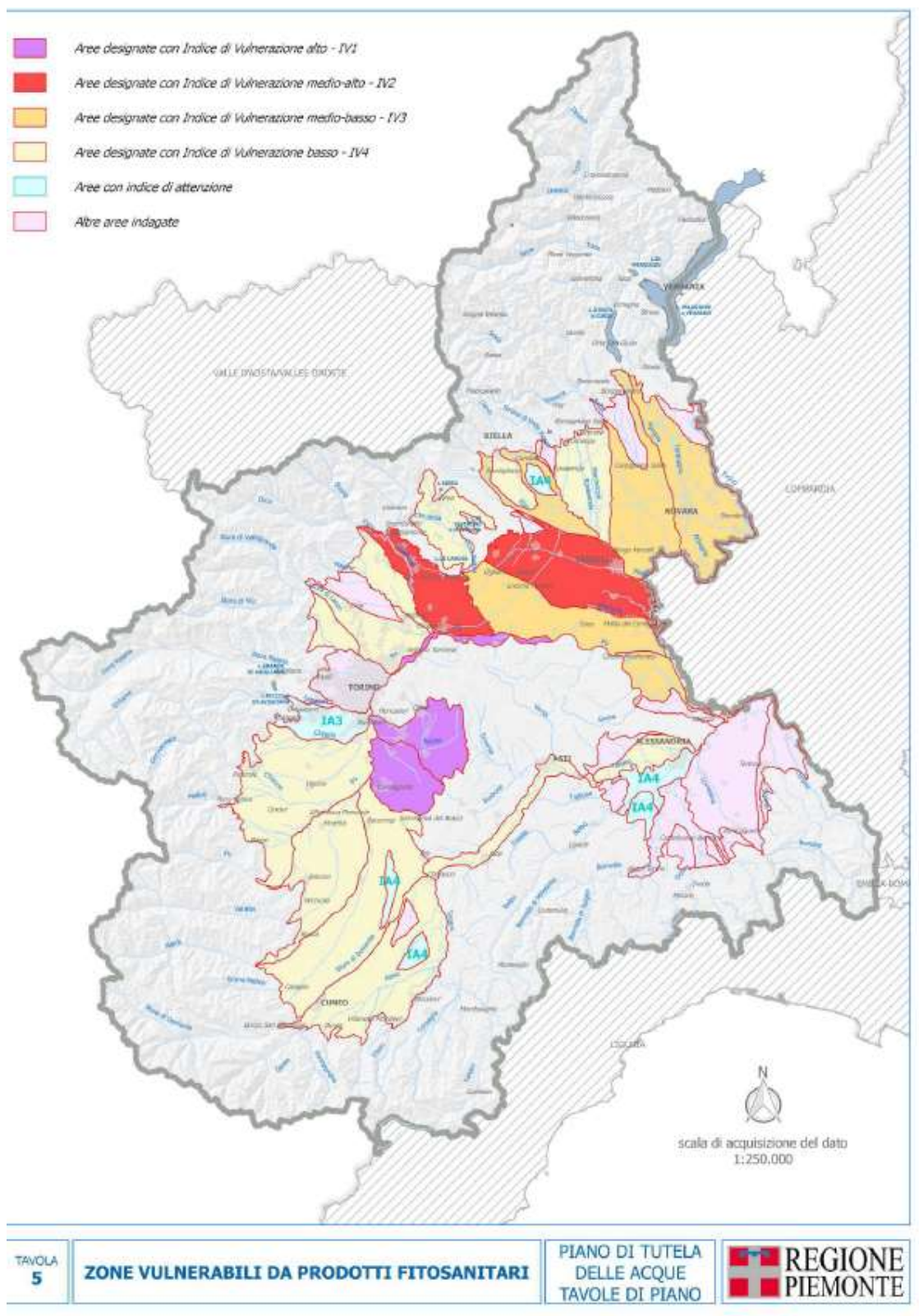


Tavola 4 “Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola” il territorio comunale ricade quasi interamente nelle zone vulnerabili designate dal regolamento regionale 9R/ 2002 .



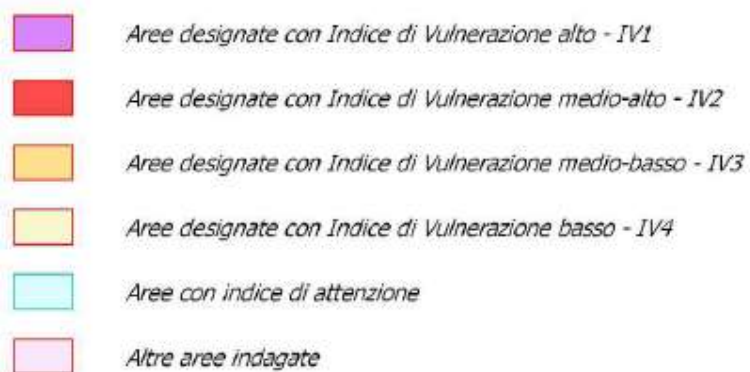
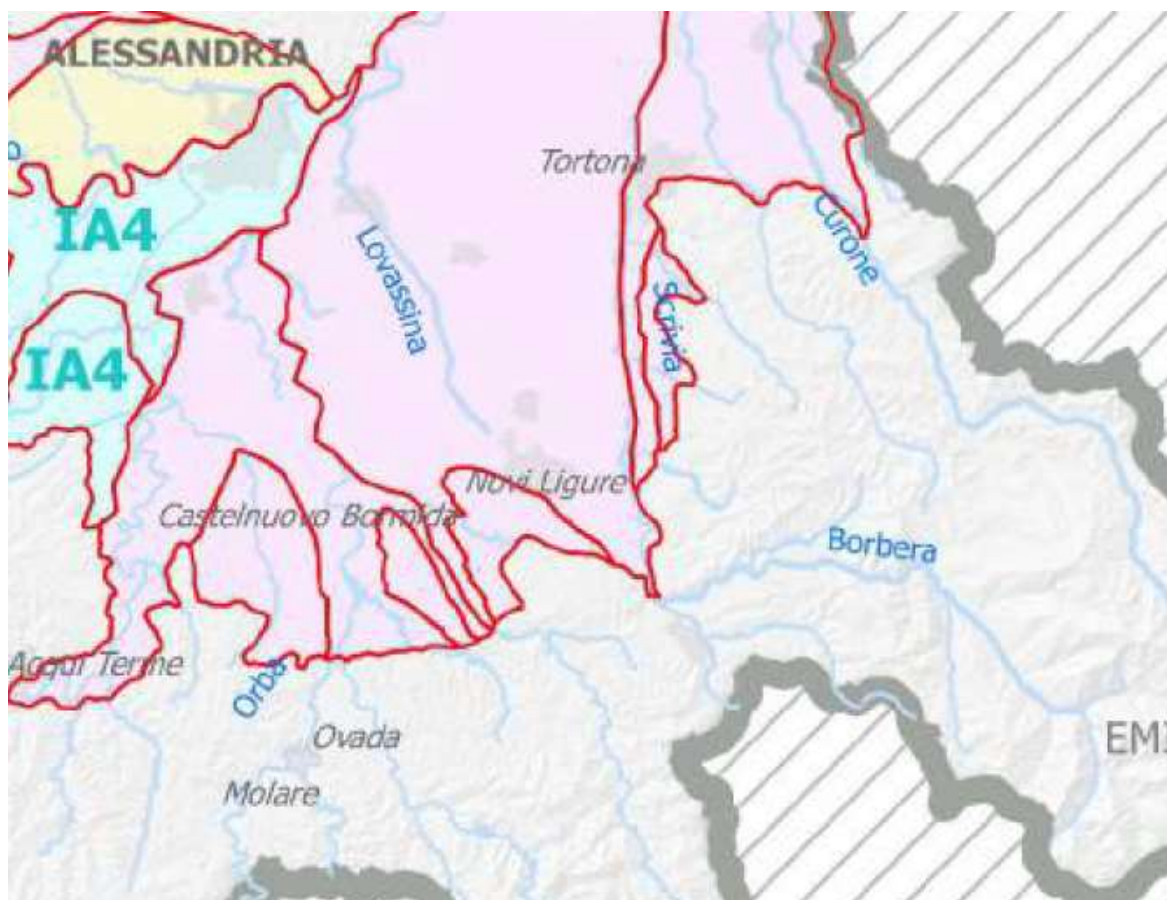
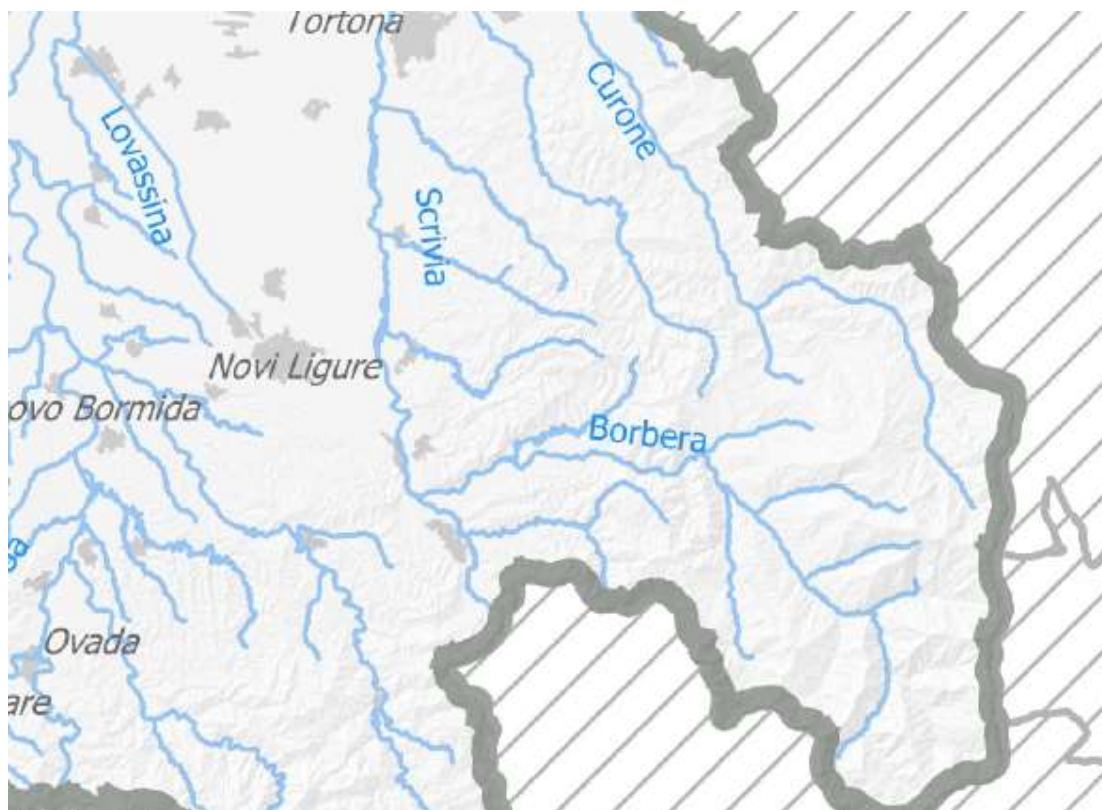


Tavola 5 “Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari” il territorio comunale ricade nelle altre aree indagate.



- *Corpi idrici di riferimento per la classificazione*
- *Acque destinate agli sport di acqua viva*
- Area ad elevata protezione (Chiusella e Sesia)*

Tavola 6 “Aree ad elevata protezione” il territorio comunale non ricade in aree ad elevata protezione

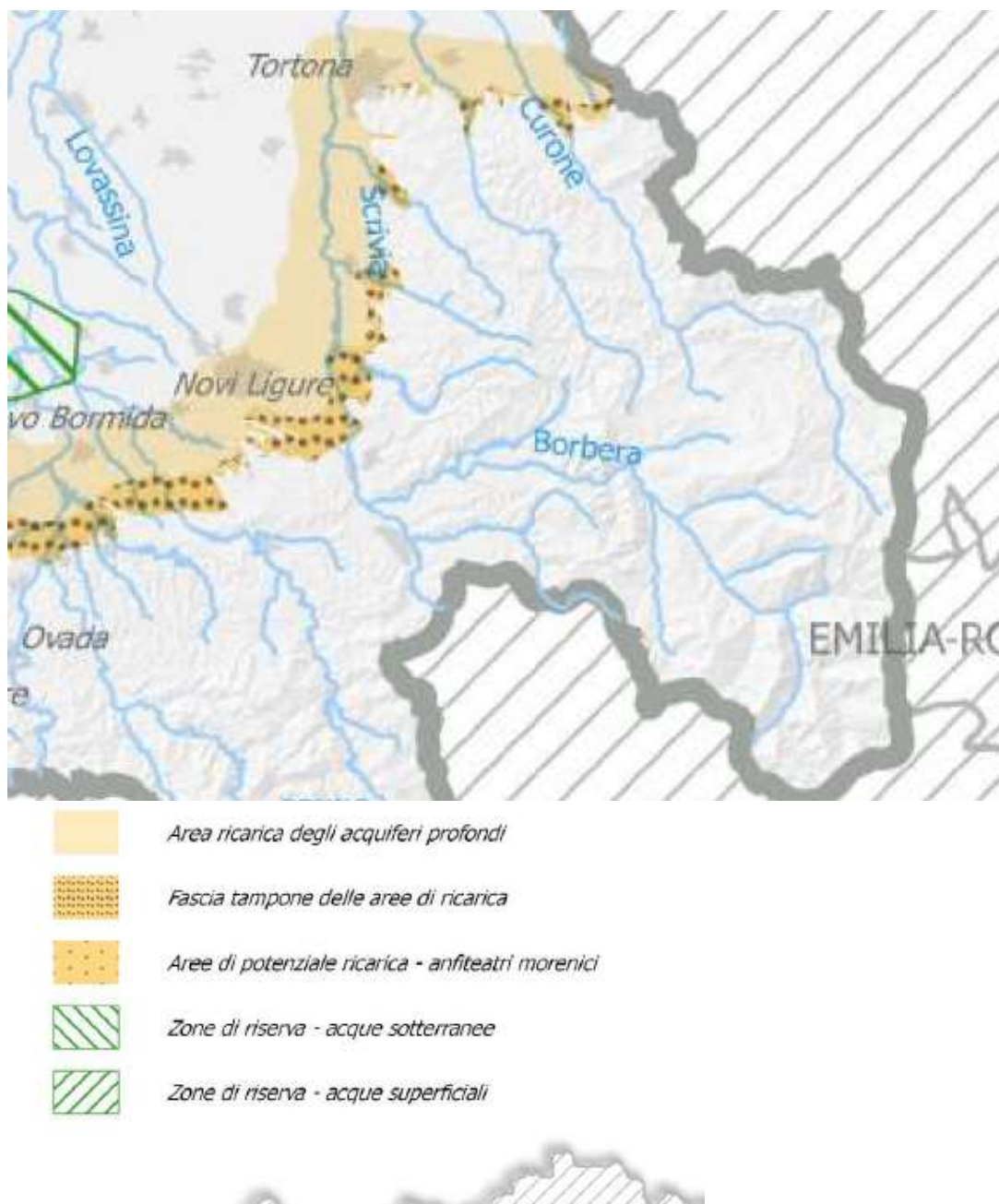


Tavola 7 “Zone di protezione delle acque destinate al consumo umano” il territorio del comune di Novi Ligure è interessato da aree di ricarica degli acquiferi profondi e da una fascia tampone delle aree di ricarica.

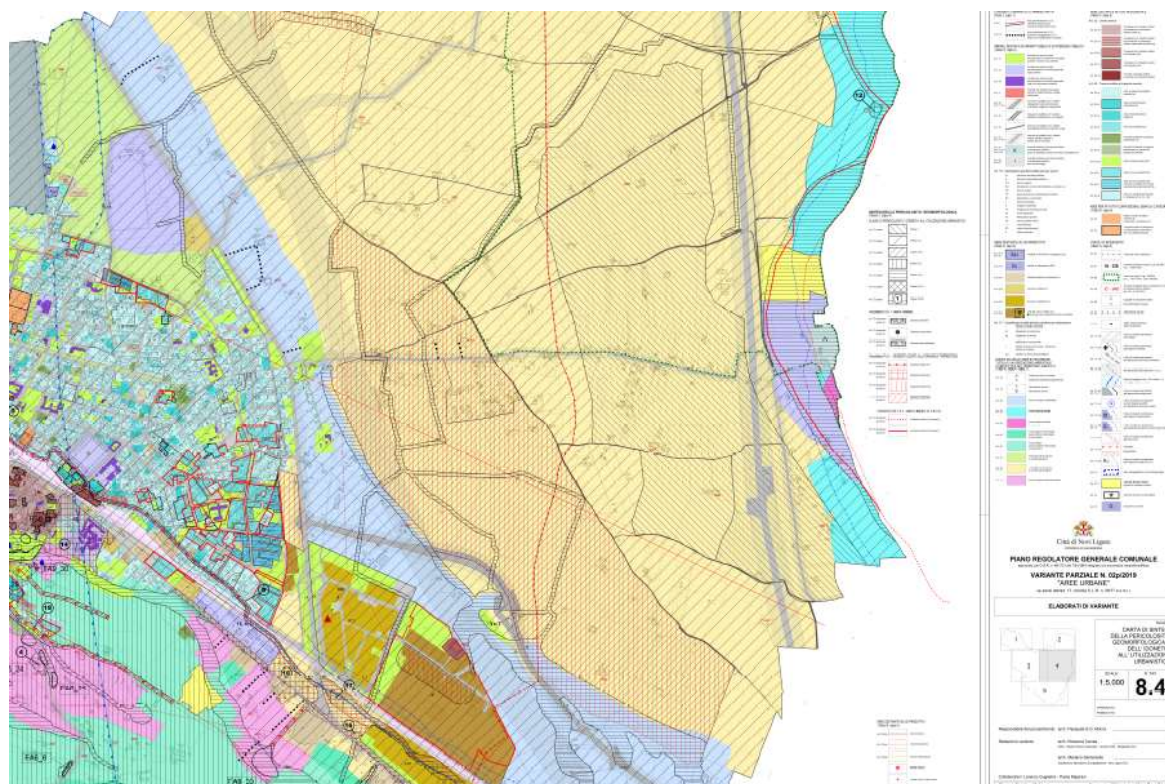
Il PTA per la porzione di territorio interessata dal PEC N.A.C. non evidenzia, come analizzato nei punti precedenti e come si evince dagli stralci cartografici riportati , **criticità sullo stato qualitativo e quantitativo delle acque** sia per quanto riguarda i corpi idrici superficiali che quelli sotterranei.

5.3 Piano di assetto idrogeologico (PAI)

Il PAI è lo strumento giuridico per la difesa idrogeologica del territorio da frane ed alluvioni della Regione Piemonte: L'obiettivo prioritario del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico è la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni esposti.

Per quanto riguarda la fasciatura PAI: l'area interessata dal PEC si localizza in posizione esterna sia alla fascia A, che alla fascia B che alla fascia C individuate lungo il corso del Torrente Scrivia.

Fasce PAI : tav 8.4 del P.R.G : carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica



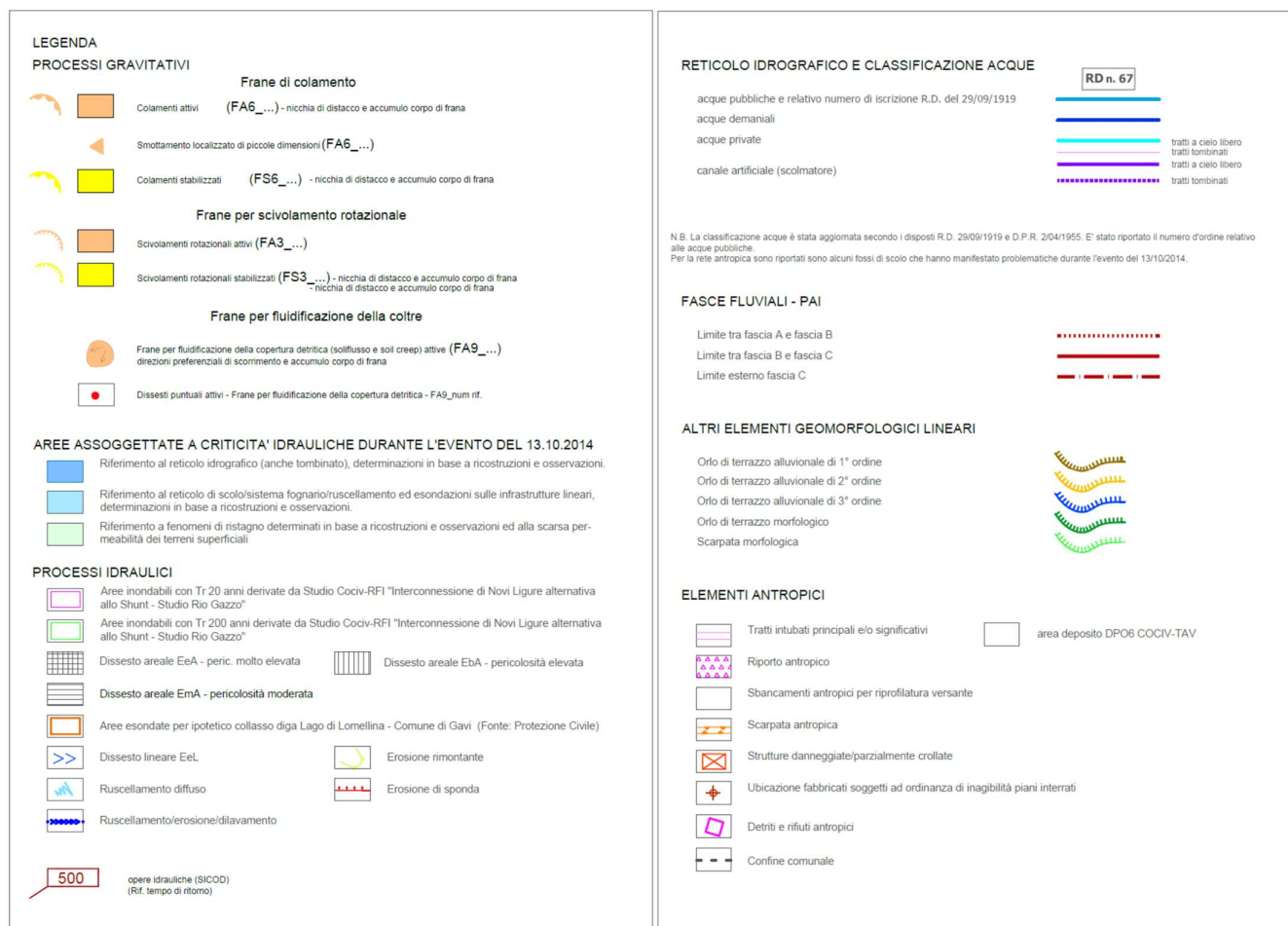
Vincolistica P.A.I. - DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA TORRENTIZIA

Art. 72 quinquies punto A)		Dissesto lineare EeL
Art. 72 quinquies punto A)		Dissesto areale EeA
Art. 72 quinquies punto A)		Dissesto areale EmA
Art. 72 quinquies punto A)		Dissesto areale EoA

VINCOLISTICA P.A.I. - Aree in fascia A, B, C di PAI

Art. 72 quinquies punto B)		Limite tra Fascia A e Fascia B
Art. 72 quinquies punto B)		Limite tra Fascia B e Fascia C

Particolare Legenda “Carta Geomorfologica dei Dissesti della Dinamica Fluviale del Reticolo Idrografico e dei Manufatti Associati”



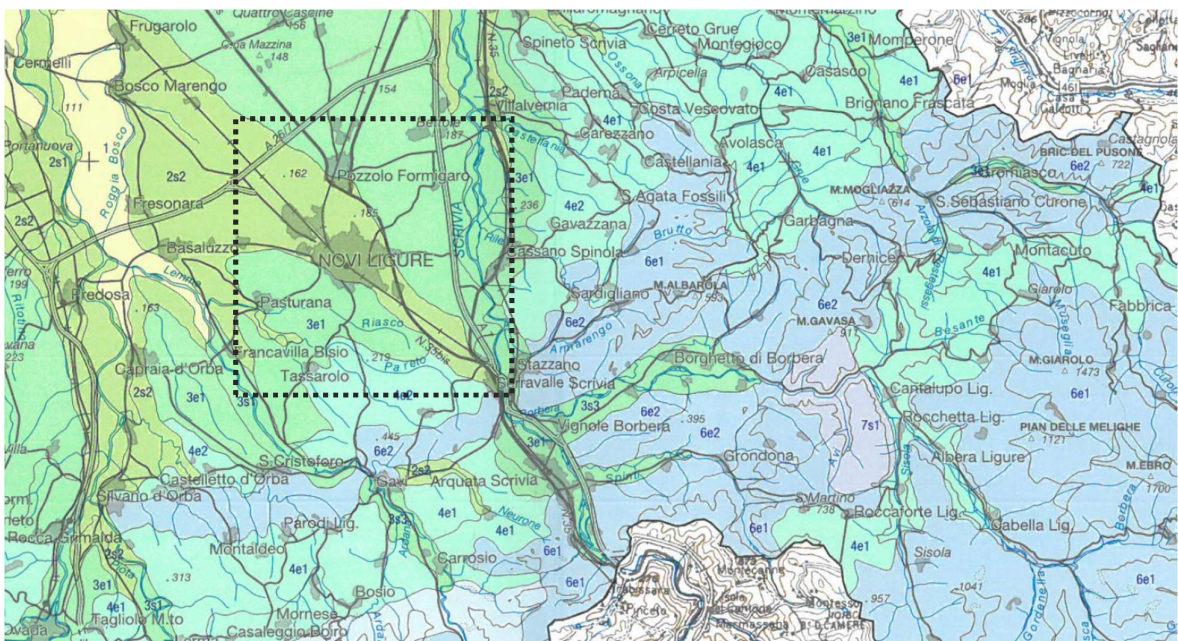
Per quanto ai dissesti: L'area interessata dal PEC non risulta interessata da alcun dissesto, né dalla presenza di aree inondabili.

5.4 Carta della capacità di uso dei suoli e delle loro limitazioni della Regione Piemonte:

Il sistema prevede la ripartizione del suolo in **8 classi di capacità con limitazioni d'uso crescenti**. Le prime 4 classi sono compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e zootecnico; le classi dalla quinta alla settima escludono l'uso agricolo intensivo, mentre nelle aree appartenenti all'ultima classe, l'ottava, non è possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva.

Il comune di Novi Ligure risulta inserito in **Classe di capacità d'uso II, III e IV** come risulta dallo stralcio planimetrico della “Carta della capacità d'uso dei suoli e delle loro limitazioni” della Regione Piemonte.

L'area interessata dal PEC N.A.C. risulta inserita in **Classe di capacità d'uso II** come risulta dallo stralcio planimetrico della “Carta della capacità d'uso dei suoli e delle loro limitazioni” della Regione Piemonte, che si riporta per stralcio di seguito:



CLASSE

1	Prima - Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie.
2	Seconda - Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie.
3	Terza - Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie.
4	Quarta - Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche.
5	Quinta - Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario.
6	Sesta - Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco.
7	Settima - Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione.
8	Ottava - Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo.

CLASSE 2

Suoli posti su superfici pianeggianti leggermente ondulate. I suoli conseguono risultati produttivi ottimali a condizione che vengano impostate adeguate pratiche colturali per migliorarne le proprietà. Possono richiedere speciali tecniche colturali conservative o specifici metodi di lavorazione. La buona produttività intrinseca impone particolare attenzione nella conservazione e nella protezione di questi suoli.

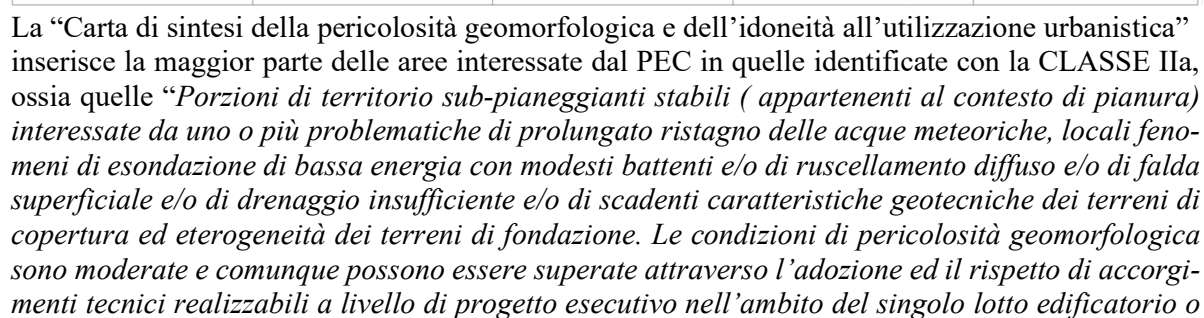
CLASSE 3

Suoli con evidenti restrizioni, posti su superfici da pianeggianti a evidentemente ondulate o debolmente pendenti, sui quali, se coltivati, le pratiche conservative sono necessarie, difficili da applicare e mantenere. Un uso agrario sostenibile dovrebbe condurre a scelte accurate, finalizzate a selezionare le poche colture con le quali è possibile ottenere buoni risultati produttivi, riducendo il degrado dei suoli. Si tratta di suoli che possono avere un elevato valore naturalistico.

CLASSE 4

Suoli con evidenti restrizioni, posti su superfici da pianeggianti a evidentemente ondulate o debolmente pendenti, sui quali, se coltivati, le pratiche conservative sono necessarie, difficili da applicare e mantenere. Un uso agrario sostenibile dovrebbe condurre a scelte accurate, finalizzate a selezionare le poche colture con le quali è possibile ottenere buoni risultati produttivi, riducendo il degrado dei suoli. Si tratta di suoli che possono avere un elevato valore naturalistico.

Si riporta di seguito stralcio della “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica del Comune di Novi Ligure con l’individuazione dell’area del PEC.



dell'intorno significativo circostante, da definirsi sulla base di opportune verifiche ed indagini geologiche e geotecniche sviluppate ai sensi del D.M. 11/3/88, del D.M.17/1/18, della normativa vigente sulle costruzioni, della normativa sismica e delle leggi che regolano l'uso del suolo e della specifica normativa di settore (L.R. 45/89, O.P.C.M. 3274/2003, s.m.i. ed ulteriori disposizioni normative in materia, D.Lgs 42/04, D.Lgs 152/06 T.U. Ambiente, D.M. 161/2012, L.98/2013, ecc..) La fascia di rispetto del Rio Cervino è classificata in classe IIIa e valgono pertanto le norme della citata classe che riguardano una fascia esigua e marginale dell'area del PEC, come si evince dalla cartografia allegata.

La realizzazione del PEC è pertanto compatibile con la principale classificazione del territorio in quanto i tipi di intervento ammessi in classe II, sono i seguenti:

- manutenzione straordinaria
- restauro e risanamento conservativo
- ristrutturazione edilizia
- recupero edifici esistenti
- sostituzione edilizia
- nuove costruzioni (comprese opere di derivazione e concessione acque sotterranee)
- ampliamenti e completamenti
- adeguamento igienico-funzionale
- impianti tecnologici
- altri impianti compatibili con la destinazione urbanistica
- discariche, cave, bonifiche agrarie, scavi, raccolta acque
- scarichi non regolamentati in pubblica fognatura
- opere di attraversamento delle acque superficiali ai fini agricoli e di transito.

Per una verifica della compatibilità geologica del progetto di PEC si richiama la **Relazione Geologica** allegata al progetto stesso redatta dallo studio associato geologia ingegneria “**s. a. g. i**” di Novi Ligure, che analizza nel dettaglio gli aspetti geologici e geologici- tecnici.

In sintesi l'area in oggetto localizzata a Nord-Ovest del territorio comunale a confine con il Comune di Basaluzzo è sita in un ambito a basso valore paesaggistico definito dalle superfici dei terrazzi fluviali del Torrente Scrivia e ha “scarsa compatibilità ambientale” per la presenza di attività industriali e di servizio pubblico. La morfologia a debole esposizione N-NO è caratterizzata da un drenaggio poco sviluppato costitutivo da fossi e rii minori, tra i quali spiccano il Rio Cervino ed il Fosso de Marini.

La morfologia dell'area si presenta da pianeggiante a pseudo pianeggiante con debole esposizione generalmente NW e rappresenta i prodotti degli alluvionamenti Pleistocenici-Olocenici del Torrente Scrivia denominati “Fluviale Medio”. I depositi alluvionali ghiaiosi, argillosi del Fluviale Medio sono caratterizzati da una bassa permeabilità superficiale per la notevole presenza di materiale fine argilloso e da un modesto aumento con la profondità. Il carattere prevalentemente sabbioso-siltoso e argilloso dei depositi superficiali limita l'infiltrazione in sottterraneo delle acque meteoriche a favore dello scorrimento superficiale.

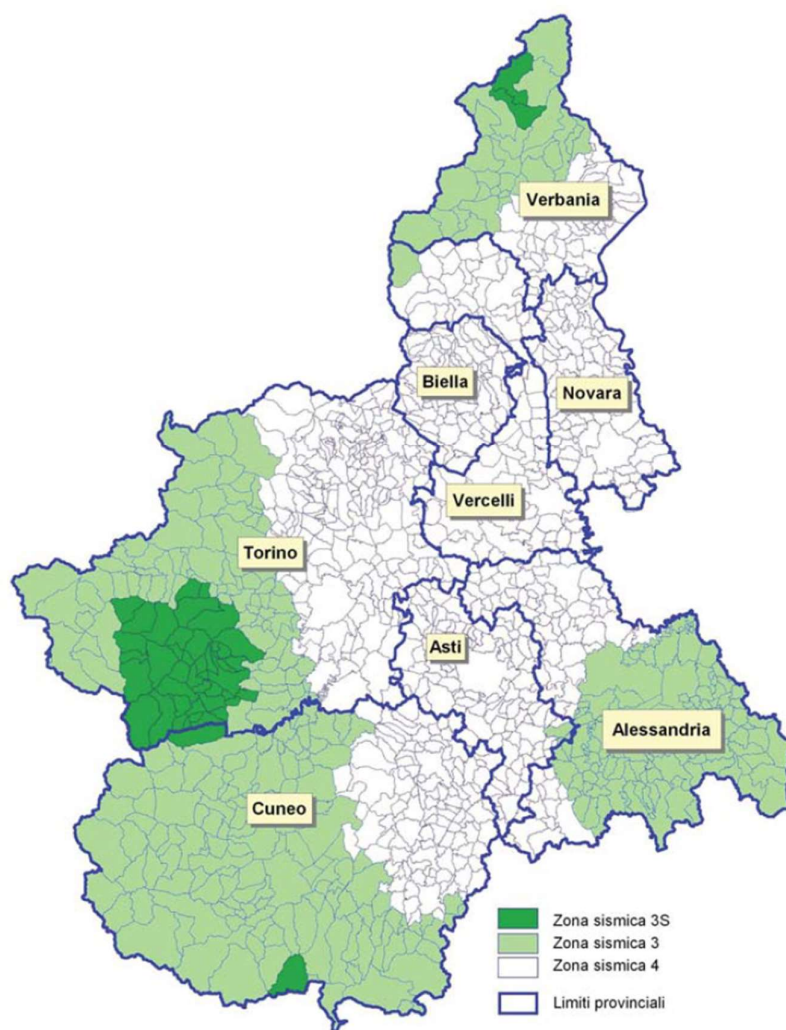
Per l'ubicazione dell'area e la storia geologica come meglio descritta e riportata nella relazione geologica e nella relazione idrologica-idraulica non si rileva la necessità di definire l'assetto strutturale delle unità tettoniche; non sono infatti cartografabili elementi strutturali quali fratture, faglie, scorrimenti, pieghe ecc.,

5.6 Classificazione sismica

La pericolosità sismica dell'area è stata individuata con DGR n.11/13058 del 19/1/2010. Con detta delibera è stato approvato l'aggiornamento e l'adeguamento dell'elenco delle zone sismiche in virtù delle disposizioni dell'O.P.C.M. 3519/2006, sulla base della proposta di classificazione conseguente ai risultati dello studio affidato al Politecnico di Torino-Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica in collaborazione con il Centro di Competenza Eucentre di Pavia. Secondo quest'ultima classificazione sismica del territorio regionale, il Comune è stato classificato in zona 3 (i comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti). Si rimanda in ogni caso al Piano Comunale di Protezione Civile-Piano di Emergenza- Rischio Sismico del 2014 del Comune di Novi Ligure.

PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

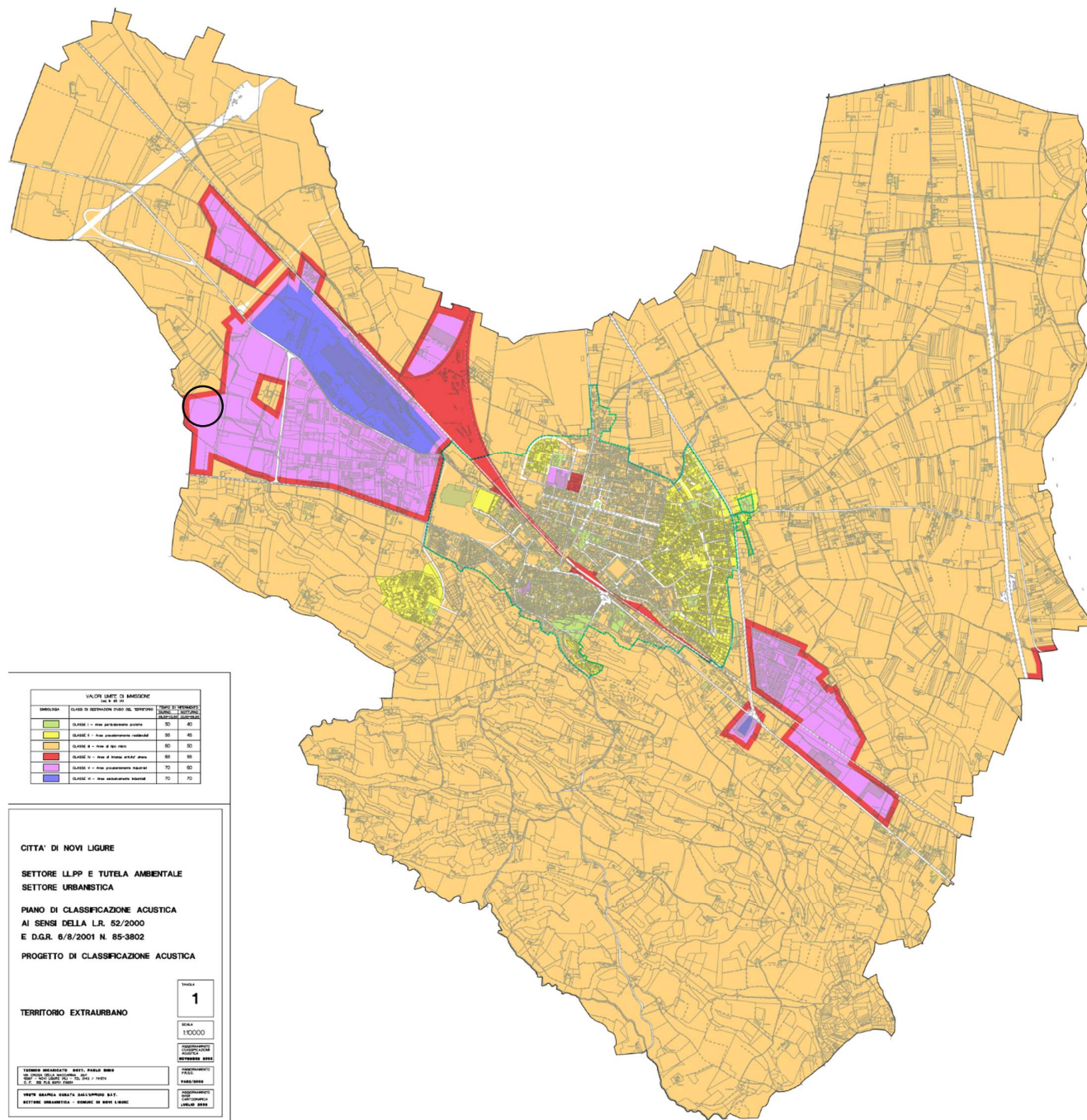
Procedure attuative



5.7 Piano di Zonizzazione Acustica

La zona acustica di appartenenza all'area del PEC è identificata dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Novi Ligure, in quota parte in classe **IV (area di intensa attività umana)** ai margini dell'area Nord e Nord-Ovest e per la restante e maggior parte in classe **V (aree prevalentemente industriali)**

Classificazione acustica del territorio del Comune di Novi Ligure adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 19/12/05

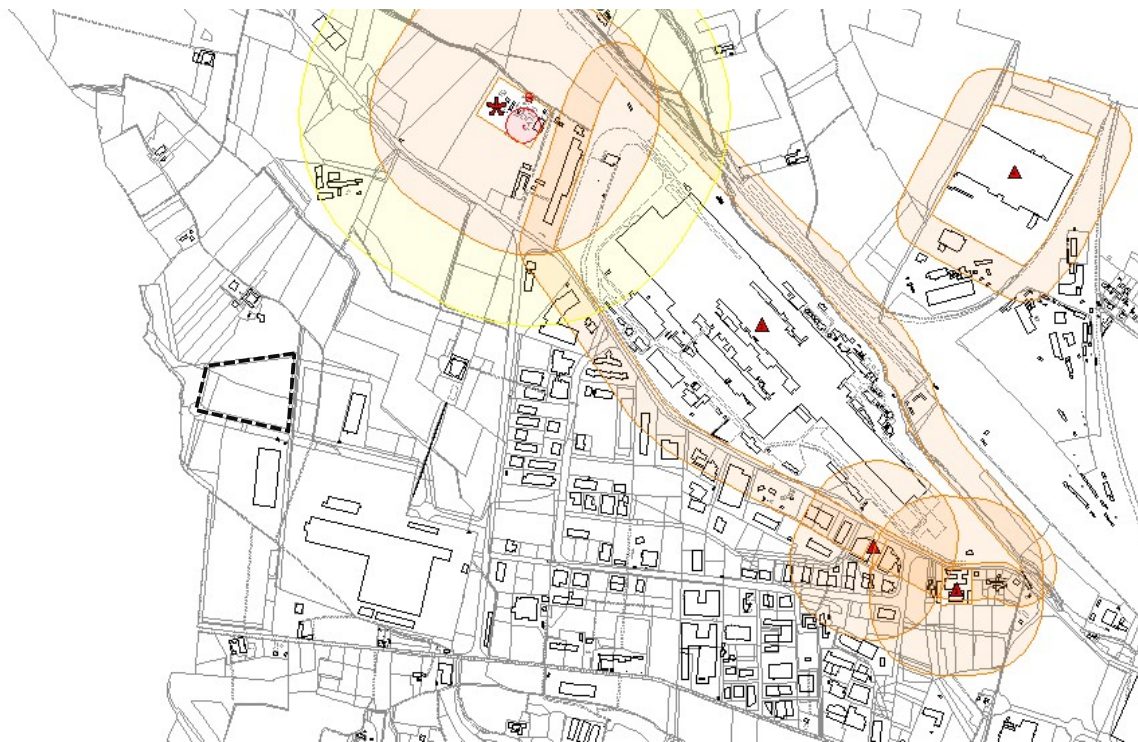


5.8 Documento dei Rischi di incidente Rilevante

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.4/2019 è stata approvata la Variante al PRG ai sensi dell'art.17 L.R. 56/77 e s.m.i per adeguamento alla normativa in materia di industrie a rischio incidente rilevante (R.I.R.).

L'area del PEC dista circa un chilometro dall'insediamento classificato a rischio di incidente rilevante (Novigas), ma non ricade all'interno dei cerchi di criticità relativi.

Cartografia R.I.R.



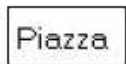
Legenda:



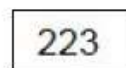
Mappali



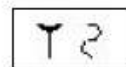
Edifici



Toponimi



Numero mappali

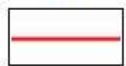


Simboli

R.I.R.



Area Attivita Seveso



Aree di danno



Aree di osservazione



Area Attivita sotto soglia Seveso



Aree di esclusione

6. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE ED ANALISI IN RELAZIONE ALL'AREA DEL PEC

Nel quadro di riferimento ambientale si analizza la porzione di territorio su cui ricade il PEC in relazione a tutti quei fattori ed elementi che compongono l'ambiente, il paesaggio ed il territorio (naturale e non) ed in particolare le interazioni che esso ha con tali componenti.

6.1 Consumo del suolo e sottosuolo

Consumo del suolo

Il Rapporto “*Monitoraggio del consumo del suolo in Piemonte*”, ultimato dalla Regione Piemonte nell'aprile del 2012 e rivisto con deliberazione di Giunta regionale n. 2-6683 del 4 aprile 2023, con **l'aggiornamento dei dati sul consumo di suolo 2022, così come rilevati nel corso del 2021**, si configura quale strumento per il monitoraggio delle trasformazioni territoriali a scala regionale al fine di fornire un servizio di aggiornamento a cadenza fissa ripetibile, confrontabile ed omogeneo. L'analisi avviene attraverso l'utilizzo di immagini da satellite e di strumenti GIS sulla base del patrimonio informativo disponibile presso la Regione Piemonte.

Oggetto del rapporto è fondamentalmente il consumo di suolo, o per meglio dire, l'andamento nel tempo dell'evoluzione delle superfici urbanizzate.

Si riportano di seguito i dati estrapolati dal monitoraggio, relativi al Comune di Novi Ligure, dove per :

- **CSU** si intende il consumo di suolo da superfici urbanizzate
- **CSI** si intende il consumo di suolo da superficie infrastrutturata
- **CSR** si intende il consumo di suolo reversibile
- **CSC** si intende il consumo di suolo complessivo

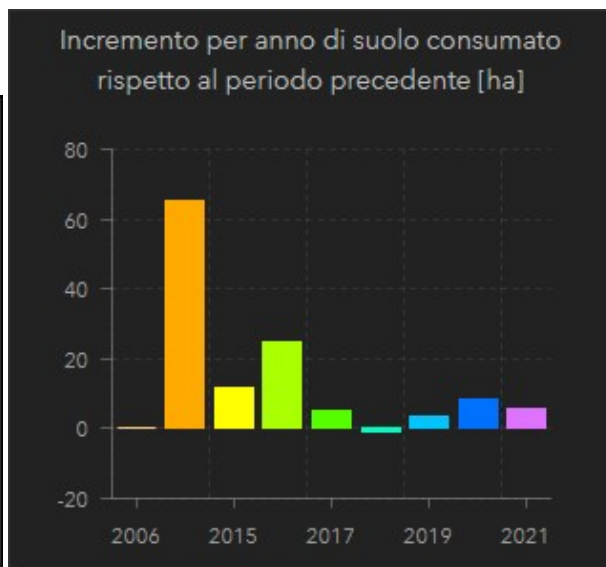
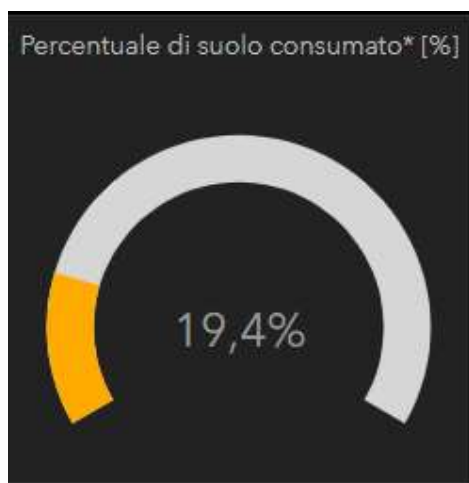
Novi Ligure 2021

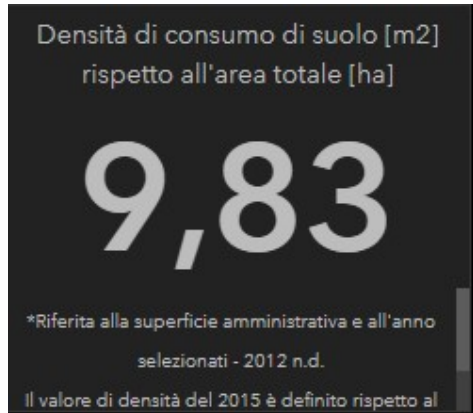
Sup (ha)	ha	CSU %	ha	CSI %	ha	CSR %	ha	CSC
5.520	759	13,76	195	3,53	22	0,40	976	17,68

Anche dal sito *Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente* si ricavano dati aggiornati al 2021 sui consumi di suolo relativi al Comune di Novi Ligure che vengono riportati nelle tabelle di seguito:



DICSIT - Database Indicatori Consumo di Suolo in Italia





Il progetto nazionale di Monitoraggio del Consumo di suolo, condotto dal Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA) attraverso il coordinamento di ISPRA e il coinvolgimento di diverse Agenzie regionali, si pone l'obiettivo di monitorare le trasformazioni del territorio dovute ad espansioni urbane, infrastrutturali, commerciali, ecc... con la conseguente perdita di suolo naturale, agricolo e semi naturale, inteso come risorsa ambientale essenziale e fondamentalmente non rinnovabile.

Per quanto riguarda il consumo di suolo il PEC N.A.C. in zona industriale, interessa “*suolo non consumato*”. Per questo motivo produce un consumo della risorsa non rinnovabile “suolo” non trascurabile e non positiva che risulta però accettabile e compatibile con lo stato dei luoghi e con il consumo di suolo del territorio comunale per le seguenti motivazioni:

- il terreno in oggetto è coltivato a seminativo ed è molto difficile la scelta di una coltura capace di ottenere un risultato produttivo di qualità accettabile.
- Il terreno ad uso produttivo da PRG si inserisce nell'ambito di una zona fortemente industrializzata, con alti tenori di traffico pesante, legati alle dotazioni infrastrutturali dell'area (discarica, biodigestore..) ed alle attività presenti.
- Il terreno è urbanizzato e va a completare il perimetro dell'intero polo produttivo a cui si affianca.
- Il completamento di un'area produttiva esistente, in un territorio confinante alla stessa, non comporta un consumo di suolo che determina una frammentazione del suolo agricolo, ma ponendosi in adiacenza e a confine con altri stabilimenti esistenti e su terreni “compromessi alla coltura” dalla attività industriale() persegue uno degli indirizzi prioritari dettati dal PTP per questo territorio, ossia “**la riqualificazione delle aree e delle attività produttive esistenti compatibilmente con un territorio fortemente segnato dalla presenza di un patrimonio ambientale e naturale da tutelare e sviluppare come potenziale risorsa**”

Sottosuolo

Con riferimento a questo paragrafo per una **verifica della compatibilità geologica del progetto di PEC**, si richiama il precedente paragrafo..” **Verifica con altri piani di settore**” in cui viene riportata ed analizzata la situazione geomorfologica del sito attraverso la “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica” e la **Relazione geologica** allegata al progetto stesso redatta dallo studio s.a.g.i di Novi Ligure.

6.2 Acqua

L'area del PEC si localizza ad una notevole distanza dal corso principale della città rappresentato dal Torrente Scrivia

Con riferimento alla relazione idrologica-idraulica allegata al P.E.C., è possibile descrivere brevemente le caratteristiche idrologiche ed idrogeologiche dell'area:

l'area oggetto di intervento riveste una superficie di 45.000 mq. circa a modesta pendenza. Nella situazione attuale le acque di pioggia sono raccolte da fossi, uno dei quali attraversa la superficie in oggetto in direzione Est-Ovest, che recapitano nel Rio Cervino. In previsione di realizzare le edificazioni nell'area di proprietà si è valutata la progettazione di un nuovo sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche con recapito sempre nel Rio Cervino.

Infatti, a livello progettuale si prevede la rettifica del fosso privato che rappresenta un tronco morto che raccoglie unicamente le acque meteoriche ricadenti sull'area di proprietà, come permesso dalla normativa collegata al Progetto P.A.I. approvato dal C.C. di Novi Ligure in data 04/12/2018 ed il suo riposizionamento lungo il confine Nord dell'area. Sono state considerate le condizioni preesistenti (ante) prima dell'urbanizzazione connessa all'insediamento Campari, Vetreria e Serra Dolciaria e le condizioni successive (post) relative al bacino idrografico del Rio Cervino considerato alla sezione di chiusura posta immediatamente a valle della confluenza del fosso privato situato in area N.A.C.

Il Rio Cervino smaltisce con ampio margine le piene duecentennali di progetto.

Sono stati condotti appositi studi e verifiche per il dimensionamento del collettore delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e quelle di piazzale. Sono previste tre vasche di raccolta di 18 mq. in C.A.V. per l'irrigazione delle aree verdi.

Per quanto riguarda l'impianto di prima pioggia, durante l'evento meteorico le acque provenienti dalla rete di smaltimento verranno immesse in un pozzetto scolmatore dove tramite soglie tarate in base alla superficie servita vengono separate le "acqua di prima pioggia" dalle successive che essendo diluite come carico inquinante possono essere inviate direttamente al corpo ricettore attraverso la tubazione di by-pass. Dal pozzetto scolmatore le acque raggiungono le vasche di prima pioggia da cui sono in seguito pompate al sistema di dissabbiatura e disoleatura. A valle dell'impianto è prevista la posa di un pozzetto di ispezione per il prelievo di campioni.

Le opere in progetto andranno solo temporaneamente ed in modo marginale ad interferire con il deflusso superficiale fino al naturale ristabilimento del normale equilibrio mentre non andranno ad interferire con l'organizzazione sotterranea della falda idrica.

Con riferimento al fattore ambientale "Acqua" il progetto di PEC prevede ulteriori opere mirate al fine di ridurre l'impatto dello stesso, su tale fattore:

- Aree pertinenziali degli edifici di logistica (parcheggi, aree di sosta, aree di carico e scarico) avranno anche funzione di mitigazione dell'impatto del costruito con il contesto esistente: saranno proposti ove possibile, parcheggi alberati ed inerbiti e la messa a dimora di alberature e siepi con funzione di riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo. Al fine di contenere i deflussi delle acque meteoriche, ove possibile, saranno utilizzate pavimentazioni drenanti;
- Le acque di seconda pioggia saranno raccolte ed utilizzate per quegli usi in cui non è indispensabile l'acqua potabile (pulizia di mezzi e piazzali). A questo scopo tutti gli edifici di nuova costruzione, saranno dotati di una cisterna interrata per la raccolta delle acque meteoriche. Ogni cisterna sarà dotata di sistema di filtratura per l'acqua in entrata, sfioratore sifonato per smaltire l'eventuale acqua in eccesso e di adeguato sistema di pompaggio per fornire all'acqua la pressione necessaria agli usi suddetti. L'impianto idrico così formato non sarà collegato alla normale rete idrica e le sue bocchette dovranno essere dotate di dicitura " acqua non potabile". Le acque piovane così raccolte potranno essere utilizzate anche per l'irrigazione della zona a verde e per

gli scarichi dei servizi igienici.

Infatti l'approvvigionamento idrico più corposo riguarda i servizi igienici dei capannoni e l'irrigazione del verde e si prevede un consumo di acqua a regime di 1.300 m³/anno.

Stima previsionale:

- 3 servizi igienici e spogliatoi nei tre capannoni più servizi igienici e spogliatoi zona di sosta e ristoro autisti 80 m³/anno
- Irrigazione verde 1200 m³/anno
- Impianto antincendio: elettricamente si stima una potenza di circa 50 kW ma con utilizzo saltuario (prove di accensione e manutenzione) quindi dal punto di vista dei consumi annuali quello energetico è trascurabile. Idricamente se si utilizza una vasca di accumulo da 100 mq questi andranno sommati (solo per il primo riempimento) ai consumi idrici soprariportati; dopo di che si potrà avere un consumo di 2/3 mc/anno per le prove.

Quindi globalmente:

Consumi idrici 1° anno → 1380 m³/anno circa

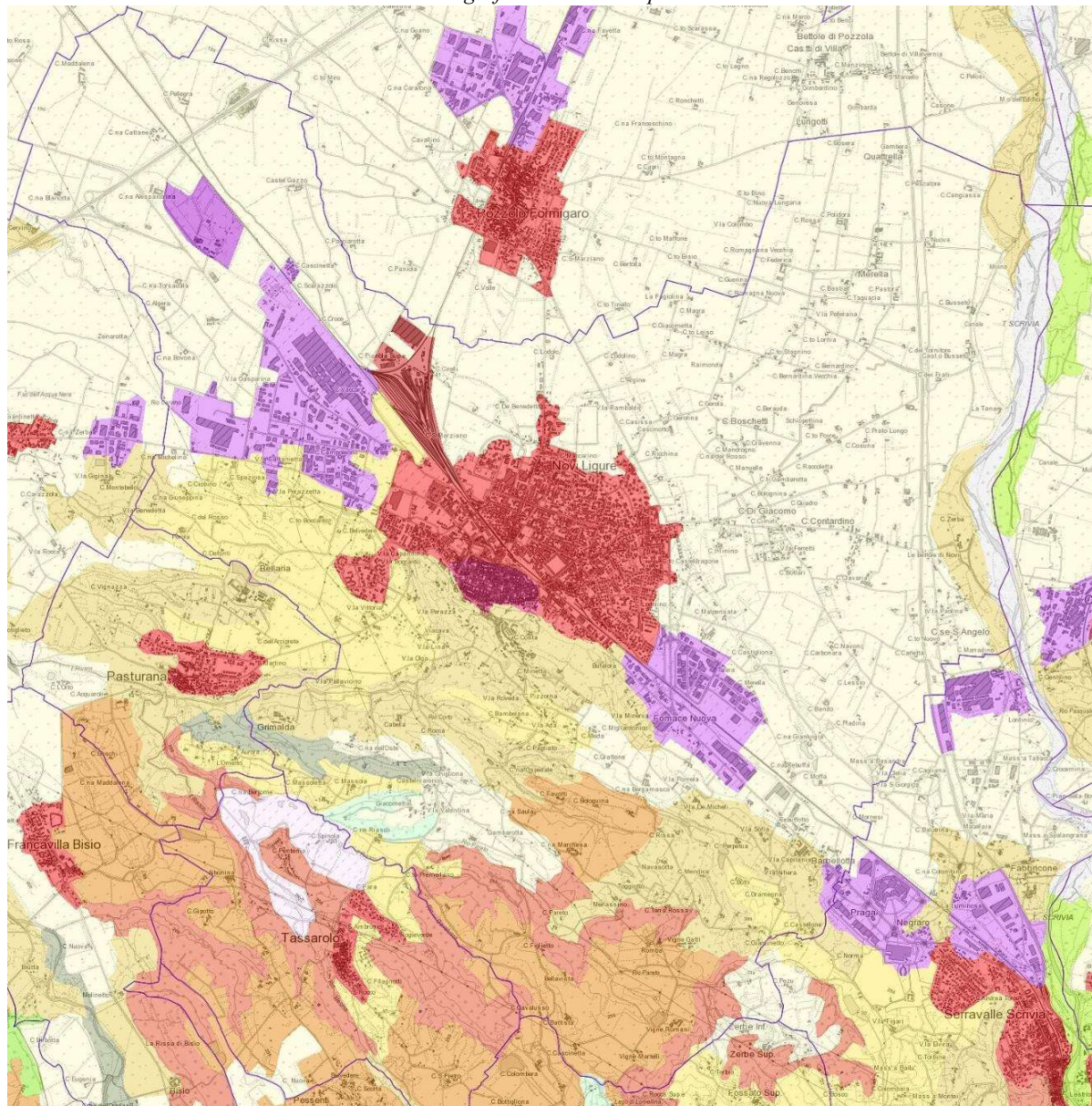
Consumi idrici anni successivi → 1280 m³/anno circa

Si può concludere che il progetto di riordino e completamento del PEC risulta compatibile con il fattore ambientale Acqua del territorio di Novi Ligure.

6.3 Vegetazione

ILProgetto Corine Land Cover (CLC) è nato a livello europeo specificatamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del suolo, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale. Con questo progetto si è inteso realizzare un mosaico europeo all'anno 2012, (poi aggiornato) basato su immagini satellitari ed è stata derivata dalle stesse la cartografia digitale di uso/copertura del suolo all'anno 2012 e quella dei relativi cambiamenti. Le aree del PEC, come emerge dalla cartografia che segue, estratta da quella relativa al Piemonte di Corine Land Cover, si attestano su aree individuate come colture estensive di tipo seminativo.

Da una analisi della Corine Land Cover, della cartografia del consumo del suolo in atto e dello reale sviluppo della vegetazione del sito, si sintetizza che le aree sono interessate da colture agricole a seminativo ed aree a verde, nelle quali si stanno sviluppando, in particolare lungo il fossato esistente, essenze, anche arboree, infestanti come la Robinia (Robinia pseudoacacia). Non sono presenti formazioni boschive e/o arboree e/o elementi arborei di pregio.



LEGENDA GRAFICA

- | | |
|---|---|
| 1.1.1 Zone residenziali a tessuto continuo | 2.4.3 Aree preval. occupate da colture agrarie con prevalenza di spazi naturali importanti |
| 1.1.2 Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado | 2.1.1.2 Colture estensive |
| 1.2.1 Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati | 3.1.1.3 Boschi misti a prevalenza di altre latifoglie autoctone |
| 1.2.2 Reti stradali, ferrovie e infrastrutture tecniche | 3.1.1.6 Boschi a prevalenza di specie igrofile |
| 1.3.1 Aree estrattive | 3.1.1.7 Boschi ed ex-piantagioni a prevalenza di latifoglie esotiche |
| 2.2.1 Vigneti | 3.3.1 Spieghe, dune e sabbie |
| 2.4.2 Sistemi colturali e particellari complessi | |

Il PEC inoltre prevede che saranno messe a dimora essenze arboree ed arbustive con funzione di fascia tampone, di mitigazione visiva e sonora nei confronti in particolar modo delle contigue aree agricole, ma aventi come principale azione mitigatrice, l'assorbimento di CO₂ e di polveri sottili. E' prevista tutto intorno all'area, pressochè sui quattro lati, una barriera vegetale di circa 3.800 mq e detta cortina vegetale, oltre a rispettare gli standard di legge, verrà piantumata in relazione ai flussi inquinanti. Particolare attenzione sarà data infatti alla piantumazione di alberi già adulti e di arbusti specifici che agiranno come filtri biologici, rimuovendo il particolato, l'ozono e gli altri componenti gassosi immessi nell'aria.

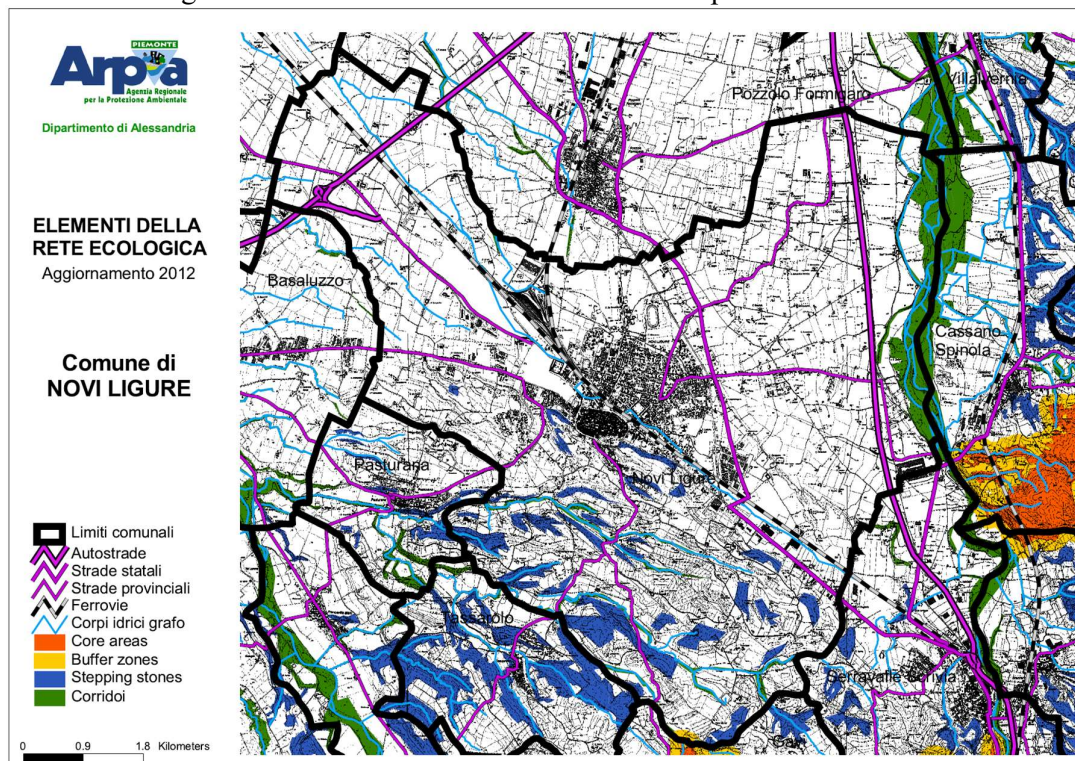
Oltre all'Acero Riccio, in grado di assorbire ognuno oltre 190 Kg/anno di CO₂, piuttosto che esemplari di Betulla o di Ginko Biloba, in numero non inferiore a 200 unità, sanno presenti anche ilex, viburno, fotinia, alloro, eleagno e ligustro che sono considerati gli arbusti "mangiasmog" per eccellenza, piante che tramite la fotosintesi fissano la CO₂ sotto forma di carbonio organico e sono particolarmente adatte per limitare l'aumento del diossido di carbonio atmosferico.

Obiettivo della Società proponente, consapevole dell'importanza del ruolo giocato dalla qualificazione dei prodotti e delle azioni dal punto di vista dell'impatto ambientale, è la riduzione della propria impronta di carbonio, indispensabile per contrastare i cambiamenti climatici e raggiungere uno stile di vita più sostenibile. L'impronta carbonica o carbon footprint (anche chiamata inventario GHG, ossia del GreenHouse Gas), è una misura che esprime in CO₂ equivalente il totale delle emissioni di gas ad effetto serra associate direttamente o indirettamente ad un prodotto, un'organizzazione, un servizio.

Si prevede pertanto di seguire i principi e le linee guida ISO 14067 per monitorare le emissioni di gas serra, con riferimento annuale, per poter gradualmente ridurre o eliminare del tutto, l'impronta di carbonio, determinando un miglioramento dell'efficienza energetica e delle risorse e quindi anche un risparmio economico.

6.4 Reti ecologiche

Si riporta stralcio della cartografia relativa agli elementi della rete ecologica del Comune di Novi Ligure redatta a seguito dell'analisi del BAT effettuata dall'Arpa Piemonte nel 2011



Il territorio di Novi Ligure è caratterizzato, dal punto di vista sia floristico che faunistico da una media biodiversità ed una non molto elevata valenza ecologica. Si evidenzia la presenza di:

- *Stepping Stones* nelle aree collinari e nelle aree boscate prossime al centro abitato;
- *Corridoio* lungo il corso del Torrente Scrivia.

Sul territorio non è segnalata invece la presenza di *Core Areas e Buffer Zone*.

Il PEC in oggetto si attesta su di una porzione di territorio esterna a tutte le aree sulle quali è segnalata la presenza di elementi della rete ecologica comunale.

Core areas: aree centrali ad elevato grado di naturalità già tutelate o da assoggettarsi a regime di protezione (perchi naturali, riserve, zone a protezione speciale (ZPS), siti di interesse comunitario (SIC).

Buffer zones: fasce di protezione, zone cuscinetto di transizione poste intorno alla *core areas* per preservare l'ecotono (linea di confine tra due tessere dell'ecomosaico) che le separa dalle zone non protette al fine di garantire la gradualità della transizione tra habitat idoneo e sfavorevole alla vita della specie.

Corridoi ecologici: fasce di connessioni lineari e continue utili al passaggio delle popolazioni animali tra due zone ad alta naturalità. Questi garantiscono la mobilità delle specie protette e l'interscambio genetico tra le popolazioni che risiedono nelle diverse *core areas*, garantendone la biodiversità interna al pool genico. Ne rappresentano alcuni esempi i filari di bosco, i fossi con vegetazione ripariale, i fiumi, i torrenti.

Stepping stones: habitat attestati su aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, rappresentano siti importanti per la sosta delle specie in transito in un territorio non idoneo alla loro vita. Sono piccoli habitat in cui le specie possono trovare temporaneamente ricovero e cibo.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) nell'ambito dello studio ambientale del territorio provinciale del 2011 ha redatto una scheda degli indicatori di pressione e dello stato ambientale nella quale sono riportati i seguenti dati:

Stato - Parametri	U.D.M.	Valore	Giudizio
BIODIVERSITA' POTENZIALE COMPLESSIVA	adimensionale	66,65	basso
NUMERO POTENZIALE SPECIE ANFIBI NEL TERRITORIO	n. specie	6,66	medio
NUMERO POTENZIALE SPECIE MAMMIFERI NEL TERRITORIO	n. specie	18,00	medio
NUMERO POTENZIALE SPECIE RETTILI NEL TERRITORIO	n. specie	8,00	medio
NUMERO POTENZIALE SPECIE UCCELLI NEL TERRITORIO	n. specie	27,28	medio basso
CORRIDOI BUFFER ZONES	adimensionale	17,77	alto
STONES	adimensionale	0,00	basso
CORE	adimensionale	3,23	assente

6.5 Qualità dell'aria

In merito agli studi specialistici di settore sulla qualità dell'aria, si fa riferimento al Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria, approvato nel 2002, il quale classifica i Comuni in tre zone distinte sulla base dei risultati della valutazione delle qualità dell'aria in relazione ai nuovi limiti di qualità stabiliti con D.M.n.60/2002.

Novi Ligure rientra nella zona 1, (quella con la minor qualità dell'aria) e che comprende i Comuni

già precedentemente individuati in tale zona in sede di prima applicazione della L.R.43/2000, nonché quelli per i quali la citata valutazione della qualità dell'aria dell'anno 2001 stima, anche per un solo inquinante, valori superiori al limite aumentato del margine di tolleranza

L'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale nell'ambito dello studio ambientale del territorio provinciale (Bat) del 2011 ha redatto una scheda degli indicatori di pressione e dello stato ambientale in cui sono riportati i seguenti dati relativi al Comune di Novi Ligure:

Fonti di Pressione - Parametri	U.D.M.	Valore	Giudizio
EMISSIONI DI SO2 IN ATMOSFERA	t/a	31,78	alto
EMISSIONI DI CO IN ATMOSFERA	t/a	1890,23	medio alto
EMISSIONI DI NOX IN ATMOSFERA	t/a	792,72	alto
EMISSIONI DI PM10 IN ATMOSFERA	t/a	271,68	alto
EMISSIONI_CO2	adimensionale	68,28	basso
EMISSIONI_NMVOC	adimensionale	45,24	basso
EMISSIONI_NoX	adimensionale	284,76	medio basso
EMISSIONI_PM10	adimensionale	1,12	basso
Stato - Parametri	U.D.M.	Valore	Giudizio
CONCENTRAZIONE_BENZENE	µg/mc	1,19	alto
CONCENTRAZIONE_NO2	µg/mc	36,27	medio
CONCENTRAZIONE_NOX	µg/mc	46,30	medio alto
CONCENTRAZIONE_PM10	µg/mc	39,33	medio alto

Una delle principali fonti di emissione del territorio comunale è certamente il traffico veicolare.

Altri dati sulla qualità dell'aria si ricavano **dall'Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino Padano.**

Sulla scorta della zonizzazione regionale, che classifica Novi Ligure in area di pianura, e delle ultime stime modellistiche annuali effettuate da ARPA Piemonte, si individuano per Novi Ligure alcuni potenziali superamenti dei limiti di legge relativamente agli inquinanti più critici: polveri Pm10 e Pm 2,5, ossidi di azoto, ozono. La zona compresa tra Novi Ligure, Alessandria e Tortona si conferma tra le aree piemontesi soggette a risanamento al fine di rientrare entro i limiti imposti dalla direttiva europea recepita con Decreto 155/2010 per quanto riguarda polveri sottili, ossidi di azoto e ozono.

In merito al PEC in oggetto, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, sia di tipo convogliato che di tipo diffuso, gli impianti previsti non presentano problematiche importanti, in quanto nessuna delle future attività sarà oggetto di apposita autorizzazione.

Tuttavia si può stimare un consumo energetico annuo di circa 380.000 kWhel, considerato 12 ore giornaliere di utilizzo delle utenze e 250 giorni lavorativi:

Stima dei consumi elettrici:

Fabbricato 1= 8000 mq circa

Fabbricato 2 = 7000 mq circa

Fabbricato 3 = 4000 mq circa

Illuminazione interna:

Fabbricato 1 = 20 kW

Fabbricato 2 = 17,5 kW

Fabbricato 3 = 10 kW

Totale = 47,5 kW → contemporaneità 100%

Baie di carico:

Fabbricato 1 = 22,5 kW

Fabbricato 2 = 15 kW

Fabbricato 3 = 9 kW

Totale = 46,5 kW → contemporaneità 50% → 23,25 kW

Ricarica muletti:

Fabbricato 1 = 10 kW

Fabbricato 2 = 7,5 kW

Fabbricato 3 = 3,5 kW

Totale = 22,5 kW in ore notturne

Servizi 30kW

Illuminazione esterna: 6kW in ore notturne

Totale = 22,5 Kw

Considerando 12 ore di utilizzo per le utenze e 250 giorni lavorativi ne risulta un consumo stimato di 378.750 kW/h → circa 380 MWh.

Nella nostra zona climatica un kW di picco di fotovoltaico, monocristallino, di ultima generazione, produce almeno 1.000 kWhel/anno; pertanto, il consumo energetico pari a 380.000 kWhel può essere soddisfatto con un impianto fotovoltaico di 380 kW, pari a circa 1000 pannelli da 380 W per una superficie di 720 mq.

Anche il traffico dei mezzi pesanti costituisce un incremento di CO₂.

La media del transito mezzi giornaliero è stimata in 20 mezzi pesanti, due mezzi leggeri e 10 autovetture.

Le emissioni dei trattori Euro 6, che sono di fatto le più significative, ammontano a 0,95648549 Kg/km. Calcolando in territorio novese (dal casello autostradale e viceversa), una percorrenza media di 5 Km al giorno, si possono ipotizzare emissioni di CO₂, variabili dai 100 ai 150 Kg/ giorno, anche in considerazione dei mezzi leggeri e delle autovetture.

L'emissione di CO₂ equivalente può essere determinata quindi in 37.500 kg per 250 giorni lavorativi/anno.

Per ogni kWhel prodotto da fotovoltaico viene evitata l'emissione di 0,53 kg di CO₂ in atmosfera. Ne consegue che circa 71.000 kWhel prodotti da fotovoltaico possono compensare le emissioni di CO₂ da trasporti, ovvero circa 71 kW di picco, pari a 188 pannelli da 380 W per una superficie di 352 mq.

Una maggiore superficie di impianto fotovoltaico, potrà consentire inoltre, quando non momentaneamente utilizzata, una immissione di energia nella rete pubblica o grid connected, con parziale ritorno degli investimenti iniziali.

Come principale azione mitigatrice, è prevista tutto intorno all'area, come già stato detto, una barriera vegetale di circa 3.800 mq, e detta cortina vegetale, oltre ad avere una funzione di schermatura ed ombreggiatura, avrà soprattutto la funzione di sottrazione di inquinanti aeriformi, comprese le polveri, in prossimità della rete stradale.

6.6 Clima

Il clima è formato dall'effetto congiunto di fenomeni meteorologici che determinano lo stato medio del tempo in un dato luogo. Il clima è legato innanzi tutto alla posizione geografica, poi alla latitudine ed infine alle caratteristiche orografiche. L'atmosfera costituisce invece l'involucro gassoso che ci circonda e permette la vita; usualmente si parla di aria, riferendosi alla parte bassa di essa, che ha una importanza fondamentale per la fornitura dei gas necessari alla respirazione degli organismi viventi, compreso l'uomo e la protezione contro la temperatura e le radiazioni. Il clima del territorio comunale di Novi Ligure è di tipo continentale con forti sbalzi tra le stagioni invernale ed estiva. Il regime pluviometrico è caratterizzato all'incirca da un massimo di piovosità nel periodo autunnale e primaverile ed un minimo estivo, con precipitazione media annua compresa tra i 700 e gli 800 mm, anche se detti valori tendono annualmente ad abbassarsi. I valori dei giorni di pioggia sono quelli di tipo mediterraneo (circa 50); le intensità medie giornaliere di pioggia, ottenute dal rapporto fra valore medio annuo e numero annuo di giorni piovosi, variano da 8 a 24 mm/giorno. Ci sono inverni freddi ed umidi, estati calde e afose, con temperature medie pari a gennaio a 1,6° centigradi e a luglio pari a 23° centigradi con una temperatura media pari a 12,3°, destinate tuttavia ad aumentare, secondo l'orientamento globale.

Il progetto di PEC, date le sue dimensioni e le attività previste che non contemplano scarichi in atmosfera, né scarichi di acque di raffreddamento di impianti, non influisce né sul clima della città, né sul microclima della zona su cui andranno ad insistere gli interventi.

6.7 Rifiuti

La produzione di rifiuti rappresenta un incremento della pressione sulle varie componenti ambientali oltre che una dispersione di risorse preziose.

La gestione dei rifiuti è uno dei problemi di politica ambientale più importanti e più comuni alla maggior parte dei paesi europei.

Le "linee guida" europee per una gestione sostenibile dei rifiuti sono tese ad assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente attraverso l'adozione di una gerarchia di azioni che assegna massima priorità alla prevenzione e si pone come finalità l'attuazione di una strategia di gestione volta a incoraggiare il riciclaggio dei rifiuti come materie prime secondarie e come fonte di energia.

Nel Polo dei Servizi logistici in progetto con il PEC non verrà effettuata alcuna operazione di lavorazione della materia prima e pertanto non ci sarà alcuna produzione di rifiuto industriale. Solo nella fase avanzata di logistica 4PL potranno svilupparsi rifiuti legati al finissaggio ed all'impacchettamento, che ove possibile, saranno recuperati per il loro reimpiego. Sarà possibile che sporadicamente possa verificarsi la necessità di smaltire limitati quantitativi di prodotti minerali ed in tal caso ci si rivolgerà ad aziende qualificate e specializzate del settore: gli eventuali formulari di identificazione del rifiuto saranno conservati e archiviati presso il gestore.

Per i materiali a rifiuto che possono originarsi con la costruzione dell'opera, da smaltire durante e alla fine dei lavori, questi possono essere classificati come materiali residui derivanti da lavorazioni edili, da demolizioni, da imballi vuoti, ecc, e pertanto si farà riferimento ai "formulari rifiuti" delle ditte esecutrici dei lavori.

Durante la fase cantieristica saranno inoltre prodotte "Terre e Rocce da scavo" da gestire seguendo la compilazione della tabella C dei "Prodotti" con specifiche tecniche sulle quantità e qualità, nonché ipotesi di riutilizzi o smaltimenti.

Per quanto riguarda i rifiuti liquidi, la disciplina degli scarichi costituisce in questo PEC, e lo sarà ancora di più a livello esecutivo, una delle componenti principali programmata secondo le prescrizioni presenti in normativa per la tutela delle acque dall'inquinamento, regolamentata dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. (parte III) e dalla disciplina regionale sugli scarichi.

Il PEC prevede attività complementari ed accessorie quali quella di officina e attività di sosta-ristoro per autisti. Tali attività produrranno differenti tipologie di scarico dei reflui che possono schematizzarsi come segue:

- a) **acque reflue assimilabili a domestiche** derivanti dai servizi igienici del personale e degli eventuali fruitori quindi da metabolismo umano in genere;
- b) **acque meteoriche dilavanti non contaminate** provenienti dai tetti delle costruzioni e recuperate all'interno di serbatoi di accumulo per poter successivamente essere riutilizzate o acque di seconda pioggia derivanti dalle meteoriche di piazzale;
- c) **acque meteoriche dilavanti potenzialmente contaminate** provenienti dalla viabilità e dai piazzali del complesso, definibili come prima pioggia. A seguito di una valutazione preliminare delle caratteristiche qualitative e quantitative dei reflui prodotti si prevede che per gli stessi siano presenti idonei sistemi di trattamento differenziato con recapito finale nel collettore comunale di fognatura e nel Rio Cervino e comunque nel rispetto dei limiti imposti dal succitato D.lgs 152/2006.

6.8 Rumore

La zona oggetto di indagine è un'area tipicamente produttiva caratterizzata dalla presenza di vari insediamenti industriali e/o artigianali distribuiti nell'area. Nelle immediate vicinanze sono presenti ampie zone agricole. A margine di tale area è presente altresì un edificio ad uso residenziale (cascina Bovona). L'impianto in progetto ricade come previsto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Novi Ligure in quota parte in classe IV (aree di intensa attività umana) e per la massima parte in classe V (aree prevalentemente industriali). I ricettori individuati maggiormente esposti all'eventuale impatto acustico generato dalle attività in progetto ricadono nelle seguenti classi:

Ricettore 1: Cascina Bovona, classe acustica III

Ricettore 2: Serra Industria Dolciaria, classe acustica V

Ricettore 3: Vetreria Coop. Piegarese, classe acustica V

In termini assoluti i valori limiti di immissione per il ricettore 1 posto in classe III sono fissati in:

Leq = 60 dB(A) per il periodo diurno

Leq = 50 dB(A) per il periodo notturno

In termini assoluti i valori limiti di immissione per i ricettori 2 e 3 posti in classe V sono fissati in:

Leq = 70 dB(A) per il periodo diurno

Leq = 60 dB(A) per il periodo notturno.

Le principali sorgenti sonore presenti allo stato attuale nell'area di studio risultano essere:

- Attività produttive condotte nei siti artigianali industriali posti nell'intorno dell'area oggetto di studio
- Traffico veicolare sulle vie di circolazione limitrofe.

Le previsioni di impatto acustico nei locali più esposti dei tre ricettori confermano il rispetto dei limiti di immissione assoluta previsti nel periodo diurno per entrambe le classificazioni in cui ricadono i tre ricettori soprariportati. L'insediamento è conforme in previsione alle prescrizioni di cui all'attuale legislazione vigente in materia D.P.C.M 01/03/1991 e s.m.i., legge quadro n. 447/1995, legge Regionale Piemonte n. 52 del 25/10/2000.

Al PEC è allegata la “**Valutazione previsionale di impatto Acustico- Progetto di realizzazione di un centro di logistica e trasporto**” redatta dalla società T.S.I. S.r.l.- Tecnologie e servizi per le Imprese, i cui risultati hanno carattere prescrittivo per il SUE.

Si richiama il documento integrale di tale Valutazione (Allegata al PEC) per la valutazione dell’impatto acustico del progetto sul territorio e si riporta nel seguito uno stralcio della verifica con il Piano di zonizzazione acustica comunale e le note conclusive della Valutazione stessa.

Note conclusive

I dati calcolati e i valori ottenuti dalle tabelle riportate di cui sopra, consentono di affermare che, relativamente al previsto intervento della Società N.A.C., le emissioni acustiche nella conformazione di progetto non andranno ad impattare significativamente sul clima acustico esistente presso i punti di misura considerati.

I risultati riportati nella Valutazione, saranno oggetto di attento controllo da parte della società proponente, con l’obiettivo di garantire il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente. La società N.A.C. S.r.l. si impegna altresì a verificare i livelli di rumorosità stimati presso i ricettori in seguito alla definitiva entrata in esercizio dell’attività.

6.9 Elettromagnetismo e radon

L’inquinamento elettromagnetico è causato dalla propagazione delle onde elettromagnetiche ed in base agli effetti che produce sugli organismi viventi si divide in basse frequenze (ELF) e radiofrequenze (RF).

L’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) nell’ambito dello studio ambientale del territorio provinciale (BAT) ha redatto una scheda relativa alle fonti di pressione derivanti dalle linee presenti sul territorio comunale nella quale, sono riportati i seguenti dati:

Fonti di Pressione - Parametri	U.D.M.	Valore	Giudizio
ANTENNE RADIO E TV	n	3	basso
ANTENNE TELEFONIA MOBILE	n	36	alto
LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE 132 KV	km	24,42	alto
LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE 220 KV	km	11,16	medio alto
LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE 380 KV	km	0,00	assente
Pressione - Parametri	U.D.M.	Valore	Giudizio
DENSITA' LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE 132 KV	km/kmq comun.	0,4504	medio
DENSITA' LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE 220 KV	km/kmq comun.	0,2058	alto
DENSITA' LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE 380 KV	km/kmq comun.	0,0000	assente
POTENZA ANTENNE RADIO E TV	W/ha sup. comun	0,0221	basso
POTENZA ANTENNE TELEFONIA MOBILE	W/ha sup. comun	1,1530	alto

Una parte marginale dell'area interessata dal PEC è attraversata da un elettrodotto per il quale il PRG prevede le fasce di rispetto ai sensi della vigente normativa. La linea di alta tensione che attraversa l'ambito rappresenta una delle criticità ambientali riscontrate sul territorio. Tale infrastruttura potrebbe rappresentare un potenziale pericolo per la salute ed il benessere antropici. Comporta una fascia di rispetto, evidenziata già nel PRG vigente, che limita l'utilizzo urbanistico delle aree prevedendo una fascia di rispetto inedificabile di metri 25 dall'asse centrale della linea. Tale fascia, di fatto, rappresenta un elemento di salvaguardia a protezione della salute pubblica.

Per quanto riguarda l'inquinamento da **Radon**, l'intero territorio comunale ricade in un'area a bassa emissione, contenuta entro valori di 40-80 Bq/mq e quindi non significativa.

6.10 Paesaggio

Immagine di una porzione del territorio di Novi Ligure con individuazione del PEC N.A.C. in progetto e dei principali riferimenti territoriali dell'intorno.



Zoom dell'immagine satellitare sull'area del PEC





Documentazione fotografica del paesaggio intorno al PEC

La zona in cui ricade il PEC è stata oggetto nell'ultimo ventennio di una radicale trasformazione dovuta all'attuazione dei Piani degli Insediamenti Produttivi delle aree industriali che hanno visto la loro conversione del territorio agricolo-rurale a contesto altamente urbanizzato con destinazione prettamente a strutture produttive. Attualmente quindi, questa porzione territoriale si presenta come un sistema urbano completamente consolidato ed integrato nel tessuto cittadino industriale e produttivo della zona Nord- Ovest della città, peraltro interessata anche dalla presenza della discarica consortile e dal biodigestore. Proprio per le sua recente formazione e per la tipologia del suo collocamento, la zona non presenta un paesaggio di rilievo naturalistico.

Non sono presenti habitat e specie animali o vegetali particolari, infatti le caratteristiche fisiche, chimiche e materiali dell'ambiente permettono lo sviluppo produttivo ed industriale. La superficie territoriale interessata comprende un terreno che si estende per 45.048 mq. con una forma pressappoco trapezoidale.

Nelle porzioni di ambito in cui verranno realizzati le aree ed i parcheggi a verde non vi saranno impatti visivi dell'opera sul territorio, in quanto il piano di calpestio resterà alla medesima quota e si presenterà ancora permeabile e interamente complanare a quello che è lo stato attualmente visibile.

Nelle aree in cui verrà realizzata la viabilità di piazzale l'impatto sull'ambiente sarà minimo poiché sarà variata solo la permeabilità del suolo senza interferenza alcuna sull'altimetria.

Infine, nelle aree in cui sono previsti fabbricati in elevazione, l'impatto visivo dell'opera sarà tale da armonizzarsi con l'intorno urbanizzato poiché le altezze e le dimensioni previste saranno concordate mediante gli indici urbanistici del P.E.C. e allineati e compatibili con quelli delle aree limitrofe. Inoltre a contorno del perimetro del PEC è prevista la mitigazione degli impatti visivi sull'esterno tramite una cortina a verde piantumata.

La realizzazione di un polo di servizi dedicato alla logistica avanzata non comporta mutamenti generali dell'intera area in cui si trova collocato il sito in questione e non provoca impatto elevato sulle caratteristiche della stessa, vista la generale destinazione d'uso dell'intorno. Non ci saranno pertanto interferenze impattanti sulle componenti abiotiche e biotiche, inoltre non sono previste

frammentazioni di habitat diversi né influenze negative sulla condizione ecologica presente, ed in particolare sulla componente “paesaggio”.

7.EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Per consentire la verifica di assoggettabilità alla VAS è opportuno fornire le indicazioni richieste dall'allegato I al D.Lgs 152/2006, come riportato anche dalla D.G.R 29 febbraio 2016 n 25-2977, “Allegato 2- Indicazioni per la redazione degli elaborati urbanistici e del documento tecnico di verifica di assoggettabilità a VAS degli strumenti urbanistici esecutivi”

7.1 Caratteristiche del PEC con riferimento ai possibili effetti sull'ambiente

a) Il progetto del PEC stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti?

NO

Il PEC in esame:

- è predisposto per rispondere ad una puntuale necessità di carattere privato, che ha tuttavia risvolti di interesse pubblico, legati da una parte alla realizzazione di un'area destinata dal PRG ad usi industriali, ad oggi interessata parzialmente solo da un parcheggio per rimorchi, dall'altra ai conseguenti aspetti occupazionali derivanti dalla sua attivazione, diretti sia a livello locale, che sovracomunale, nonché all'incremento, di attività logistiche secondo le direttive e gli obiettivi a livello regionale, provinciale e comunale.
- Interessa una limitata porzione di territorio all'interno di un'area a destinazione produttiva già insediata ed operativa da decenni, grazie anche all'ottenimento finanziamenti regionali per l'infrastrutturazione della stessa.
- il nuovo quadro di riferimento che delinea consiste infatti nella realizzazione di una attività produttiva nel rispetto dei parametri quantitativi e qualitativi del PRG e in coerenza con i Piani sovraordinati.

b) Il progetto del PEC influisce sull'ubicazione, sulla natura, le dimensioni e le condizioni operative di progetti e altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti?

NO

Il PEC non produce influenza nei confronti di altri piani gerarchicamente ordinati, ma anzi si configura come naturale ed auspicabile completamento di un'area produttiva, tramite lo svolgimento di attività che rientrano nelle logiche territoriali sovraordinate.

c) Il progetto del PEC influisce su altri Piani o Programmi?

NO

Il PEC proposto assume rilevanza ambientale al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile come evidenziazione di un nuovo approccio finalizzato alla determinazione di nuove risposte a problemi sociali ed ambientali, coniugando:

- Aspetti economici in stallo per la crisi; inoltre i lotti edificabili non attivati all'interno di una zona industriale, rappresentano per l'amministrazione Comunale, il non raggiungimento di specifici obiettivi posti al momento dell'urbanizzazione dell'area con i conseguenti mancati introiti degli oneri necessari per la manutenzione ed il completamento dei servizi e delle aree a verde.
- Il PEC delinea scelte urbanistiche mirate al soddisfacimento di interessi di carattere pubblico e privato legate principalmente al settore produttivo e dei servizi.

d) Il progetto del PEC recepisce gli obiettivi di sostenibilità ambientale presenti nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore?

SI

Il progetto del PEC recepisce interamente gli obiettivi di sostenibilità ambientale presenti nelle Norme di Attuazione del PRG vigente e anche nei Piani sovraordinati, non essendo il PRG ancora adeguato agli stessi.

Il PEC si configura come un intervento di completamento di una area industriale esistente che, per le sue caratteristiche peculiari non presenta sostanziali criticità nei confronti degli aspetti ambientali. Si è tuttavia conto dei criteri di miglioramento della situazione in essere per ottenere un intervento sostenibile dal punto di vista ambientale.

E' risultato quindi indispensabile la redazione di uno specifico report sugli effetti ambientali, per fornire un quadro delle interazioni con le singole matrici ambientali, con lo scopo di valutare preventivamente gli effetti ambientali e sostenere la prevenzione di effetti negativi.

L'individuazione degli elementi sensibili dal punto di vista ambientale, laddove sono state disponibili informazioni in merito, è stata condotta attraverso un inquadramento del territorio dal punto di vista idrografico, geologico ed idrogeologico che sono stati sviluppati nei paragrafi precedenti

La realizzazione del sistema edilizio-infrastrutturale del PEC risulta compatibile con l'ambiente circostante in quanto non si rilevano elementi ambientali sensibili a cui prestare particolare attenzione. Tuttavia, la realizzazione del progetto prevederà tecniche e tecnologie di esecuzione finalizzate alla mitigazione di tutti gli impatti ambientali derivanti sia dalla costruzione che dall'esercizio dell'impianto.

e) (solo per Varianti al SUE)

f) (solo per Varianti al Sue)

g) Il progetto di PEC ha rilevanza rispetto alla normativa dell'Unione Europea nel settore dell'ambiente (quali ad esempio: gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, presenza di SIC)?

NO

Non si ravvisa alcun rilievo di rispetto per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente in connessione al PEC proposto.

Gli effetti, di limitato impatto, sono afferibili alla sola situazione locale interna al Polo industriale Nord-Ovest. Come già più volte riportato, le aree interessate sono all'interno di una zona urbanizzata, quindi allacciabili alla fognatura comunale e alle altre reti esistenti e servite dai servizi comunali di raccolta dei rifiuti normali e speciali.

7.2 Check list dei VINCOLI e degli ELEMENTI DI RILEVANZA AMBIENTALE, pertinenti al PEC e derivanti da disposizioni sovraordinate

La tabella che segue fornisce una verifica della presenza di vincoli o elementi di rilevanza paesaggistico-ambientale, sia all'interno dell'area del PEC, sia nel possibile ambito di influenza del PEC stesso.

La tabella fornisce una sintesi della verifica con la pianificazione sovraordinata e della verifica della presenza di elementi ambientali rilevanti in relazione al precedente capitolo di riferimento per elaborati grafici e normativi.

Elemento ambientale rilevante	Presenza nel SUE	Presenza all'esterno (nelle immediate vicinanze)
Aree naturali protette, Siti Rete Natura 2000 (SIC-ZPS)	NO	In ambiente Scrivia a circa 10 km di distanza.
Reti ecologiche	NO	Stepping Stones nelle aree collinari e nelle aree boscate prossime al centro abitato. Corridoio ecologico lungo il corso del Torrente Scrivia.
Vincolo ex art. 142 D.Lgs 42/2004 (Categorie di aree tutelate per legge dalla "ex Legge Galasso 1985")	SÌ RIO CERVINO L'area del PEC è interessata parzialmente dalla fascia di rispetto dei 150 m del Rio Cervino o Acquanegra.	
Territorio contermini ai laghi (entro 300 m)	NO	NO
Corsi d'acqua e sponde (entro 150 m)	NO	NO
Montagne (Alpi oltre 1600 m o Appennini oltre 1200 m slm)	NO	NO
Ghiacciai	NO	NO
Foreste e boschi	NO	NO
Usi civici	NO	NO
Zone umide	NO	NO
Zone d'interesse archeologico	NO	NO
Vincolo ex art. 136-157 D.Lgs 42/2004 (vincolo individuati e cartografati puntualmente: "decreti ministeriali" e "ex Galassini 1985")	NO	NO
Eventuali beni paesaggistici individuati dal Piano Paesaggistico Regionale	NO	Distanti dall'area PEC
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia derivanti dal PPR	NO	NO
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia derivanti dal PTR	NO	NO

Prescrizioni vigenti o in salvaguardia derivanti dal PTP	NO	NO
Prescrizioni vigenti derivanti dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI)	NO	NO
Classificazione idro-geologica dal PRG adeguato al PAI	NO	NO
Classificazione acustica o eventuali accostamenti critici	NO	NO
Capacità d'uso del suolo (indicare classe)	CLASSE II	
Fasce di rispetto dei pozzi di captazione idropotabile	NO	NO
Fasce di rispetto degli elettrodotti	SÌ L'area oggetto di PEC è interessata dal paesaggio di una linea elettrica ad alta tensione ed il PRG vigente individua le fasce di rispetto dalla stessa di 25 metri per parte.	
Fasce di rispetto cimiteriali	NO	NO

7.3 Caratteristiche degli impatti : quadro analitico e sintetico sia a regime che in fase cantieristica

Le caratteristiche degli impatti e delle aree interessate dai temi del PEC si inquadrano attraverso la valutazione degli elementi specificati nei successivi sotto-paragrafi:

a) Probabilità, durata e frequenza e reversibilità degli impatti

Gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi riguardano trasformazioni edilizie del suolo, assumono carattere permanente fino al momento in cui non necessiteranno di cambi di destinazione d'uso con eventuali demolizioni o rifacimenti ovvero di dimissioni.

Le destinazioni ammesse attraverso il PRG e conseguentemente dal PEC, consentono il ripristino dei luoghi previa demolizione dei manufatti eventualmente realizzati.

b) Carattere cumulativo degli impatti

Nel caso degli impatti negativi per inquinamento la cumulazione si ha:

in generale nella fase di svolgimento dei lavori, come inquinamento da mezzi d'opera, scavi, sistemazioni, opere edilizie. Allo stesso modo si evidenzia la cumulazione positiva della reversibilità nel momento in cui gli stessi saranno terminati.

Per quanto riguarda le attività del PEC l'impatto è proprio quello del traffico e della sosta degli automezzi che al momento attuale non sono razionalizzati ed indirizzate in zone apposite, attrezzate soprattutto dal punto di vista tecnologico. In questo caso opportune misure di riorganizzazione e di mitigazione, come ad es, la raccolta acqua prima pioggia, pavimentazioni idonee, spazi chiusi e diversi dalla carreggiata stradale pubblica, sono in grado di contenerli.

Nel caso degli impatti sul piano paesaggistico, non si ravvisa cumulazione: la zona oggetto di PEC si presenta come compromessa nel compendio industriale e priva di emergenze da salvaguardare.

c) Natura transfrontaliera degli impatti

Nessuna.

d) Rischi per la salute umana o per l'ambiente

I rischi per la salute umana riguardano:

- incidenti sul lavoro nella fase di realizzazione delle opere o incidenti correlati ai lavori, compresi quelli eventuali di smantellamento futuro delle opere a fine vita;
- rischi ordinari;
- rischio corrente da inquinamento.

Considerato che il PEC tratta una limitata porzione di territorio all'interno di una zona industriale attiva da decenni è corretto ritenere il suo apporto molto prossimo alla nullità.

e) Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'area degli impatti negativi potenzialmente conseguenti alle previsioni del PEC riguarda essenzialmente la sola porzione di territorio comunale interessata dalla futura attività.

La popolazione potenzialmente interessata è strettamente locale e l'interesse a cui è sottoposta per effetto delle previsioni di PEC, appare minimo.

Si rileva altresì che nell'intorno, trattandosi di zona industriale, non vi sono insediamenti a carattere residenziale o servizi critici, come scuole o asili o case di riposo.

f) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

Non si ravvisano speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale specificatamente riferite o riferibili alla zona interessata dal PEC.

Non si prevedono interferenze dirette o indirette su aree con particolari caratteristiche naturali o sul patrimonio culturale locale.

g) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

La previsione di PEC, attuativa di quelle di PRG, intesa come specifica realizzazione di quanto in esso previsto, lascia intravedere, in linea generale, possibilità di superamento dei livelli attuali di qualità ambientale, almeno per quanto riguarda la qualità dell'area, livelli che verranno tuttavia compensati e mitigati con le opportune opere di cui si parlerà più avanti.

Gli interventi del PEC presentano valori di utilizzo del suolo attenti alla densità insediativa prevista ed al rapporto tra le costruzioni e le aree per servizi.

Non si prospettano, pertanto, superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

h) Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Nessuno.

i) Valutazione complessiva degli impatti

Va osservato che il PEC di cui occorre valutare l'assoggettabilità alla verifica di compatibilità ambientale interessa una porzione di territorio comunale a destinazione produttiva in una zona industriale compromessa dal punto di vista ambientale, con destinazioni d'uso finalizzate esclusivamente alla realizzazione di opere compatibili con la destinazione di zona, secondo le prescrizioni delle N.d.A vigenti, che non vanno in variante con il PEC.

l) Misure di mitigazione e compensazione

In conseguenza dell'attivazione della procedura di assoggettabilità , per gli interventi introdotti dal PEC si è valutata la possibilità di individuare azioni di mitigazione e di compensazione, relativamente alla potenziale perdita di permeabilità del suolo ed al potenziale incremento di inquinanti nell'aria.

Per quanto riguarda le mitigazioni, sono dettagliatamente descritte nelle schede seguenti.

Le azioni compensative, se ritenute necessarie, andranno eventualmente definite con il Comune in sede di istanza.

La compensazione ecologica preventiva si attiva nei casi di perdita di terreno agricolo, di valori naturali o di biodiversità o ancora di saturazione dei tessuti esistenti. Ognuno di questi interventi produce la dissipazione di parte di un valore naturale che non è più riproducibile. D'altra parte la compensazione si basa sul principio che ogni trasformazione, anche quando indispensabile ed ineludibile, consuma la risorsa suolo, generando un impatto sul territorio e sulle sue componenti ambientali, in misure e forme diverse.

Si riportano di seguito le schede di cui all'allegato 2- Indicazioni per la redazione degli elaborati urbanistici e del documento tecnico di verifica di assoggettabilità a VAS degli strumenti urbanistici esecutivi “ Quadro analitico degli effetti” di cui alla *deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n 25-2977: Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n.56 (Tutela ed uso del suolo).*

Quadro analitico e sintetico degli impatti

Con riferimento alle componenti ambientali interessate dall'ambito del progetto di PEC “ NAC “ vengono individuati e descritti gli effetti e gli impatti sulla base di probabilità, durata, frequenza e reversibilità sulla singola componente ambientale (tre colonne sulla destra).

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL PROGETTO DEL PEC		DESCRIZIONE DELL'EFFETTO	GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE
	SÌ	NO			
ARIA E FATTORI CLIMATICI	SÌ		Il PEC in progetto prevede l'utilizzo di una superficie di mq 37866 ed un rapporto di copertura di mq 18943. Le attività previste comportano un aumento della circolazione dei mezzi pesanti e le relative emissioni in atmosfera. La media giornaliera del traffico è strutturata in 20 mezzi pesanti, due mezzi leggeri e 10 autovetture	CRITICITÀ MEDIA	Le emissioni dei trattori Euro 6, che sono di fatto le più significative, ammontano a 0,95648549 Kg/km. Calcolando in territorio novese (dal casello autostradale e viceversa), una percorrenza media di 5 Km al giorno, si possono ipotizzare emissioni di CO2, variabili dai 100 ai 150 kg/giorno, anche in considerazione dei mezzi leggeri e delle autovetture. L'emissione di CO2 equivalente può essere determinata quindi in 37.500 kg per 250 giorni lavorativi/anno. Per ogni kWhel prodotto da fotovoltaico viene evitata l'emissione di 0,53 kg di CO2 in atmosfera. ne consegue che circa 71.000 kWhel prodotti da fotovoltaico possono compensare le emissioni di CO2 da trasporti, ovvero circa 71 kW di picco, pari a 188 pannelli da 380 W per una superficie di 352 mq. Una maggiore superficie di impianto fotovoltaico, potrà consentire inoltre, quando non momentaneamente utilizzata, una immissione di energia nella rete pubblica o grid connected, con parziale ritorno degli investimenti iniziali. Come principale azione mitigatrice, è prevista tutto intorno all'area, come è già stato detto, una barriera vegetale di circa 3.800 mq, è detta cortina vegetale, oltre ad avere una funzione di schermatura ed ombreggiatura, avrà soprattutto la funzione di sottrazione di inquinanti aeriformi, comprese le polveri, in prossimità della rete stradale. Il PEC inoltre prevede che saranno messe a dimora essenze arboree e arbustive con funzione di fascia tampone, di mitigazione visiva e sonora nei confronti in particolar modo delle contigue aree agricole, ma aventi come principale azione mitigatrice, l'assorbimento di CO2 e di polveri sottili. È prevista tutto intorno all'area una barriera vegetale di circa 3.800 mq e detta cortina vegetale, oltre a rispettare gli standard di legge, verrà piantumata in relazione ai flussi inquinanti. Particolare attenzione sarà data infatti alla piantumazione di alberi già adulti e di arbusti specifici che agiranno come filtri biologici, rimuovendo il particolato, l'ozono e gli altri componenti gassosi in immessi nell'aria. Oltre all'Acero Riccio, in grado di assorbire ognuno oltre 190 kg/anno di CO2, piuttosto che esemplari di Betulla o di Ginko Biloba, in numero non inferiore a 200 unità, saranno presenti anche ilex, viburno, fotinia, alloro, eleagno e ligustro che sono considerati gli arbusti “mangiasmog” per eccellenza, piante che tramite la fotosintesi fissano la CO2 sotto forma di carbonio organico e sono particolarmente adatte per limitare l'aumento del diossido di carbonio atmosferico.

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL PROGETTO DEL PEC		DESCRIZIONE DELL'EFFETTO	GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE
	SÌ	NO			
ACQUA	SÌ		Il progetto di PEC presenta una problematica ambientale relativa al rischio idraulico commesso alle previsioni edificatorie del PEC stesso essendo l'area interessata dal passaggio di un fosso di raccolta delle acque meteoriche ricadenti nella stessa area e recapitanti nel Rio Cervino. L'area del PEC si localizza ad una notevole distanza dal corso principale della città rappresentato dal Torrente Scrivia.	CRITICITÀ MEDIA	<p>Il progetto di PEC prevede opere idrauliche che garantiscono l'invarianza idraulica propria del nuovo insediamento ed anche il miglioramento complessivo del drenaggio superficiale dell'area circostante. In previsione di edificazioni nell'area di proprietà, si è valutata la progettazione di un nuovo sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche con recapito sempre nel Rio Cervino: si prevede la rettifica del fosso privato che rappresenta un tronco morto che raccoglie unicamente le acque meteoriche ricadenti sull'area di proprietà ed il suo riposizionamento lungo il confine Nord dell'area. Sono state considerate le condizioni preesistenti (ante) prima dell'urbanizzazione connessa all'insediamento Campari, Vetreria e Serra Dolciaria e le condizioni successive (post) relative al bacino idrografico del Rio Cervino considerato alla sezione di chiusura posta immediatamente a valle della confluenza del fosso privato situato in area N.A.C. Il Rio Cervino smaltisce con ampio margine le piene duecentennali di progetto. Sono stati condotti appositi studi e verifiche per il dimensionamento del collettore delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e quelle di piazzale. Sono previste tre vasche di raccolta di 18 mq. in C.A.V. Per l'irrigazione delle aree verdi. Per quanto riguarda l'impianto di prima pioggia, durante l'evento meteorico le acque provenienti dalla rete di smaltimento verranno immesse in un pozzetto scolmatore dove, tramite soglie tarate in base alla superficie servita, vengono separate le "acqua di prima pioggia" dalle successive che, essendo diluite come carico inquinante, possono essere inviate direttamente al corpo ricettore attraverso la tubazione di by-pass Ovvero raccolte e utilizzate come acque non potabili.</p> <p>Il progetto di PEC prevede ulteriori opere mirate al fine di ridurre l'impatto dello stesso, su tale fattore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree pertinenziali degli edifici di logistica (parcheggi, aree di sosta, aree di carico e scarico) avranno anche funzione di mitigazione dell'impatto del costruito con il contesto esistente: saranno proposti ove possibile, parcheggi alberati ed inerbiti e la messa a dimora di alberature e siepi con funzione di riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo. Al fine di contenere i deflussi delle acque meteoriche, ove possibile, saranno utilizzate pavimentazioni drenanti; - le acque di seconda pioggia notiamo essere raccolte ed utilizzate per quegli usi in cui non è indispensabile l'acqua potabile (pulizia di mezzi e piazzali). A questo scopo tutti gli edifici di nuova costruzione saranno dotati di una cisterna interrata per la raccolta delle acque meteoriche. Ogni cisterna sarà dotata di sistema di filtratura per l'acqua in entrata, sfioratore sifonato per smaltire l'eventuale acqua in eccesso e di adeguato sistema di pompaggio per fornire all'acqua la pressione necessaria agli usi suddetti. l'impatto idrico così formato non sarà collegato alla normale rete idrica e le sue bocchette dovranno essere dotate di dicitura "acqua non potabile".

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL PROGETTO DEL PEC		DESCRIZIONE DELL'EFFETTO	GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE
	SÌ	NO			
SUOLO E SOTTOSUOLO	SÌ		<p>La realizzazione del progetto è prevista in un contesto contraddistinto dall'assenza di elementi naturalistici di tipo geomorfologico meritevoli di tutela e valorizzazione. L'area su cui insiste il PEC non ricade in ambiti contraddistinti da condizioni attuali di criticità in merito a sismicità e stabilità.</p> <p>Dal punto di vista geologico, geotecnico e geomorfologico non sussistono controindicazioni al PEC in progetto né elementi di incompatibilità ambientale tali da far esprimere un giudizio negativo di preclusione della fattibilità dell'intervento (vedi la Relazione geologica allegata al progetto di PEC.)</p> <p>Per quanto riguarda il consumo di suolo il PEC N.A.C in zona industriale, interessa “<i>suolo non consumato</i>”. Per questo motivo produce un consumo della risorsa non rinnovabile “suolo” non trascurabile e non positiva che risulta però accettabile è compatibile con lo stato dei luoghi e con il consumo di suolo del territorio comunale per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il terreno in oggetto è scarsamente coltivato ed è molto difficile la scelta di una coltura capace di ottenere un risultato produttivo di qualità accettabile; - il terreno ad uso produttivo da PRG si inserisce nell'ambito di una zona fortemente industrializzata, con alti tenori di traffico pesante, legati alle dotazioni infrastrutturali dell'area (discarica, biodigestore...) ed alle attività presenti; - il terreno è urbanizzato e va a completare il perimetro dell'intero polo produttivo a cui si affianca; - il completamento di un'area produttiva esistente, in un territorio confinante alla stessa, non comporta un consumo di suolo che determina una frammentazione del suolo agricolo, ma ponendosi in adiacenza e a confine con altri stabilimenti esistenti e su terreni “compromessi alla coltura” dalla attività industriale persegue uno degli indirizzi prioritari dettati dal PTP per questo territorio, ossia “la riqualificazione delle aree e delle attività produttive esistenti”. 	CRITICITÀ BASSA	<p>Si tenderà ad una minimizzazione delle superfici impermeabili per non alterare l'assetto superficiale del sistema suolo anche attraverso la realizzazione di pavimenti drenanti per le aree destinate a parcheggio.</p> <p>Le azioni di pianificazione previste dal PEC non hanno alcuna incidenza sul fattore ambientale “sottosuolo”.</p>

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL PROGETTO DEL PEC		DESCRIZIONE DELL'EFFETTO	GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE
	SÌ	NO			
PAESAGGIO E TERRITORIO	SÌ		<p>La zona in cui ricade il PEC è stata oggetto nell'ultimo ventennio di una radicale trasformazione dovuta all'attuazione dei Piani degli Insediamenti Produttivi delle aree industriali che hanno visto la loro conversione del territorio agricolo-rurale a contesto altamente urbanizzato con destinazione prettamente a strutture produttive. Attualmente quindi, questa porzione territoriale si presenta come un sistema urbano completamente consolidato ed integrato nel tessuto cittadino industriale e produttivo della zona Nord-Ovest della città, Peraltro interessata anche dalla presenza della discarica consortile e dal biodigestore. Proprio per la sua recente formazione e per la tipologia del suo collocamento, la zona non presenta un paesaggio di rilievo naturalistico. Non sono presenti habitat e specie animali o vegetali particolari, infatti le caratteristiche fisiche, chimiche e materiali dell'ambiente permettono lo sviluppo produttivo ed industriale. Nelle porzioni di ambito in cui verranno realizzati le aree di parcheggi a verde non vi saranno impatti visivi dell'opera sul territorio, in quanto il piano di calpestio resterà alla medesima quota e si presenterà ancora permeabile e interamente complanare a quello che è lo stato attualmente visibile. Nelle aree in cui verrà realizzata la viabilità di piazzale l'impatto sull'ambiente sarà minimo poiché sarà variata solo la permeabilità del suolo senza interferenza alcuna sull'altimetria. Infine, nelle aree in cui sono previsti fabbricati in elevazione, l'impatto visivo dell'opera sarà tale da armonizzarsi con l'intorno urbanizzato poiché le altezze e le dimensioni previste saranno concordate mediante gli indici urbanistici del PEC e allineati e compatibili con quelli delle aree limitrofe. La realizzazione del PEC non comporta mutamenti generali dell'intera area in cui si trova collocato il sito in questione e non provoca impatto elevato sulle caratteristiche della stessa, vista la generale destinazione d'uso dell'intorno. Non ci saranno pertanto interferenze impattanti sulle componenti abiotiche e biotiche, inoltre non sono previste frammentazioni di habitat diversi né influenze negative sulla condizione ecologica presente, ed in particolare sulla componente "paesaggio".</p>	CRITICITÀ BASSA	<p>Il progetto di PEC prevede la realizzazione dell'area con la finalità di integrare coerentemente le nuove strutture nell'ambito circostante. È prevista la mitigazione degli impatti visivi sull'esterno, tramite una cortina di verde piantumato. La realizzazione di appositi ed idonei piazzali per la sosta dei mezzi pesanti e l'organizzazione dei parcheggi, opportunamente schermati dalla cortina vegetale in progetto, comporterà indiscutibilmente un miglioramento del contesto visivo attuale interessato dalla sosta di mezzi pesanti a macchia d'olio un po' su tutte le aree disponibili della zona industriale, compresa anche la viabilità secondaria nel caso di accumulo e interferenze dei viaggi di trasporto merci oltre ad un notevole alleggerimento del traffico pesante.</p>

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL PROGETTO DEL PEC		DESCRIZIONE DELL'EFFETTO	GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE
	SÌ	NO			
BIODIVERSITÀ		NO	<p>Il territorio di Novi Ligure è caratterizzato, dal punto di vista sia floristico che faunistico, da una media biodiversità ed una non molto elevata valenza ecologica. Si evidenzia la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Stepping Stones</i> Nelle aree collinari e nelle aree boscate prossime al centro abitato; - <i>Corridoio</i> lungo il corso del Torrente Scrivia. <p>Sul territorio non è segnalata invece la presenza di <i>Core Areas</i> e <i>Buffer Zone</i>.</p> <p>Il PEC in oggetto si attesta su di una porzione di territorio esterna a tutte le aree sulle quali è segnalata la presenza di elementi della rete ecologica comunale</p>	CRITICITÀ MEDIA	
VEGETAZIONE		NO	<p>Le aree PEC sono interessate da colture agricole ed aree verdi che nella realtà delle cose sono aree incolte abbandonate nelle quali si stanno sviluppando essenze, anche arboree, infestanti quali la Robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>).</p> <p>Non sono presenti formazioni boschive e/o formazioni arboree e/o elementi arboree singoli di pregio.</p>	CRITICITÀ BASSA	<p>Il progetto del PEC prevede che saranno messe a dimora opportune essenze arboree ed arbustive intorno al perimetro dell'area creando una fascia tampone e di mitigazione visiva e sonora nei confronti delle contigue aree agricole.</p> <p>Per la piantumazione all'interno delle aree verdi del PEC sarà privilegiata la scelta di essenze arboree ed arbustive autoctone e rustiche in modo da prevedere nel tempo un mantenimento ed uno sviluppo delle stesse.</p>

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL PROGETTO DEL PEC		DESCRIZIONE DELL'EFFETTO	GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE
	SÌ	NO			
BENI STORICI CULTURALI E DOCUMENTARI	NO		L'area su cui insiste il PEC Ciao non è interessata da beni storici culturali e documentari. Non sono interessate neppure le aree nelle immediate vicinanze al PEC.	CRITICITÀ ASSENTE	
RIFIUTI	SÌ		<p>Nel Polo dei Servizi Logistici in progetto con il PEC non verrà effettuata alcuna operazione di lavorazione della materia prima e pertanto non ci sarà alcuna produzione di rifiuto industriale. Solo nella fase avanzata di logistica 4PL potranno svilupparsi rifiuti legati al finissaggio ed all'impacchettamento che, ove possibile, saranno recuperati per il loro reimpiego. Sarà possibile che sporadicamente possa verificarsi la necessità di smaltire limitati quantitativi di prodotti minerali ed in tal caso ci si rivolgerà ad aziende qualificate e specializzate del settore: gli eventuali formulari di identificazione del rifiuto saranno conservati e archiviati presso il gestore.</p> <p>Per quanto riguarda i rifiuti liquidi le attività del PEC produrranno differenti tipologie di scarico dei rifiuti che possono schematizzarsi come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acque reflue assimilabili a domestiche derivanti dai servizi igienici del personale e degli eventuali fruitori quindi da metabolismo umano in genere (collettore comunale fognatura); - acqua meteoriche dilavanti non contaminate provenienti dai tetti delle costruzioni e recuperate all'interno di serbatoi di accumulo per poter successivamente essere riutilizzate o acque di seconda pioggia derivanti dalle meteoriche di piazzale (recupero e riutilizzo); - acque meteoriche dilavanti potenzialmente contaminate provenienti dalla viabilità e dai piazzali del complesso, definibili come prima pioggia (previo trattamento differenziato, recapito Rio Cervino). 	CRITICITÀ BASSA	<p>Il principale obiettivo è quello di contenere la produzione di rifiuti ed incentivare il sistema di raccolta differenziata. Il progetto potrà prevedere la formazione, all'interno dell'area dello stabilimento virgola di isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti opportunamente schermate.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue, sono previsti sistemi di trattamento virgola di recupero e di riutilizzo come acque non potabili, al fine di ridurre i consumi idrici derivanti dalle attività del PEC e dal mantenimento delle aree a verde.</p>

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL PROGETTO DEL PEC		DESCRIZIONE DELL'EFFETTO	GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE
	SÌ	NO			
RUMORE	SÌ		Le principali sorgenti sonore del PEC derivano dall'aumento del traffico di mezzi pesanti nella zona industriale e dalle operazioni di carico e scarico merci localizzate all'interno del PEC. Come si evince dalla <i>“Valutazione previsionale di impatto acustico”</i> allegata al PEC, l'insediamento è conforme in previsione alle prescrizioni di cui alla attuale legislazione vigente in materia.	CRITICITÀ BASSA	Il progetto prevede la messa a dimora di una cortina a verde piantumata con essenze arboree ed arbustive con funzione di fasce tampone e di mitigazione visiva e sonora nei confronti delle contigue aree circostanti. La società N.A.C. si impegna a verificare i livelli di rumorosità stimati presso i recettori in seguito alla definitiva entrata in esercizio della nuova porzione di azienda.
ENERGIA	SÌ		Il progetto di PEC prevede la realizzazione di tre capannoni che necessiteranno di riscaldamento/raffreddamento.	CRITICITÀ NULLA	Viene incentivato il più possibile l'utilizzo delle fonti alternative di energia e quindi l'utilizzo di energia sostenibile.
ASSETTO SOCIO ECONOMICO E POPOLAZIONE	SÌ		Gli interventi del PEC comporteranno un incremento dei servizi logistici integrati con un ampliamento del mercato e della domanda di beni e servizi utili a creare un circolo virtuoso per l'economia locale. Il progetto avrà un significativo effetto diretto e indiretto sul territorio in termini di servizi aggiuntivi per attività commerciali, servizi e terziario e avrà un impatto in termini di ricadute sociali con la creazione di nuova occupazione.	CRITICITÀ NULLA	
RETI E URBANIZZAZIONI	SÌ		L'area oggetto di PEC è già dotata di tutte le opere di urbanizzazione necessarie. Si prevede la rettifica del fosso privato, con il suo riposizionamento al confine Nord del lotto di proprietà della società N.A.C. Nello studio idrologico-idraulico allegato al PEC vengono descritte tipologia e modalità dello smaltimento delle acque meteoriche verso il Rio Cervino con le relative opere idrauliche.	CRITICITÀ NULLA	

Ai sensi della succitata delibera regionale, viene compilato anche il quadro analitico e sintetico degli impatti in fase di cantiere.

Infatti la realizzazione del polo logistico e delle attività connesse prevede una programmazione di cantiere temporanea con forte variabilità di risorse e spazi fisici, poiché l'area risulta piuttosto ampia e pertanto, sia per motivi legati alla programmazione aziendale, sia per minimizzare le interferenze e ottimizzare le lavorazioni, si propone di concretizzare l'intervento per step successivi. Questa differenziazione di temporalità richiede un attento sistema di gestione degli impatti negativi sull'ambiente. Tali impatti saranno controllati e minimizzati attraverso opere di mitigazione.

Gli obiettivi ambientali principali che la Committenza si propone sono volti a garantire:

- il rispetto di tutte le leggi ambientali;
- la progettazione, la costruzione e la gestione del cantiere in modo da rendere minima la generazione di rifiuti ed altri effetti nocivi per l'ambiente quali l'inquinamento del suolo, dell'acqua, dell'aria, il livello di rumore, il consumo eccessivo di materie prime, di risorse naturali e di energia;
- il miglioramento della gestione dei prodotti e dei rifiuti pericolosi;
- la riduzione del consumo di materie prime, di risorse naturali e di energie non rinnovabili;
- la formazione ed il coinvolgimento del personale per identificare e ridurre gli impatti sull'ambiente prodotti dalle loro attività professionali;
- l'effettuazione di controlli periodici di impatti, procedure, fornitori ecc.

La formazione delle maestranze riveste particolare importanza per l'applicazione delle misure preventive sul campo, e verrà effettuata preliminarmente all'apertura dei lavori e prima di ogni fase ritenuta ambientalmente critica: i contenuti della formazione riguarderanno essenzialmente l'organizzazione del sistema di gestione ambientale del cantiere e i rischi potenzialmente presenti (rumore, polveri, rifiuti, inquinamento dei suoli, dell'area e dell'acqua, traffico ecc.).

I principali aspetti ambientali da analizzare accuratamente riguarderanno:

- **la produzione e la gestione delle diverse categorie di rifiuti** (legno, carta, cartone, metallo, vetro, plastica, inerti, stracci e tessuti, oli ecc.) nel rispetto della normativa fino al loro smaltimento definitivo, attraverso la raccolta selettiva, la riduzione dei quantitativi prodotti e degli sprechi, il loro recupero e la compilazione della documentazione richiesta;
- **le emissioni acustiche** con il conseguente rispetto dei valori limite ammessi dalle norme, attraverso eventuali azioni necessarie ad abbassare il livello di emissione acustica del cantiere verso l'esterno (scelta di attrezzature meno rumorose e certificate, riduzione dei tempi di esecuzione, rispetto degli orari ecc.);
- **l'utilizzo dei prodotti e delle sostanze pericolosi** attraverso la verifica delle schede di sicurezza, il loro stoccaggio e la corretta gestione dei contenitori e dei serbatoi delle vasche;
- **la gestione dei controlli a salvaguardia del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee** prevenendo potenziali inquinamenti durante le attività di movimentazione dei rifiuti e alla manutenzione e pulizia del cantiere ed altre fasi critiche;
- **le emissioni in atmosfera** di polveri, gas o altri inquinanti in genere derivanti dalle attività di cantiere, soggette o no ad autorizzazione, la loro riduzione e il controllo;
- **la gestione delle acque reflue** soprattutto durante le condizioni meteorologiche fortemente avverse;
- **l'approvvigionamento e il consumo idrico**;
- **la gestione dei consumi energetici e delle risorse naturali**;
- **l'utilizzo di sostanze lesive dell'ozono**;
- **l'emissione di odori**.

Tipologia di lavorazione	Produzione terre e rocce da scavo	Produzione rifiuti	Emissione polveri	Emissioni acustiche
Apprestamenti, allestimenti, smobilizzo cantiere		x	x	x
Scarifica del terreno	x	x	x	x
Scavo	x	x	x	x
Stesura impianti a rete		x		x
Stesura fondazioni		x		x
Rinterri			x	
Rullatura e compattazione				x
Opere in elevato		x	x	x
Opere di lattoneria		x		x
Pavimentazioni				
Sistemazioni a verde			x	x

Quadro analitico e sintetico degli impatti in fase di cantiere”

Con riferimento alle componenti ambientali interessate dall'ambito del progetto del PEC” NAC “vengono individuati e descritti gli effetti e gli impatti del progetto stesso in fase cantieristica.

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL PROGETTO DEL PEC		DESCRIZIONE DELL'EFFETTO	GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE
	SÌ	NO			
ARIA E FATTORI CLIMATICI	SÌ		La movimentazione delle macchine operatrici virgola in fase di realizzazione delle strutture e degli impianti genera emissioni in atmosfera, oltre che sonore. Per quanto riguarda la produzione di polveri, durante le lavorazioni, queste possono provenire maggiormente dalle operazioni di scavo e dai materiali di risulta che verranno poste sui cassoni degli autocarri che percorreranno l'area di cantiere e la viabilità ordinaria per raggiungerla.	CRITICITÀ MEDIA	L'impresa esecutrice dovrà essere dotata di mezzi che rispettino le normative nazionali e internazionali in materie di emissioni in atmosfera, che versino in uno stato di funzionalità e che siano soggetti ad una manutenzione costante finalizzata alla riduzione delle emissioni atmosferiche ed acustiche. Per quanto riguarda la produzione di polveri durante le lavorazioni, queste possono provenire maggiormente dalle operazioni di scavo e dai materiali di risulta che verranno posti su cassoni degli autocarri e che percorreranno l'area di cantiere e la viabilità ordinaria per raggiungerla. Al fine di ridurre al minimo l'impatto delle polveri virgola in considerazione anche della natura del suolo interessato dagli scavi, si prevede un 'eventuale impianto di irrigazione a controllo manuale per mantenere sempre bagnate sia le aree di scavo che le piste di transito. i mezzi sulla viabilità principale saranno invece sempre dotati di protezioni per evitare il rilascio di polveri durante il tragitto (esempio: cassoni con teloni).

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL PROGETTO DEL PEC		DESCRIZIONE DELL'EFFETTO	GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE
	SÌ	NO			
ACQUA	SÌ		Durante la fase di cantiere possono generarsi Acque Meteoriche Dilavanti potenzialmente contaminate dovute alle piogge che si abatteranno sul sito.	CRITICITÀ BASSA	Qualora gli scavi dovessero ricoprirsi di acqua piovana, si provvederà al recupero e al corretto smaltimento.
SUOLO E SOTTOSUOLO	SÌ		Considerate le lavorazioni per la realizzazione degli interventi, il rischio di inquinamento del suolo e del sottosuolo è molto basso e di fatto limitato a possibili sversamenti durante i rifornimenti delle macchine utilizzate nel corso delle lavorazioni.	CRITICITÀ BASSA	In condizioni normali la protezione del suolo potrà essere garantita dal controllo delle attività da parte degli addetti eventualmente incaricati del monitoraggio. In caso di emergenza (ad esempio per possibile sversamento di gasolio o olio) si attiveranno procedure per il contenimento utilizzando materiale assorbente che dovrà essere disponibile presso il cantiere. Comunque, per eliminare questo rischio, le operazioni di manutenzione ordinaria (cambio filtri ecc.) e rifornimento gasolio verranno preferibilmente effettuate presso la sede dell'impresa esecutrice e solo in casi eccezionali potrà essere effettuata con cisterna mobile su autocarro.
PAESAGGIO E TERRITORIO	SÌ		L'effetto consiste nella alterazione dello stato di fatto dovuto all'impianto di cantiere.	CRITICITÀ BASSA	Utilizzo ove possibile di recinzioni schermanti
BIODIVERSITÀ E RETE ECOLOGICA	NO		Il cantiere si attesta su una porzione di territorio esterna a tutte le aree sulle quali è segnalata la presenza di elementi della rete ecologica comunale.	CRITICITÀ NULLA	
VEGETAZIONE	NO		Il cantiere si attesta su una porzione di territorio a scarsa redditività agricola, (seminativo) già compromessa da un parcheggio esistente.	CRITICITÀ NULLA	

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL PROGETTO DEL PEC		DESCRIZIONE DELL'EFFETTO	GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE
	SÌ	NO			
BENI STORICI CULTURALI E DOCUMENTARI	NO		L'area su cui insisterà il cantiere del PEC non è interessata da beni storici, culturali e documentari. Non sono interessate neppure le aree nelle immediate vicinanze del PEC.	CRITICITÀ ASSENTE	
RIFIUTI	SÌ		Durante le lavorazioni saranno generati materiali di risulta derivanti da legno, carta, cartone, metallo, vetro, plastica, inerti, ceramica, stracci e tessuti, oli ecc... che dovranno essere gestiti sul cantiere nel rispetto della normativa fino al loro smaltimento definitivo attraverso la raccolta selettiva.	CRITICITÀ BASSA	Il trasporto dei rifiuti dal punto di generazione fino all'arrivo dell'impianto di recupero rifiuti avverrà nel rispetto delle procedure e delle normative vigenti attraverso compilazione del formulario di trasporto rifiuti e attraverso la compilazione del registro di carico e scarico. Per la gestione dei rifiuti tipici da cantiere saranno messi a disposizione del personale adeguati contenitori, nel caso anche a tenuta ermetica. Il progetto non prevede l'asportazione di terreno inquinato, ma di solo terreno buono pertanto riutilizzabile o necessario. ? Il terreno rimosso sarà sistemato opportunamente in cantiere in porzioni omogenee e riutilizzato per le altre fasi di realizzazione di sistemazione a verde.

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL PROGETTO DEL PEC		DESCRIZIONE DELL'EFFETTO	GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE
	SÌ	NO			
RUMORE E IMPATTO SUL TRAFFICO VEICOLARE E PEDONALE	SÌ		La movimentazione delle macchine operatrici genererà emissioni sonore.	CRITICITÀ BASSA	Le emissioni sonore dovranno rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in materia. La zona è essenzialmente produttiva/industriale, pertanto priva di vincoli specifici o limiti sonori troppo restrittivi. Inoltre, le lavorazioni si prevedono che abbiano uno svolgimento diurno minimizzando in questo modo l'eventuale fastidio nelle ore serali. Si prevede di eseguire una eventuale analisi di impatto acustico durante il periodo delle lavorazioni più impattanti. Le fasi maggiormente significative saranno quelle di scarifica e di movimentazione terra e di successiva compattatura del terreno. Si utilizzeranno solo macchinari omologati e certificati con ottimo livello di manutenzione, compreso l'utilizzo di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati. La fornitura elettrica di cantiere sarà potenziata al fine di ridurre l'utilizzo dei gruppi elettrogeni solo alle fasi strettamente necessarie. L'impatto del cantiere sul traffico veicolare e pedonale è minimo. Sarà legato sostanzialmente al transito dei mezzi di cantiere che interferiranno generalmente con i mezzi produttivi/industriali già presenti nella viabilità della zona. Si prevede uno studio accurato di razionalizzazione delle diverse fasi lavorative in modo da garantire sempre le condizioni di sicurezza per gli operatori e per il transito dei lavoratori e degli utenti interessati dal cantiere. Movieri a terra aiuteranno i mezzi nelle fasi più critiche di attraversamento.
ENERGIA	NO			CRITICITÀ ASSENTE	
ASSETTO SOCIO ECONOMICO E POPOLAZIONE	NO			CRITICITÀ ASSENTE	
RETI ED URBANIZZAZIONI	NO		L'area oggetto di intervento è già dotata di tutte le reti di urbanizzazione necessarie. Il confine Nord dell'area del PEC è interessato dal passaggio di una linea elettrica per la quale il PRG individua una fascia di rispetto di 25 mt per parte.	CRITICITÀ NULLA	

7.4 Ulteriori azioni di sostenibilità ambientale

Sono previste in fase di realizzazione del progetto del PEC, ulteriori azioni con finalità ambientali atte a migliorare la sostenibilità ambientale e complessiva del PEC stesso, cioè azioni che contribuiscono a migliorare le performance ambientale degli interventi previsti .

Tali azioni sono di seguito elencate:

- **utilizzo di energia elettrica derivante dall'utilizzo di fonti di energia rinnovabile** (energia solare, raffrescamento invernale con freecooling, pre-raffreddamento estivo notturno con accumulo di energia frigorifera nelle strutture.
- **riuso delle acque bianche** attraverso la raccolta delle acque meteoriche in vasche interrato per renderne possibile il recupero ed il riutilizzo per quegli usi in cui non è indispensabile l'acqua potabile (pulizia di mezzi e piazzali, innaffiamento aree verdi...). A questo scopo tutti gli edifici di nuova costruzione saranno dotati di una cisterna interrato per la raccolta delle acque meteoriche.
- **favorire la permeabilità del suolo** grazie anche alla realizzazione di pavimentazioni drenanti per le aree pedonali, i parcheggi e le aree pertinenziali degli edifici. Tali pavimentazioni drenanti permettono il passaggio dell'acqua piovana che può essere smaltita negli strati superficiali del sottosuolo (terra, sedimenti, falde acquifere), raccolta in vasche per eventuali riutilizzi, dall'irrigazione agli impianti antincendio, oppure convogliata semplicemente nella rete di raccolta idrica.
- **piantumazione** nelle aree a verde all'interno e ai bordi del PEC con funzioni di fasce a verde cuscinetto di essenze arboree ed arbustive autoctone con basse esigenze di cura e manutenzione in modo da favorire un loro sviluppo futuro ed evitare l'inserimento di essenze alloctone che creerebbero un contrasto con l'ambiente naturale circostante e potrebbero rilevarsi infestanti. Come principale azione mitigatrice dell'inquinamento atmosferico è prevista tutto intorno all'area, una barriera vegetale di circa 3.800 mq e detta cortina vegetale, oltre a rispettare gli standard di legge, verrà piantumata in relazione ai flussi inquinanti. Particolare attenzione sarà data infatti alla piantumazione di alberi già adulti e di arbusti specifici che agiranno come filtri biologici, rimuovendo il particolato, l'ozono e gli altri componenti gassosi immessi nell'aria. Oltre all'Acerò Riccio, in grado di assorbire ognuno oltre 190 Kg/anno di CO₂, piuttosto che esemplari di Betulla o di Ginko Biloba, in numero non inferiore a 200 unità, sanno presenti anche ilex, viburno, fotinia , alloro, eleagno e ligustro che sono considerati gli arbusti "mangiasmog" per eccellenza, piante che tramite la fotosintesi fissano la CO₂ sotto forma di carbonio organico e sono particolarmente adatte per limitare l'aumento del diossido di carbonio atmosferico. Obiettivo della Società proponente, consapevole dell'importanza del ruolo giocato dalla qualificazione dei prodotti e delle azioni dal punto di vista dell'impatto ambientale, è la riduzione della propria impronta di carbonio, indispensabile per contrastare i cambiamenti climatici e raggiungere uno stile di vita più sostenibile. L'impronta carbonica o carbon footprint. (anche chiamata inventario GHG, ossia del GreenHouse Gas), è una misura che esprime in CO₂ equivalente il totale delle emissioni di gas ad effetto serra associate direttamente o indirettamente ad un prodotto, un'organizzazione, un servizio.
- **Si prevede pertanto di seguire i principi e le linee guida ISO 14067 per monitorare le emissioni di gas serra, con riferimento annuale, per poter gradualmente ridurre o eliminare del tutto, l'impronta di carbonio, determinando un miglioramento dell'efficienza energetica e delle risorse e quindi anche un risparmio economico.**

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A seguito delle analisi e valutazioni effettuate nei paragrafi precedenti si può asserire che il progetto del PEC N.A.C. non genera effetti significativi e produce minimi impatti sull'ambiente e sul territorio del Comune di Novi Ligure, completando un'area produttiva esistente ed attiva senza comportare l'individuazione di nuove aree industriali nel contesto comunale e di nuove urbanizzazioni.

Il bilancio tra gli effetti negativi e gli effetti positivi che il PEC è in grado di generare sia sotto l'aspetto ambientale che sotto il profilo socio-economico, porta a ritenere che il progetto di PEC sia sostenibile rispetto al contesto ambientale in cui si inserisce.

Si ritiene pertanto possibile l'esclusione del PEC N.A.C. da un più ampio procedimento di VAS, senza ulteriori approfondimenti.